

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2013



LANDIRENZO®
L'alternativa in movimento



Rio de Janeiro - Brasile



Roma - Italia



Istanbul - Turchia



Mosca - Russia



Delhi - India

MISSION

Costruire un mondo più pulito e disegnare un futuro di migliore qualità per le prossime generazioni, osservando il più alto senso di responsabilità sociale verso il territorio, la società e l'ambiente nella diffusione della cultura della mobilità ecosostenibile.

La nostra *mission* offre un contributo tangibile a questo ambizioso obiettivo: da 60 anni forniamo risposte concrete ed efficaci alle problematiche di sostenibilità ambientale attraverso la commercializzazione e l'installazione di sistemi di alimentazione per autotrazione che utilizzano combustibili alternativi meno costosi e rispettosi dell'ambiente.

Tecnologia, innovazione, rispetto per il pianeta e per l'essere umano sono i valori attraverso i quali, quotidianamente, trasformiamo il presente nel futuro che desideriamo.

Landi Renzo
L'alternativa in movimento.



INDICE

Profilo

LETTERA AGLI AZIONISTI	4
HIGHLIGHTS 2013	6
BILANCIO SINTETICO 2013	11
LA STORIA DI LANDI RENZO	12
LA STRUTTURA DEL GRUPPO	14
LANDI RENZO NEL MONDO	14
ORGANI SOCIALI	17
LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2013	19
I VALORI AZIENDALI	20
IL MODELLO DI BUSINESS	21
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	22

Landi Renzo e Il Futuro

L'Evoluzione Aziendale	26
Innovazione, Ricerca e Sviluppo	27
Qualità	30

Le Relazioni con gli Stakeholder

Risorse Umane	34
Salute, Sicurezza e Ambiente	37
Azionisti e Mercati Finanziari	38

Relazione sulla Gestione

Nota Metodologica	43
Andamento della Gestione	44
Prospetto di Raccordo tra i Dati del Bilancio della Capogruppo e i Dati del Bilancio Consolidato	51
Le Società del Gruppo Landi	52
Altre Informazioni	57
Fatti di Rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio e Prevedibile Evoluzione della Gestione	65
Proposta di Approvazione del Bilancio e di Destinazione del Risultato d'Esercizio	66

ALLEGATO

<i>Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari</i>	67
---	-----------

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto della Situazione Patrimoniale - Finanziaria	120
Prospetto di Conto Economico	121
Conto Economico Complessivo	121
Rendiconto Finanziario	122
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	123
Note Illustrative	124

ALLEGATI

<i>Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98</i>	177
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	178

Bilancio Separato al 31 dicembre 2013 - Landi Renzo S.p.A.

Prospetto della Situazione Patrimoniale - Finanziaria	182
Prospetto di Conto Economico	184
Conto Economico Complessivo	184
Rendiconto Finanziario	185
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	186
Note Illustrative	188

ALLEGATI

<i>Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98</i>	241
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	242
<i>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti</i>	245





LETTERA AGLI AZIONISTI

Cari Azionisti,

confrontarsi con *performance* di bilancio poco soddisfacenti costituisce per qualunque azienda una sfida nella sfida, specialmente quando si tratta di eventi piuttosto rari nella storia di un'impresa.

I risultati pubblicati nel corso delle varie trimestrali e anche quelli della presente Relazione Finanziaria Annuale, non possono essere in alcun modo oggetto di analisi tese a minimizzare l'insoddisfazione mia e Vostra.

La flessione di alcuni mercati europei, il decremento delle conversioni in Italia, il perdurare di situazioni fortemente critiche in mercati tradizionalmente importanti quali Iran e Pakistan, l'inatteso ritardo nella crescita di mercati ad alta potenzialità quali U.S.A. e India rappresentano i contesti che hanno determinato un decremento di fatturato, rispetto alle iniziali previsioni, ma che non esimono né il sottoscritto, né il *management*, dal sottolineare quanto permanga fortissima l'intenzione di reagire con immediatezza a tali difficoltà.

Un auspicio, anzi un impegno, che trova ragion d'essere anche nella fondamentale solidità del Gruppo, che ben si sintetizza nel nostro patrimonio netto.

Il DNA che ci ha sempre contraddistinto non è cambiato, né si è indebolito.

Internazionalizzazione, innovazione, capacità di cogliere le opportunità: sono i tre pilastri che sostenevano, sostengono e sempre più sosterranno le nostre strategie.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nel corso del 2013 sono state costituite due *partnerships* societarie in India ed in Uzbekistan. La prima, costituita in gennaio e denominata Krishna Landi Renzo India Private Limited Held, è controllata al 51% dalla Capogruppo, Landi Renzo S.p.A., in partecipazione con un importante *player* indiano del settore *automotive*; l'obiettivo è quello di intercettare, già alla fonte industriale, l'importante sviluppo della mobilità ecologica nel paese.

La seconda, costituita in novembre e denominata EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC, è partecipata al 50% dalla Capogruppo, in *partnership* con Oz'avtosanoat, società governativa uzbeka; l'obiettivo è quello di conquistare la *leadership* di mercato, sia nel canale OEM che in quello *After Market*, in un paese orientato ad utilizzare, in modo significativo, il metano nell'autotrazione.

Non abbiamo mancato poi di cogliere nuove opportunità di acquisizione: in marzo si è concretizzata quella di Emmegas, nella misura del 70%, orientata a completare la nostra offerta sul mercato dei componenti meccanici, nei quali il Gruppo era solo parzialmente presente; il perfezionamento dell'acquisizione del ramo d'azienda "Compressori" in capo a SAFE, finalizzato in aprile 2013, è il culmine di un percorso che oggi ci vede in una posizione assolutamente competitiva per cogliere importanti opportunità in quei mercati ove la creazione di infrastrutture di rifornimento anticiperà e determinerà un successivo incremento del parco circolante alimentato a metano.

“ Confermare la nostra tradizionale *leadership* internazionale ”

Si conferma poi l'attenzione all'innovazione tecnologica: la commercializzazione dei sistemi Diesel *Dual Fuel* sta palesando i primi frutti con molteplici progetti già attivi o in fase di realizzazione, a livello di flotte sia private sia pubbliche, mentre prosegue l'attività di sviluppo, in collaborazione con le principali case automobilistiche, dei sistemi ed applicazioni *compliant* alle nuove e sempre più stringenti normative sulle emissioni.

Ulteriore conferma della nostra volontà e capacità di guardare a lungo termine è l'incremento, anche in un anno difficile, degli investimenti complessivi, in particolare in Ricerca & Sviluppo, destinati principalmente al completamento del nuovo centro R&D.

Infine, è stata implementata un'attività di ridefinizione organizzativa che ha riguardato le principali società del Gruppo, così da sfruttare al massimo le sinergie trasversali disponibili, in un'ottica anche di razionalizzazione della struttura dei costi.

All'interno di un contesto operativo che resterà complesso per l'intero 2014, riteniamo di avere posto in essere le strategie necessarie a cogliere con profitto tutte le opportunità che il mercato vorrà esprimere, in particolare nell'area extra-europea: l'obiettivo è non solo di confermare la nostra tradizionale *leadership* internazionale ma, auspicabilmente, di riprendere lo stesso *trend* di crescita che ha contraddistinto le *performance* di Landi Renzo nell'ultimo decennio.

Stefano Landi
Presidente e Amministratore Delegato

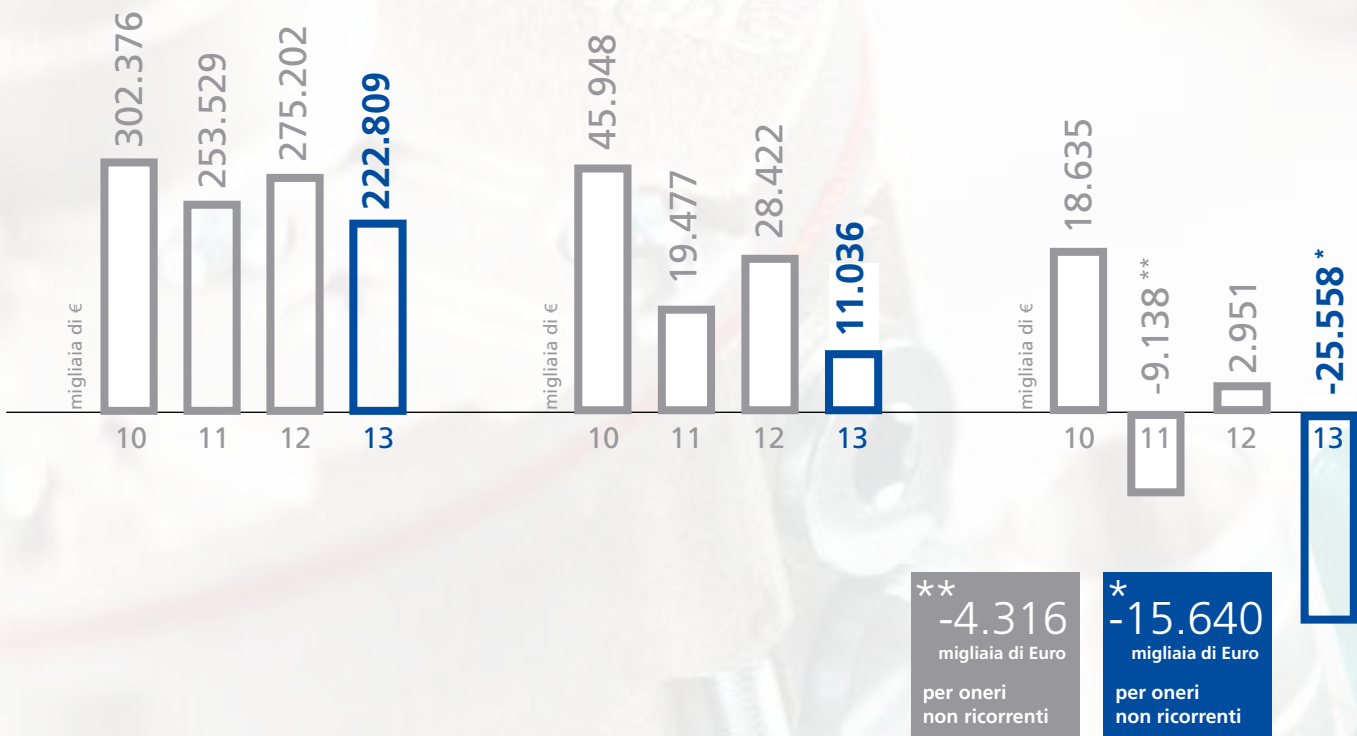


HIGHLIGHTS 2013

Ricavi della Vendita

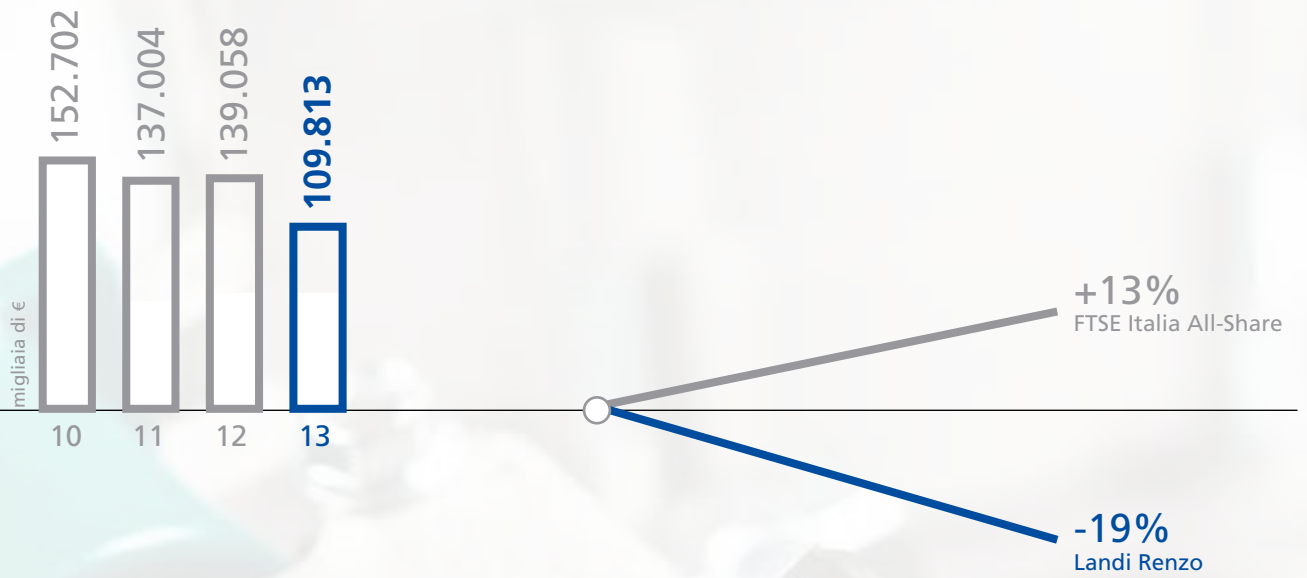
Margine Operativo Lordo

Risultato Netto del Gruppo



Patrimonio Netto

Andamento del Titolo Landi Renzo





Dipendenti
+3,2%



Contratti
a tempo
indeterminato

96%

Opportunità
di *Stage*

26
RISORSE

Ore totali
investite
in formazione

7.644



BILANCIO SINTETICO 2013

(Migliaia di Euro)	2010	2011	2012 restated *	2013
CONTO ECONOMICO				
Ricavi Netti	302.376	253.529	275.202	222.809
Margine Operativo Lordo	45.948	19.477	28.422	11.036
Margine Operativo Netto	31.980	-3.260	9.930	-22.198
<i>Margine Operativo Netto normalizzato ⁽¹⁾</i>		1.056		-6.558
Risultato Ante Imposte	29.827	-8.213	5.693	-26.809
Risultato Netto del Gruppo	18.635	-9.138	2.951	-25.558
Margine Operativo Lordo su Ricavi Netti	15,2%	7,7%	10,3%	5,0%
Margine Operativo Netto su Ricavi Netti	10,6%	-1,3%	3,6%	-10,0%
Risultato Netto del Gruppo su Ricavi Netti	6,2%	-3,6%	1,1%	-11,5%
SITUAZIONE PATRIMONIALE				
IMPIEGHI				
Immobilizzazioni nette ed altre attività non correnti	151.803	143.974	138.101	126.937
Capitale d'esercizio ⁽²⁾	92.601	103.188	81.952	55.558
Passività non correnti ⁽³⁾	-22.222	-20.046	-19.093	-18.754
CAPITALE INVESTITO NETTO	222.182	227.116	200.960	163.741
FONTI				
Posizione finanziaria netta (disponibilità)	69.480	90.112	61.902	53.928
Patrimonio netto	152.702	137.004	139.058	109.813
FONTI DI FINANZIAMENTO	222.182	227.116	200.960	163.741
PRINCIPALI INDICATORI				
ROI (EBIT ⁽⁴⁾ / Capitale investito netto medio di periodo)	15,9%	-1,5%	4,6%	-12,2%
ROE (Utile netto di Gruppo / Patrimonio netto di Gruppo)	12,2%	-6,7%	2,1%	-23,3%
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	45,5%	65,8%	44,5%	49,1%
Indebitamento finanziario netto / EBITDA	1,51	4,63	2,19	4,89
Investimenti	18.333	11.992	13.070	18.559
Personale (puntuale)	865	866	887	915

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013.

(1) I dati includono la contabilizzazione di oneri non ricorrenti per Euro 4.316 migliaia nel 2011 e 15.640 migliaia nel 2013.

(2) È dato dalla differenza fra Crediti commerciali, Rimanenze, Lavori in corso su ordinazione, Altre attività correnti e Debiti commerciali, Debiti tributari, Altre passività correnti;

(3) Sono date dalla somma di Passività fiscali differite, Piani a benefici definiti per i dipendenti e Fondi per rischi ed oneri;

(4) Il Margine Operativo Netto (EBIT) è rappresentato dal risultato economico al lordo della gestione finanziaria e delle imposte.



LA STORIA DI LANDI RENZO

Anni '50

La storia dell'azienda inizia nel 1954 a Reggio Emilia, dove Renzo Landi, insieme alla moglie Giovannina Domenichini, fonda Officine Meccaniche Renzo Landi, unica ditta costruttrice di miscelatori specifici per ogni tipo di veicolo.

Anni '60

L'attività di vendita esterna si sviluppa in breve tempo su tutto il territorio nazionale e, tra il 1963 e il 1964, si registrano le prime esportazioni verso Giappone, Francia, Belgio e Olanda.

Ben presto si aprono opportunità anche nei mercati dell'Europa orientale, dell'India e del Sud America.

Anni '70-'80

Renzo Landi scompare prematuramente nel 1977. L'azienda continua l'attività, gestita dalla moglie e dal figlio Stefano il quale, nel 1987, diventa Amministratore Delegato della società, che assume la denominazione sociale di S.p.A..

Anni '90

Landi Renzo diviene un Gruppo Industriale: nel 1993 assume il controllo della ditta Landi Srl e di Eurogas Holding B.V., azienda olandese che opera nel settore. Nasce nel 1999 la filiale polacca del Gruppo, Landi Renzo Polska S.p.Z.o.o. e l'anno successivo viene acquistata la società Med S.p.A. di Reggio Emilia.

Nuovo millennio

Nel 2001 viene ceduto il 70% della società Eurogas Holding B.V. e viene acquisita la società Eurogas Utrecht B.V. da parte della controllata Landi International B.V..

Una nuova sede, armonica e innovativa dal punto di vista architettonico, capace di trasmettere i contenuti di avanguardia tecnologica che l'azienda produce, viene inaugurata nel 2001 a Caviago di Reggio Emilia.

Il processo di internazionalizzazione prosegue con l'apertura di diverse filiali all'estero: in Brasile nel 2003, in Cina nel 2005 e in Pakistan nel 2006, anno in cui nasce anche LANDIRENZO Corporate University, una fabbrica di idee ed azioni per sviluppare le risorse umane del Gruppo Landi e per diffondere la cultura della mobilità sostenibile.

Il Sistema Qualità Landi Renzo, già certificato ISO 9001 dal 1995 e ISO/TS 16949 dal 2001, quest'ultima propria del settore *automotive*, nel novembre 2006 estende alla Rete Italia i processi e le procedure ISO 9001, al fine di garantire gli *standard* qualitativi già adottati dall'azienda.

Nel 2007, a Tehran (Iran), viene inaugurata Landi Renzo Pars.

Il 26 Giugno 2007 Landi Renzo S.p.A. debutta al segmento STAR di piazza Affari. Un passo significativo, con il quale l'azienda ha inteso dare nuovo slancio alla propria crescita.

Allo stesso tempo la quotazione è garanzia di trasparenza e permette di accrescere la reputazione del Gruppo Landi Renzo sui mercati e nei rapporti con clienti e fornitori di alto livello. L'intenzione è quella di accelerare

il processo di sviluppo in un settore, quello delle energie alternative, che richiede ingenti investimenti nella ricerca, la quale diviene così il principale *driver* di crescita.

Nell'ottobre del 2008 viene costituita una società controllata in Iran e ha luogo l'acquisizione del terzo *player* a livello internazionale, Lovato Gas.

2010-2013

Sono dell'ultimo triennio le acquisizioni di A.E.B. Technologies e dell'americana Baytech, oltre all'apertura di ulteriori società controllate in Romania, Venezuela, Argentina, India e Stati Uniti.

A luglio 2012, entra a far parte del Gruppo SAFE S.p.A., funzionale all'obiettivo di ampliare il proprio portafoglio prodotti con il *know-how* per la produzione delle stazioni di servizio metano, indubbio fattore competitivo.

Nel 2013, viene acquistato il 70% di Emmegas S.r.l. che produce componenti e sistemi di alimentazione a GPL e metano per autotrazione ed è presente con prodotti atti a soddisfare particolari esigenze in mercati importanti dell'Asia e dell'America.

Inoltre, viene costituita la società indiana Krishna Landi Renzo India Private Limited Held con una partecipazione di controllo del 51% da parte della Capogruppo Landi Renzo S.p.A., in *partnership* con un operatore economico indiano del settore *automotive*.

Infine, in data 8 novembre, la Capogruppo ha effettuato il versamento della quota di propria pertinenza, pari ad Euro 300 migliaia, per il 50% del Capitale Sociale della *joint venture* EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.



Oggi

Il Gruppo Landi Renzo è *leader* mondiale nel settore dei componenti e dei sistemi di alimentazione alternativi a Gpl e metano per autotrazione, con una quota internazionale di mercato attorno al 30%.



LA STRUTTURA DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo Landi, rispetto al 31 dicembre 2012, è variata a seguito della costituzione della società indiana Krishna Landi Renzo Private Ltd Held, con partecipazione al 51%, dell'acquisizione della partecipazione al 70% della società Emmegas S.r.l., dell'incremento della partecipazione dal 98% al 99,99% nella controllata Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company, nonché della costituzione della società Eighteen Sound S.r.l. da parte della società AEB S.p.A. per acquisirne lo *spin off* del ramo "Sound" (senza effetti sul perimetro di consolidamento) ed infine, della costituzione della joint venture societaria uzbeka con partecipazione al 50% EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

LANDI RENZO NEL MONDO







ORGANI SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Landi Renzo S.p.A. del 24 aprile 2013 ha nominato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per il triennio 2013 - 2015, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2013 le cariche sociali risultano così attribuite:

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Stefano Landi
Presidente Onorario - Consigliere	Giovannina Domenichini
Consigliere esecutivo	Claudio Carnevale
Consigliere	Antonia Fiaccadori
Consigliere	Herbert Paierl
Consigliere Indipendente	Alessandro Ovi (*)
Consigliere Indipendente	Tomaso Tommasi di Vignano

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale	Eleonora Briolini
Sindaco Effettivo	Luca Gaiani
Sindaco Effettivo	Marina Torelli
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano
Sindaco Supplente	Pietro Gracis

Comitato di Controllo e Rischi

Presidente	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano

Comitato per la Remunerazione

Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Membro del Comitato	Alessandro Ovi

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Membro del Comitato	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Presidente	Domenico Aiello
Membro dell'Organismo	Alberta Figari
Membro dell'Organismo	Enrico Gardani

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Paolo Cilloni

(*) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.



STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2013

La struttura del Gruppo Landi, rispetto al 31 dicembre 2012, è variata a seguito:

- della costituzione della società Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held, partecipata al 51%;
- della costituzione della società Eighteen Sound S.r.l. da parte della società AEB S.p.A. per acquisirne lo *spin off* del ramo "Sound" (senza effetti sul perimetro di consolidamento);
- dell'acquisizione del 70% della società Emmegas S.r.l.;
- dell'incremento dal 98% al 99,99% della partecipazione nella controllata Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company;
- della costituzione della *joint venture* societaria uzbeka partecipata al 50% EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

Denominazione	Sede		Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo	
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%	
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00% (*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00% (*)
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%	
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%	
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%	
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%	
LandiRenzo VE C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	414.401	100,00%	
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%	
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%	
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220		96,00% (\$)
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000		100,00% (\$)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%	
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000		100,00% (#)
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda (^)	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		100,00% (#)
SAFE S.p.A.	S.Giov.in Persiceto (BO)	EUR	2.500.000	100,00%	
Emmegas S.r.l.	Bibbiano (RE)	EUR	60.000	70,00%	
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held (^)	Gurgaon - Haryana (India)	INR	6.000.000	51,00%	
EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC (&)	Navoi region - Uzbekistan	USD	800.000	50,00%	

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

(\$) detenuta da AEB S.p.A.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(^) non consolidata per immaterialità

(&) *Joint Venture* societaria

I VALORI AZIENDALI

LA RESPONSABILITÀ DELLA CONSAPEVOLEZZA

Fin dalla sua nascita, il DNA della società si caratterizza per **la profonda convinzione che le persone siano il valore fondamentale** per il successo di Landi Renzo S.p.A. nel mondo.

Tale consapevolezza si riverbera nella scelta dei **valori** che quotidianamente ispirano l'attività del Gruppo.

CRESCITA

attraverso programmi di formazione e aggiornamento professionale costanti e capaci di migliorare le competenze e la cultura dei lavoratori, ad ogni livello.

RISPETTO

- per il lavoro, le idee e lo sviluppo personale di ciascun individuo;
- per l'ambiente;
- per la società civile;
- per leggi e regolamenti.

TRASPARENZA

mediante un modello di *governance* che favorisca e assicuri basi solide e concrete per costruire la crescita.

INNOVAZIONE

con una rigorosa attività di ricerca che, insieme alla preziosa esperienza acquisita nel tempo, ponga l'azienda all'avanguardia nei settori di *business* in cui opera.

QUALITÀ

costruendo *standard* di alto valore in grado di soddisfare le aspettative e le esigenze di ciascun cliente.

AFFIDABILITÀ

per fornire adeguate garanzie di sicurezza a tutti gli *stakeholder*: dai collaboratori ai clienti, dai fornitori alla rete di distributori, dagli installatori fino ai *partner* e agli investitori.



IL MODELLO DI BUSINESS

L'ECCELLENZA AL SERVIZIO DEL MERCATO

Il modello di *business* Landi Renzo si basa sul concetto di **qualità totale del prodotto**, risultato finale di una serie di processi flessibili ed efficienti che hanno come capisaldi:

- il contenimento dei costi di produzione,
- il controllo delle fasi critiche della catena del valore.

Il **sistema produttivo** è organizzato attraverso un *network* che gestisce 3 fasi principali.



Grazie alla flessibilità del proprio modello di *business*, in grado di reagire in tempi rapidi a esigenze del mercato anche momentanee, Landi Renzo è arrivata a gestire, in tutto il mondo, più di dieci stabilimenti (*assembling plants*) con una capacità di installazione di oltre 1400 veicoli ecologici al giorno.

Le aziende del Gruppo producono **la gamma di sistemi a miscelatore e a iniezione per GPL e metano più ampia al mondo.**

Tali soluzioni sono progettate con il più alto livello di **personalizzazione** per adattarsi alle specifiche esigenze dei diversi modelli di veicolo, destinati ai due mercati di riferimento:

- le case automobilistiche (*OEM – Original Equipment Manufacturers*), con le quali sono attive *partnership* consolidate;
- la rete di filiali, rivenditori e installatori (*After Market*).



FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Gennaio



Con decorrenza 1° gennaio è stata finalizzata l'operazione di fusione per incorporazione della società Baytech Corporation nella controllante diretta Landi Renzo Usa Corporation.

È stata costituita la società indiana Krishna Landi Renzo India Private Limited Held con una partecipazione di controllo del 51% da parte della Capogruppo Landi Renzo S.p.A., in *partnership* con un operatore economico indiano del settore *automotive*.

Marzo



La Capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha acquistato per Euro 475 migliaia il 70% di Emmegas S.r.l., azienda con sede nella provincia di Reggio Emilia che produce da oltre vent'anni componenti e sistemi di alimentazione a GPL e metano per autotrazione.

Aprile

In data 24 aprile l'Assemblea degli Azionisti ha, *inter alia*, deliberato:

- la destinazione dell'utile d'esercizio realizzato dalla Landi Renzo S.p.A. pari ad Euro 5.531.903,97 a Riserva Straordinaria;
- il rinnovo dell'autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie;
- la nomina degli Organi Sociali fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015;
- la modifica degli articoli 10, 12, 14 e 22 dello Statuto Sociale.

In data 24 aprile il Consiglio di Amministrazione ha designato Stefano Landi Amministratore Delegato della Società.



La società controllata SAFE S.p.A ha acquistato il ramo d'azienda, precedentemente condotto in affitto, relativo all'attività di produzione di compressori per il trattamento del gas, destinati a molteplici applicazioni, da Agave S.r.l. (già SAFE S.r.l.) in liquidazione e concordato preventivo. L'esborso è stato di Euro 3,5 milioni.

Giugno



A partire dal 1° giugno è operativa la neo costituita società Eighteen Sound S.r.l. creatasi per acquisire lo *spin off* del ramo "Sound" della controllata AEB S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale. Il valore netto di conferimento è stato determinato in Euro 490 migliaia.

Agosto



In data 2 agosto, per Euro 315 migliaia, la società SAFE S.p.A. ha acquisito dalla GB Compressori S.r.l. il ramo d'azienda attivo nel settore dei compressori per gas metano, che già deteneva in affitto dal luglio 2012 e la cui attività era rivolta interamente alle esigenze produttive della SAFE S.p.A..

Novembre

In data 8 novembre, la Capogruppo ha effettuato il versamento della quota di propria pertinenza, pari ad Euro 300 migliaia, per il 50% del Capitale Sociale della *joint venture* EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

Dicembre

La Capogruppo e alcune società controllate hanno concluso un'operazione di cessione pro-soluto su base *revolving* dei crediti commerciali per un periodo di 5 anni ed un *plafond* complessivo disponibile pari a 30 milioni di Euro.





Parco auto
circolante 2013: **45,4 mln**

Di cui
alimentato a Gas: **4%**

Fonte: Detran





- L'Evoluzione Aziendale
- Innovazione, Ricerca e Sviluppo
- Qualità

Landi Renzo e il Futuro


L'EVOLUZIONE AZIENDALE

Dal 1954 Landi Renzo è protagonista della mobilità sostenibile.

GPL e metano, con oltre 35 milioni di veicoli circolanti nel mondo, sono di gran lunga le opzioni più diffuse nell'ambito delle soluzioni ecologiche per i trasporti.

Tecnologie che sono altresì distintive del *know-how* aziendale di Landi Renzo, caratterizzato dall'abbinamento tra ricerca ed eccellenza produttiva. L'azienda declina la propria vocazione internazionale con una presenza sia diretta, nei principali mercati strategici, sia indiretta, presso oltre 50 paesi in tutti e cinque i continenti. La centralità delle tematiche ambientali ha assunto una crescente correlazione alla capacità del Gruppo di conquistare una posizione primaria a livello mondiale grazie al continuo sviluppo tecnologico e qualitativo dei propri prodotti, alla scelta di adottare un approccio flessibile al cliente e alla determinazione nel coprire tutte le aree geografiche con potenzialità per il settore attraverso una capillare commercializzazione delle tecnologie aziendali.

I PRINCIPALI PUNTI DI FORZA DI LANDI RENZO

- 
- *Leadership* nella progettazione e realizzazione di sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL e metano;
 - Eccellenza nell'innovazione tecnologica volta allo sviluppo di prodotti all'avanguardia per l'utilizzo di fonti energetiche a minor impatto ambientale per l'alimentazione di autovetture e, a partire dal primo semestre 2012, anche di mezzi pesanti, con il perfezionamento della tecnologia *dual fuel* (miscela diesel/metano);
 - Un modello di *business* flessibile ed efficiente in grado di far fronte alle evoluzioni del mercato, pur mantenendo un costante presidio delle fasi critiche del processo produttivo;
 - Qualità e versatilità dei prodotti che consente, su tutti i mercati di riferimento, di soddisfare le esigenze della domanda e della normativa;
 - Conoscenza approfondita dei canali di distribuzione, attraverso rapporti consolidati con primari clienti del canale OEM e una presenza diffusa nel segmento *After Market*, caratterizzato da potenzialità in costante crescita.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha proseguito lo sviluppo della propria strategia di internazionalizzazione, sia consolidando la propria presenza nei principali mercati di sbocco, sia impegnandosi in progetti di *partnership* su nuovi mercati, orientati ad un maggior utilizzo di GPL e metano per i trasporti.

In gennaio è stata costituita la società indiana Krishna Landi Renzo India Private Limited Held con una partecipazione di controllo del 51% da parte della Capogruppo Landi Renzo S.p.A., in *partnership* con un operatore economico indiano del settore *automotive*.

In marzo si è conclusa l'acquisizione della partecipazione di controllo della Emmegas S.r.l.,

orientata a completare l'offerta del Gruppo sul mercato dei componenti meccanici, oltre a cogliere opportunità di crescita in segmenti di mercato sino a quel momento solo parzialmente presidiati.

In aprile è poi stata perfezionata l'acquisizione del ramo d'azienda "Compressori" in capo a SAFE S.p.A., completando un percorso iniziato con l'affitto dello stesso nel luglio 2012: una scelta strategica orientata a cogliere importanti opportunità in mercati nei quali la creazione di infrastrutture di rifornimento anticiperà e determinerà un successivo incremento del parco circolante alimentato a metano.

In novembre, è stata perfezionata la costituzione di EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC, *joint venture* al 50% con il *partner* governativo uzbeko Oz'avtosanoat, che consentirà di sviluppare nel paese una significativa domanda di sistemi di alimentazione a gas metano per automezzi, con l'obiettivo di diventare *leader* nei settori *After Market* e OEM uzbeki.



INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Le attività di Ricerca e Sviluppo del 2013 hanno visto il proseguimento di attività iniziate nel corso dell'anno precedente nonché il lancio di nuovi progetti, sempre in linea con la *mission* aziendale di contribuire alla mobilità sostenibile, riducendo le emissioni di inquinanti e di gas serra.

Nella seconda parte dell'anno il *focus* si è concentrato altresì sull'integrazione e sul trasferimento di *know-how* tra i diversi *team* presenti nelle società del Gruppo con l'obiettivo di mettere a sistema le varie esperienze acquisite nell'ottica del miglioramento di prodotto.

Il mantenimento della tradizionale *leadership* tecnologica, che contraddistingue da sempre l'azienda ed i suoi sistemi di conversione a gas si fonda sulla continua revisione dei processi e la condivisione di idee e di esperienze.

Il sistema di gestione del gas va ad affiancare e a sostituire l'apparato di alimentazione originale del veicolo ed è a tutti gli effetti fondamentale per il rispetto degli obiettivi di *performance*, emissioni e inquinamento. Gli sviluppi devono perciò seguire due linee principali, rispettivamente volte da un lato a migliorare la qualità dei singoli componenti e dall'altro ad integrarli in modo ottimale nel sistema motore, generando così soluzioni innovative che il gruppo protegge depositando brevetti internazionali. E' importante inoltre essere sempre allineati alle nuove tecnologie per poter soddisfare un mercato che esige le soluzioni più aggiornate.

I componenti di controllo del gas (quali ad esempio riduttori, iniettori, centraline, valvole), sono stati migliorati nella progettazione sfruttando la competenza, accresciuta nel tempo, relativa alla scelta dei materiali, al disegno dei componenti ed alla capacità di *testing* sugli stessi.



L'integrazione dello sviluppo tecnologico nel sistema di controllo motore è stata ottimizzata in modo particolare grazie alla stretta collaborazione con le case automobilistiche: grazie ad essa, è ora possibile sia conoscere e anticipare le *roadmap* tecnologiche dei motori, sia contribuire a definire le stesse *roadmap* per quanto riguarda le alimentazioni alternative.

Continuano anche le attività di studio e progettazione con le case auto europee volte alla realizzazione dei nuovi sistemi a gas per modelli auto 2013 e 2014 rispondenti alle normative sulle emissioni "Euro 5b+". I progetti di *advanced engineering*, in collaborazione con le case auto, sono entrati nel vivo, con i primi test su veicoli rispondenti alle normative "Euro 6".

Le motorizzazioni presenti sul mercato, che verranno sviluppate nei prossimi anni, presentano un sempre più accentuato concetto di *downsizing*, attraverso la riduzione del numero di cilindri e il supporto del turbocompressore. L'esperienza di Landi Renzo su questo tipo di evoluzione permetterà di affrontare con competenza le nuove motorizzazioni, sia nelle collaborazioni con le case auto, sia nelle trasformazioni per *After Market*. Nell'ottica di riduzione dei consumi infatti, anche la riduzione del peso gioca un ruolo importante, e questo obiettivo viene perseguito nel gruppo Landi Renzo attraverso lo studio di materiali, di *design* e di integrazione, permettendo un miglioramento delle prestazioni accompagnato alla riduzione di peso dei componenti.



Sono state inoltre integrate le gamme dei *kit* di conversione per GPL e metano, mettendo a disposizione della rete degli installatori i diversi sistemi in grado di assicurare la conversione a combustibile alternativo alle auto presenti sul mercato, sia utilitarie che appartenenti al segmento *premium*. Anche la copertura della gamma di motori turbo ad iniezione diretta è stata estesa, in conseguenza della sempre maggiore diffusione di questa tipologia di sistemi, riscuotendo un notevole apprezzamento e successo

sul campo. I nuovi sviluppi di componenti più compatti e performanti, quali iniettori, riduttori e centraline elettroniche, hanno facilitato la fase di installazione dei *kit* e messa a punto del sistema.

Sono inoltre stati lanciati una serie di progetti innovativi che serviranno ad ampliare il portafoglio prodotti nei prossimi anni come l'iniezione diretta di GPL allo stato liquido e la progettazione di un riduttore elettronico per metano rivolto al mercato OEM. Anche nell'ambito dei sistemi di conversione dei motori diesel, *'Dual Fuel'*, nel corso dell'anno è proseguita l'applicazione sul campo dei vari sistemi omologati nell'anno precedente suscitando notevole interesse tra gli utilizzatori di veicoli pesanti in varie aree del mondo. Il progetto proseguirà per estendere al maggior numero possibile di veicoli l'utilizzo di questa soluzione tecnologica innovativa ed ecologica in grado di abbattere le emissioni di particolato tipiche della combustione diesel.

Nel 2014 sarà inaugurato il nuovo Centro di Ricerca e Sviluppo, già operativo dal 2013 per una parte importante delle funzionalità per le quali è stato progettato: tra i laboratori sono già in attività due sale per prove veicoli.

Entro l'anno 2014 verranno conclusi i lavori e la nuova struttura accoglierà tutte le strumentazioni e le tecnologie necessarie per progettare e testare nuovi prodotti e componenti. Sono proseguite, infine, le collaborazioni con enti universitari e centri internazionali di ricerca su nuovi progetti di mobilità sostenibile.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha capitalizzato costi per lo sviluppo di progetti innovativi per complessivi Euro 3.174 migliaia.



3,2
milioni €
INVESTIMENTI
IN RICERCA
E SVILUPPO



QUALITÀ

La soddisfazione dei clienti è sempre stata per Landi Renzo un *driver* trainante e motivo di stimolo continuo al miglioramento. Per sviluppare questo obiettivo il Sistema Qualità di Landi Renzo è certificato sin dal 1996 secondo la norma ISO 9001.



Nel 2001 l'azienda è stata la prima nel settore ad ottenere la certificazione ISO/TS 16949, norma che stabilisce i requisiti dei Sistemi Qualità aziendali propri del settore automobilistico e che è attualmente la più stringente per ciò che riguarda le organizzazioni aziendali.

Concepita come strumento di miglioramento continuo dei Sistemi Qualità, sulla base del documento prodotto dall'IATF (International Automotive Task Force - associazione che riunisce i rappresentanti delle diverse unioni nazionali fra industrie automobilistiche), la specifica tecnica ISO/TS 16949 pone inoltre maggiore enfasi sugli aspetti della prevenzione di eventuali difettosità, a partire dalla progettazione e, soprattutto, su quelli della pianificazione e dell'integrazione per ottenere la piena conformità alle richieste del cliente.



Nel 2006 il Sistema Qualità ISO 9001 è stato esteso alle officine autorizzate e ai rivenditori della Rete Italia Landi Renzo, al fine di garantire gli *standard* qualitativi già adottati dal Gruppo, primo al mondo a raggiungere questo importante traguardo.

Le certificazioni, che vengono regolarmente rinnovate, sono state rilasciate dal Bureau Veritas Quality International.

In un'ottica di miglioramento continuo è proseguito altresì l'adeguamento del Sistema Qualità del Gruppo in funzione dei rigorosi *standard* qualitativi richiesti dalle case automobilistiche, definendo una gestione *tailor made* cliente per cliente con risorse dedicate di rilevante esperienza.



I *focus* qualitativi sui quali il Gruppo Landi Renzo ha concentrato l'attenzione durante l'anno 2013 sono stati i seguenti:

- **miglioramento processi produttivi interni ed in outsourcing**

Ciascun processo produttivo viene monitorato con indicatori di *performance* che permettono, in caso di andamenti non coerenti rispetto agli obiettivi, di reagire immediatamente con progetti ed attività specifiche. Ogni stabilimento, linea e postazione lavora per ridurre al minimo (secondo una pianificazione prevista) le inefficienze delle proprie lavorazioni.

- **lesson learned continua**

La notevole esperienza aziendale è utilizzata come motore per il miglioramento continuo, creando flussi informativi sistematici per la prevenzione di possibili problemi e la standardizzazione dei prodotti e processi.

- **organizzazione in team**

Creare *team* eterogenei di persone che, in modo rapido ed efficiente, possano analizzare, comprendere e facilitare la soluzione dei problemi rimuovendo le criticità dei diversi flussi operativi.

- **uniformare gli standard tra le aziende del gruppo**

Creare un unico *standard* operativo, attraverso l'applicazione di procedure di Gruppo, per unificare i processi gestionali di Qualità al servizio dei vari *plant* produttivi.





Parco auto
circolante 2013: **35,1 mln**

Di cui
alimentato a Gas: **8%**

Fonte: Motorizzazione italiana





- Risorse Umane
- Salute, Sicurezza e Ambiente
- Azionisti e Mercati Finanziari

Le Relazioni con gli Stakeholder



RISORSE UMANE



+3,2%

Dipendenti nel 2013

Al 31 Dicembre 2013 il totale dei lavoratori dipendenti del Gruppo Landi Renzo è risultato pari a 915 persone, contro le 887 al 31 Dicembre 2012. L'organico è distribuito presso 10 stabilimenti produttivi, localizzati in Italia, Polonia, Romania, Pakistan, Iran, Argentina ed USA, oltre che nelle varie sedi tecnico commerciali. Nelle tabelle che seguono viene riportato, per le principali società e per area geografica, il numero dei dipendenti impiegati, non comprensivo dei lavoratori somministrati e dei co.co.pro..

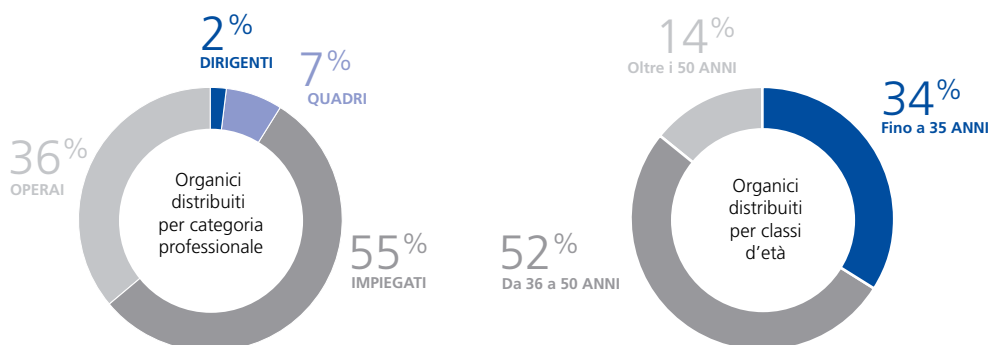
Società	Al 31/12/2013	Al 31/12/2012
Landi Renzo S.p.A.	336	344
A.E.B. S.p.A.	153	197
Eighteen Sound s.r.l.	44	0
Lovato Gas S.p.A.	109	108
SAFE S.p.A.	64	44
Emmegas S.r.l.	14	0
Società estere	195	194
Totale	915	887

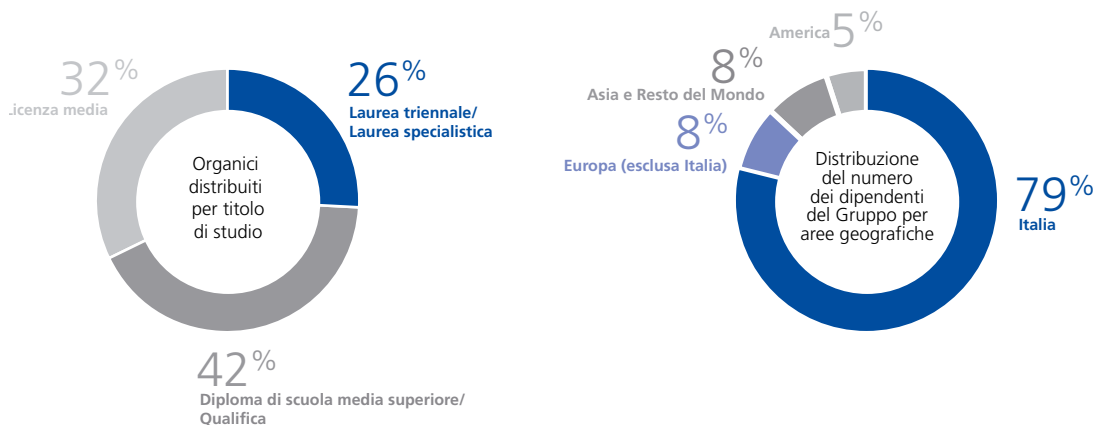
Area geografica	Al 31/12/2013	Al 31/12/2012
Italia	720	693
Europa (esclusa Italia)	76	68
Asia e Resto del Mondo	73	80
America	46	46
Totale	915	887

L'incremento dell'organico è dovuto al consolidamento della neo acquisita Emmegas S.r.l. per 14 unità e ai nuovi dipendenti legati all'attività di SAFE S.p.A..

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il costo del personale, anche per effetto di questo ampliamento di perimetro, è stato pari a Euro 42.852 migliaia con un aumento del 2,5% (+ Euro 1.045 migliaia) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Al netto delle già citate variazioni nel perimetro di consolidamento il costo del personale sarebbe risultato pari a Euro 38.467 migliaia segnando una diminuzione, su base comparabile, del 5,2%.

Il personale operante nel Gruppo ha le seguenti caratteristiche:





Nei rapporti con le risorse umane, il Gruppo predilige forme contrattuali stabili e di lunga durata: a fine 2013, in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente, il 96% dei lavoratori è impiegato con contratto a tempo indeterminato e solo il 4% a tempo determinato. Ciò permette di beneficiare di un *turnover* contenuto e di una curva di apprendimento in costante e continuo miglioramento.

Per quanto riguarda i profili strategici, il 2013 è stato caratterizzato da un numero ridotto di inserimenti, molto mirati e concentrati nelle figure professionali chiave di SAFE S.p.A., principalmente focalizzati su profili *junior* ad alto potenziale i quali, per tipologia di competenze ed attitudine motivazionale, sono ritenuti maggiormente in linea con le esigenze della organizzazione aziendale.

Fondamentali a tal fine sono state le relazioni con le Università e le *Business School*; nel corso dell'anno Landi Renzo ha partecipato a 3 eventi ed iniziative di *job meeting*, *career days*, *recruiting events* e *workshop* nei campus universitari con candidati, studenti e neolaureati, che si affacciavano per la prima volta nel mondo del lavoro, offrendo in seguito a 26 giovani neolaureati l'opportunità di collaborare a progetti aziendali in varie aree funzionali tramite contratti di *stage*.



Per quanto concerne l'area delle relazioni industriali è da evidenziare la stipula nella parte finale dell'anno, dell'accordo integrativo aziendale di secondo livello che ha ridefinito alcuni temi centrali quali la parte retributiva. Nel mese di novembre inoltre, la società, con accordo sindacale, ha attivato la procedura di Cassa Integrazione Ordinaria per un periodo di tredici settimane (sino a febbraio 2014) che per i mesi di novembre e dicembre ha portato all'utilizzo di 2.825 ore ed ha coinvolto 69 dipendenti.



Formazione

Nel corso del 2013 la *Corporate University* (di seguito CU) ha continuato ad **investire nello sviluppo delle persone e nella diffusione della conoscenza**, attraverso alcune iniziative di rilievo nell'ambito dei quattro *College* che caratterizzano la sua struttura:

- *Formazione Addestramento*;
- *Formazione Manageriale*;
- *Formazione Installatori*;
- *Partnership & Development*.



Il 2013 è stato caratterizzato da iniziative di formazione continua, di sviluppo delle competenze tecniche, di ruolo e trasversali. Complessivamente sono state erogate 1300 ore di formazione che hanno coinvolto la totalità della popolazione aziendale.

Grande importanza è stata data alla **condivisione interna di competenze tecniche** e linguistiche, al perfezionamento delle competenze di ruolo, e alla diffusione della cultura della sicurezza.

Le iniziative di sviluppo manageriale si sono invece concentrate sulla creazione di una cultura di Gruppo condivisa capace di coniugare il *know-how* esistente e la spinta verso l'innovazione attraverso la leva del capitale umano. In quest'ambito è fondamentale sottolineare l'iniziativa "*Lavorare, Innovare e Crescere nel Gruppo Landi*": il Master Landi Renzo che ha dato il via ad una serie di investimenti sui giovani del Gruppo.

Nell'ambito della formazione installatori, anche in seguito all'inserimento di nuovi prodotti in portafoglio, sono stati realizzati 65 corsi tecnici con oltre 500 installatori formati in tutta Italia con un livello di soddisfazione decisamente elevato e comunque in crescita rispetto all'anno precedente: 3,80 in una scala da 1 a 4.

Per contribuire alla valorizzazione della formazione come principale strumento di diffusione e rafforzamento di una cultura della mobilità sostenibile, è proseguita l'esperienza relativa alla collana editoriale sul *Corporate Learning* sviluppata in collaborazione con Il Sole 24 Ore mediante la realizzazione di 3 nuove pubblicazioni:

- **La formazione in azienda.**
Running training like a business - M. Brusoni; V. Vecchi
- **Lo start-up di una Corporate University.**
Suggerimenti per grandi e piccole imprese - M. Brusoni; V. Vecchi
- **Valore apprendistato.**
Lavoro e formazione come leva di sviluppo - M. Boati; M. Meda



Parallelamente, proseguono gli investimenti sulla formazione dei giovani e sul loro avvicinamento al mondo dell'impresa attraverso iniziative quali tirocini formativi, visite aziendali e interventi formativi e testimonianze presso scuole e università su tutto il territorio nazionale.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Il 31 maggio 2013 Landi Renzo ha ottenuto la certificazione alla norma **UNI EN ISO 14001:2004** relativa ai Sistemi di Gestione Ambientale.

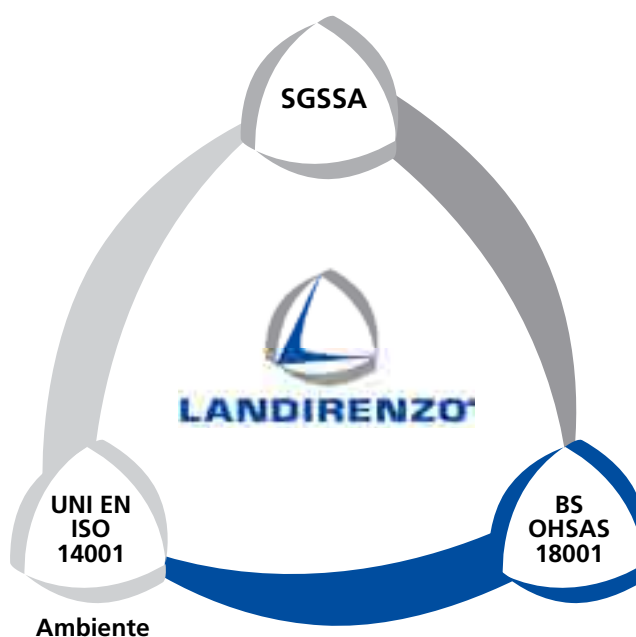
L'applicazione di questo *standard* consente di controllare tutti gli aspetti legali ed organizzativi, di ottenere un quadro preciso degli impatti che l'azienda ha sull'ambiente e di garantire il continuo controllo dei consumi di risorse naturali; in sintesi aiuta a salvaguardare gli aspetti ambientali più significativi del territorio in cui Landi Renzo opera, generando un valore aggiunto che si riverbera su tutto il *business*.

La certificazione è stata rilasciata da **Bureau Veritas**, leader a livello mondiale nei servizi di controllo, verifica e certificazione per la Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale. In qualità di terza parte indipendente, l'organismo svolge la propria attività nel pieno rispetto di valori fondamentali di integrità ed etica, imparzialità nel giudizio, rispetto per le persone e responsabilità verso l'ambiente e la società.

In forza di tale certificazione Landi Renzo ha scelto di integrare il proprio Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza dei lavoratori **BS OHSAS 18001** già presente in azienda dal 2010, con il Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001, sviluppando in un unico Sistema di Gestione integrato (SGSSA) tutti gli aspetti legati a Salute, Sicurezza ed Ambiente.

Questo nuovo successo che premia il lavoro dell'intero *staff*, costituisce un motivo di soddisfazione per il Gruppo e diviene stimolo per raggiungere risultati ancor più impegnativi, volti a garantire costantemente agli *Stakeholders* innovazione ed eco sostenibilità, in linea con le strategie di *Corporate Social Responsibility*.

Si evidenzia, peraltro, che nel corso dell'anno 2013 non si sono verificati né casi di infortuni gravi sul lavoro né casi di malattie professionali legate allo svolgimento dell'attività lavorativa, né richieste di risarcimento alla Società in relazione a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti.





INDICATORI 2012 - 2013

Risultati 2012

Indice di Incidenza (II) **1,04**

Indice di Gravità (IG) **0,31**

Indice di Frequenza (IF) **6,39**

Risultati 2013

Indice di Incidenza (II) **0,81**

Indice di Gravità (IG) **0,04**

Indice di Frequenza (IF) **5,45**

Indice di Incidenza = numero infortuni / numero dipendenti x 100
Indice di Gravità = numero giorni assenza / numero ore lavorate x 1.000
Indice di Frequenza = numero infortuni / numero ore lavorative x 1.000.000

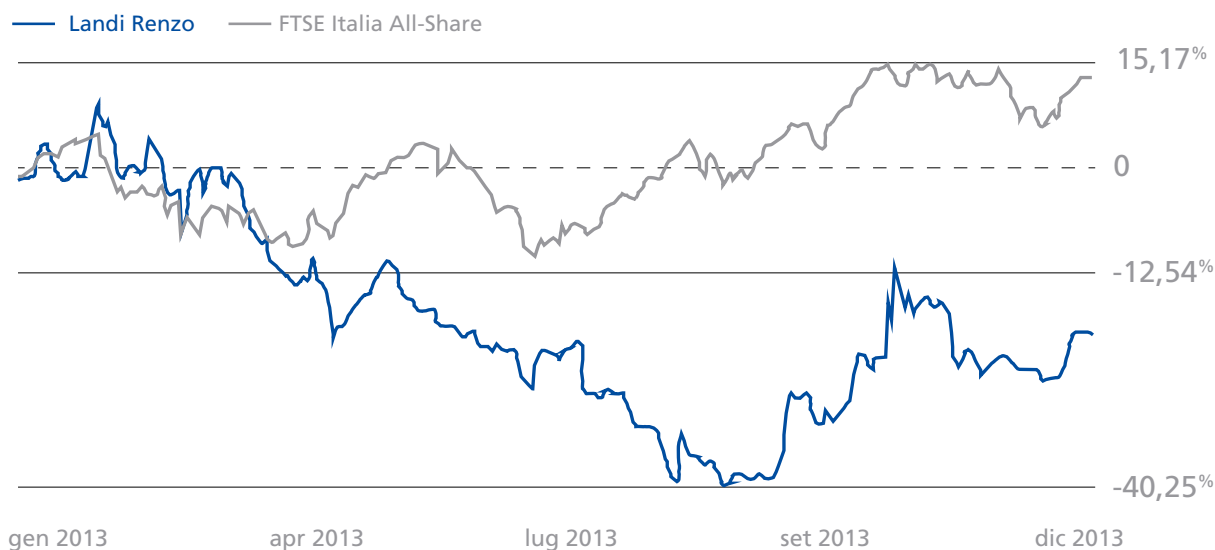
Il miglioramento degli indici è strettamente correlato allo svolgimento delle attività di prevenzione, sensibilizzazione ed all'organizzazione di specifici corsi di formazione, tutte attività definite in base alle reali necessità aziendali e dei lavoratori, nonché nel rispetto dei requisiti di legge.

In ottemperanza all'Accordo Stato Regioni del 20 dicembre 2011 ed in attuazione dell'art. 37 comma 2 del D.Lgs. 81/08 che disciplina nei dettagli i requisiti della formazione dei lavoratori (inclusi Preposti e Dirigenti) sono stati attuati importanti interventi formativi sui temi della tutela dell'igiene, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro – oltre 3.300 ore di formazione che hanno coinvolto 339 dipendenti – con un elevato incremento rispetto a quelli erogati negli anni precedenti, a testimonianza del fatto che la formazione costante e periodica rappresenta per il Gruppo un fattore centrale per la diffusione della cultura della sicurezza.

Gli appuntamenti di formazione e aggiornamento in materia di salute e sicurezza mantenuti sono organizzati con frequenza costante durante tutto l'anno e possono contare sulla partecipazione attiva dei lavoratori.

AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI

Il Gruppo Landi Renzo mantiene un dialogo costante con i suoi Azionisti attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è inoltre affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e "Roadshow" che permettano una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo è possibile visitare la sezione *Investor Relations* del sito www.landit.it. Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Landi Renzo nel periodo 2 gennaio – 30 dicembre 2013 confrontato con l'andamento dell'indice FTSE Italia All-Share. Al 31 dicembre 2013 la capitalizzazione di Borsa risultava pari a Euro 134.775.000,00.



Nel periodo 2 gennaio – 30 dicembre 2013 (ultimo giorno di contrattazione dell'anno 2013), il prezzo ufficiale del titolo Landi Renzo ha segnato un decremento del 19% passando da Euro 1,480 ad Euro 1,198. Nello stesso periodo l'indice relativo al segmento di riferimento, FTSE Italia All-Share, ha segnato un incremento di oltre il 13%.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali dati azionari e borsistici dell'anno 2013.

Dati Azionari e Borsistici (fonte Borsa Italiana S.p.A.)	Anno 2013	Anno 2012
Capitale sociale (Euro)	11.250.000	11.250.000
N. azioni ordinarie	112.500.000	112.500.000
Patrimonio netto (Euro)	109.812.805	138.435.070
Risultato Netto del Periodo (Euro)	-25.558.057	2.950.410*
Risultato Netto per azione (Euro)	-0,2272	0,0262*
Prezzo a fine esercizio	1,198	1,48
Prezzo massimo	1,646	2,08
Prezzo minimo	0,895	1,129
Capitalizzazione di borsa a fine esercizio	134.775.000	166.500.000

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

Al 14 marzo 2014, i detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 2% come previsto dalla normativa Consob, risultano essere:

Azionista	14 Marzo 2014
Girefin S.p.A.	54,667%
Gireimm S.r.l.	4,444%
Aerius Investment Holding AG	5,248%
Impax asset Management Limited	2,637%
Altri – Mercato	33,004%

Il capitale sociale si compone di n. 112.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,10 per azione per complessivi 11.250.000,00 Euro.



Parco auto
circolante 2013: 9,2 mln

Di cui
alimentato a Gas: 42%

Fonte: Turkstat





- Nota Metodologica
- Andamento della Gestione
- Prospetto di Raccordo tra i Dati del Bilancio della Capogruppo e i Dati del Bilancio Consolidato
- Le Società del Gruppo Landi
- Altre Informazioni
- Fatti di Rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio e Prevedibile Evoluzione della Gestione
- Proposta di Approvazione del Bilancio e di destinazione del Risultato d'Esercizio

Relazione sulla Gestione



RELAZIONE SULLA GESTIONE

NOTA METODOLOGICA

La Relazione sulla gestione della Capogruppo e la Relazione sulla gestione consolidata sono state presentate in un unico documento, dando maggiore risalto, ove opportuno, alle questioni rilevanti per l'insieme delle società incluse nel consolidamento.

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo, chiuso al 31 dicembre 2013, riporta una perdita netta di Euro -25.558 migliaia, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti, contro un utile netto di Euro 2.951 migliaia nel 2012.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono attestati ad Euro 222.809 migliaia, con un decremento di Euro 52.393 migliaia ovvero in diminuzione del 19% rispetto all'anno 2012.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è risultato pari a Euro 11.036 migliaia, contro Euro 28.422 migliaia nel 2012, in decremento del 61,2%.

Il Margine Operativo Netto (EBIT) è risultato negativo e pari a Euro -22.198 migliaia, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti, contro un Margine Operativo Netto positivo e pari a Euro 9.930 migliaia registrato nel 2012.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 risulta negativa per Euro 53.928 migliaia contro una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2012 pari a Euro 61.902 migliaia, evidenziando un recupero di liquidità pari ad Euro 7.974 migliaia.

I ricavi delle vendite della società Capogruppo Landi Renzo S.p.A. evidenziano un decremento di Euro -43.725 migliaia (-32%) passando da Euro 136.703 migliaia dell'anno 2012 ad Euro 92.978 migliaia dell'anno 2013 e un Margine Operativo Lordo (EBITDA) negativo e pari ad Euro -622 migliaia (positivo e pari ad Euro 8.852 migliaia nel 2012). La perdita netta dell'esercizio è risultata pari ad Euro -15.583 migliaia, di cui Euro -13.050 migliaia per oneri non ricorrenti, rispetto ad un utile netto di Euro 5.568 migliaia conseguito nel 2012.

222,8
milioni €
RICAVI DELLE
VENDITE 2013



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RISULTATI CONSOLIDATI

Il Gruppo Landi Renzo, nell'esercizio 2013, ha conseguito ricavi per Euro 222.809 migliaia, con un decremento del 19,0% rispetto al 2012. Occorre precisare che i due periodi non sono omogenei nella comparazione per effetto della variazione dell'area di consolidamento, dovuta da un lato all'inclusione nella stessa della SAFE S.p.A., che nell'esercizio 2013 ha realizzato un fatturato pari ad Euro 21.661 migliaia e nel 2012 è stata consolidata solo a partire dal quarto trimestre e dall'altro all'inclusione della neo acquisita Emmegas S.r.l. che a partire dal 1° marzo 2013 ha prodotto ricavi per Euro 1.958 migliaia. A parità di perimetro i ricavi netti sarebbero diminuiti del 25,8%.

11
milioni €
MOL

Il Margine Operativo Lordo si attesta ad Euro 11.036 migliaia in decremento del 61,2% rispetto ad Euro 28.422 migliaia del 2012; a parità di perimetro di consolidamento il MOL (Margine Operativo Lordo) sarebbe stato pari ad Euro 10.370 migliaia, rappresentando il 5,2% dei ricavi.

I due indicatori riferiti sia al livello dei ricavi che all'*Ebitda margin* sul fatturato risultano allineati con l'*outlook* già rivisto e comunicato dal Gruppo in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale, che prevedeva un fatturato compreso tra i 210 e i 240 milioni di Euro, nonché un *Ebitda margin* compreso tra il 3% e il 6%.

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione dei principali indicatori di *performance* economica.

(Migliaia di Euro)

Risultato economico	2013	%	2012 restated*	%	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	222.809	100%	275.202	100%	-52.393	-19,0%
Altri Ricavi e Proventi	2.110		1.525		585	38,4%
Costi Operativi	-213.883	-96,0%	-248.305	-90,2%	34.422	-13,9%
Margine Operativo Lordo	11.036	5,0%	28.422	10,3%	-17.386	-61,2%
Ammortamenti e riduzioni di valore	-33.234	-14,9%	-18.492	-6,7%	-14.742	79,7%
<i>di cui non ricorrenti</i>	-15.640		0	0,0%	-15.640	
Margine Operativo Netto	-22.198	-10,0%	9.930	3,6%	-32.128	
Proventi finanziari	466	0,2%	693	0,3%	-227	-32,8%
Oneri finanziari	-3.982	-1,8%	-4.105	-1,5%	123	-3,0%
Utili e perdite su cambi	-1.095	-0,5%	-825	-0,3%	-270	32,7%
Utile (Perdita) prima delle imposte	-26.809	-12,0%	5.693	2,1%	-32.502	
Imposte	849	0,4%	-3.007	-1,1%	3.856	-128,2%
Utile (Perdita) netto del Gruppo e dei terzi, di cui:	-25.960	-11,7%	2.686	1,0%	-28.646	
Interessi di terzi	-402	-0,2%	-265	-0,1%	-137	
Utile (Perdita) netto del Gruppo	-25.558	-11,5%	2.951	1,1%	-28.509	

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013.

I risultati economici del 2013 risentono del decremento dei livelli di fatturato, manifestatosi già alla fine del 2012, pur in presenza di indici reddituali, a livello di EBITDA *margin*, costantemente superiori al 5% negli ultimi tre trimestri dell'esercizio.

Il protrarsi della crisi economica, in Italia ed Europa, continua a penalizzare il settore *automotive* con ripetute contrazioni nel numero di autovetture immatricolate, pur con evoluzioni disomogenee per tipologia di alimentazione. In tal senso il mercato italiano degli autoveicoli a gas per autotrazione di primo impianto riscontra segnali positivi di continuità rispetto all'anno precedente. D'altro canto il settore *After Market* ha evidenziato una riduzione della domanda in correlazione alla situazione economica ed al calo generalizzato dei consumi.

La crisi che ha investito la maggior parte dei paesi dell'area europea, ed in particolare l'Italia, ha significativamente influenzato l'andamento del settore *automotive* che, nel corso del 2013 ha registrato un calo delle immatricolazioni di autoveicoli in Europa del 1,8% ed in Italia dell' 7,1%.

In tale contesto, reso ulteriormente complesso dall'improvviso rallentamento delle vendite in alcuni paesi extraeuropei, il Gruppo ha tempestivamente rivisto in diminuzione le previsioni di fine esercizio, comunicate al mercato in data 10 luglio 2013, ed, in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale, ha determinato una svalutazione dell'avviamento attribuito alla *Cash Generating Unit* Lovato Gas.

È comunque da rilevare come, nonostante il momento di difficoltà, il mercato dei carburanti alternativi continui ad offrire buone prospettive per il settore e per il Gruppo, come evidenziano sia gli investimenti che le case automobilistiche stanno attuando sulle nuove motorizzazioni, sia i crescenti ordinativi relativi a nuove stazioni di servizio per gas. In questo contesto fondamentale rilevanza è acquisita dai crescenti volumi registrati nel settore dei compressori per gas da parte della controllata SAFE S.p.A..

Quest'ultima infatti, per il tipo di integrazione a monte del *business* del Gruppo, può essere considerata come anticipatrice delle dinamiche future del mercato in cui il Gruppo opera. È quindi un segnale di grande interesse il fatto che SAFE stia incontrando notevoli aperture di mercato grazie alla crescente domanda di nuove stazioni di rifornimento di metano, in Italia e in tutto il mondo. A conferma di ciò, secondo quanto previsto dall'istituto di ricerca Navigant Research le stazioni di rifornimento per gli impianti metano per auto sono stimate in 30 mila in tutto il mondo entro il 2020; rispetto alle attuali 21 mila si tratta di un incremento di ben 9 mila unità.

(Migliaia di Euro)

Ripartizione dei ricavi per area di attività	AI 31/12/2013	% sui ricavi	AI 31/12/2012	% sui ricavi	Variazioni	%
Settore gas - linea GPL	132.016	59,3%	171.485	62,3%	-39.469	-23,0%
Settore gas - linea metano	57.768	25,9%	82.162	29,9%	-24.394	-29,7%
Totale ricavi - settore gas	189.784	85,2%	253.647	92,2%	-63.863	-25,2%
Altro (Antifurti, Sound, Acquatronica e Robotica e Compressori)	33.025	14,8%	21.555	7,8%	11.470	53,2%
Totale ricavi	222.809	100,0%	275.202	100,0%	-52.393	-19,0%



I ricavi delle vendite di prodotti e servizi del settore gas nel 2013 passano da Euro 253.647 migliaia ad Euro 189.784 migliaia, registrando un decremento del 25,2%.

Il peggioramento delle vendite nel **settore gas - Linea GPL** (-23%), si è determinato in prevalenza sul mercato italiano ed europeo.

Risultano in diminuzione anche le vendite nel **settore gas - Linea metano**, in calo del 29,7% rispetto all'analogo periodo del 2012, principalmente a causa della contrazione di mercato registrata nell'area Asiatica.

21,7
milioni €
**RICAVI
COMPRESSORI**

I ricavi delle vendite di prodotti del settore Antifurti, Sound, Compressori ed Altri passano da Euro 21.555 migliaia a Euro 33.025 migliaia registrando un incremento del 53,2% legato in prevalenza all'allargamento del perimetro di vendita con l'inclusione del settore Compressori. Al 31 dicembre 2013 le vendite di compressori gas ammontano ad Euro 21.661 migliaia di cui il 78,1% sviluppate all'estero.

Considerando che la fonte principale dei rischi e dei benefici è connessa all'attività svolta e che la struttura dell'informativa interna utilizza un unico settore di attività, non si ritiene necessario fornire ulteriori specifiche in merito al settore gas in quanto sostanzialmente coincidente con quelle dell'intera azienda.

A partire dal primo trimestre 2013 la reportistica per area geografica dei ricavi viene esposta dettagliando i continenti quali aree geografiche di riferimento; di seguito si riportano i relativi commenti sull'andamento dell'esercizio 2013.

(Migliaia di Euro)

Ripartizione dei ricavi per area geografica*	AI 31/12/2013	% sui ricavi	AI 31/12/2012	% sui ricavi	Variazioni	%
Italia	50.931	22,9%	77.996	28,3%	-27.065	-34,7%
Europa (esclusa Italia)	89.996	40,4%	96.775	35,2%	-6.779	-7,0%
Asia & Resto del Mondo	45.768	20,5%	61.344	22,3%	-15.576	-25,4%
America	36.114	16,2%	39.087	14,2%	-2.973	-7,6%
Totale	222.809	100,0%	275.202	100,0%	-52.393	-19,0%

* Rispetto agli scorsi periodi la segmentazione utilizzata dal 1° gennaio 2013 riporta i continenti quali aree geografiche di riferimento; i valori di confronto sono stati adeguatamente riclassificati.

77,1%
**EXPORT
2013**

Con riferimento alla distribuzione geografica dei ricavi, il Gruppo Landi nel corso dell'anno ha realizzato all'estero il 77,1% (71,7% nel 2012) del fatturato consolidato (40,4% nell'area europea e 36,7% nell'area extra europea), e più nel dettaglio:

• **Italia**

I principali fattori che hanno influenzato le vendite sul mercato Italiano, in diminuzione del 34,7% rispetto al medesimo periodo del 2012, sia per quanto riguarda le vendite di sistemi GPL e metano che per componenti elettronici, sono riconducibili prevalentemente ad una flessione delle trasformazioni sul mercato *After Market* combinata anche ad un più elevato livello di concorrenza del settore. Quest'ultimo, nel periodo in esame,

secondo i dati elaborati dal Consorzio Ecogas, ha registrato un numero di conversioni in diminuzione del 27,2% rispetto all'anno precedente. Pur in presenza di questo calo la quota di mercato nazionale del Gruppo Landi sul canale *After Market* alla fine del periodo risulta essere in aumento e prossima al 38% (nel 2012 prossima al 30%).

+38%

QUOTA
AFTER MARKET

Per quanto riguarda il *trend* delle immatricolazioni *bifuel* di primo impianto (OEM), anche in un contesto di mercato dell'auto in forte calo (1.310.949 immatricolazioni registrate al 31 dicembre 2013 pari a -7,1% rispetto al 2012 – fonte dati UNRAE) il *mix* di vendita di vetture nuove equipaggiate con sistemi GPL e metano si è mantenuto costante (dal 13% del 2012 si è passati al 14% del 2013) con effetti poco significativi sui volumi e sui fatturati. Nonostante tale andamento le vendite del Gruppo hanno subito un decremento correlato alla riduzione delle quote di mercato registrate dai principali clienti *automotive*.

• Europa

L'andamento dei ricavi in Europa nel 2013 è risultato in diminuzione del 7% rispetto al 2012, pur in presenza di vendite nell'ultimo trimestre in leggero incremento, e con mercati in controtendenza quali quello russo e turco dove si riscontrano invece segnali di miglioramento.

• Asia e Resto del Mondo

I mercati dell'Asia e Resto del Mondo hanno registrato un decremento del 25,4% rispetto al 2012 principalmente a seguito dell'andamento negativo della domanda in Thailandia e in Pakistan. In India, nonostante una diminuzione del mercato nel corso dell'esercizio correlata all'andamento sfavorevole del prezzo del gas, restano attuali per il Gruppo le potenzialità di sviluppo del *business* e ne è testimonianza la già citata iniziativa di *partnership* avviata nel paese nel corso dell'anno.

• America

Il mercato americano ha registrato un calo del 7,6% rispetto all'anno 2012; se da un lato si registrano incrementi in diversi paesi quali Brasile e Bolivia anche grazie all'ampliamento della rete commerciale del Gruppo, la flessione delle vendite è correlata principalmente all'andamento dei mercati colombiano e venezuelano, quest'ultimo a causa del non facile periodo di transizione politica.

Seppure in ritardo rispetto alle attese risultano in incremento le vendite nei mercati del Centro e del Nord America in particolare sulla conversione a gas di veicoli *medium* e *heavy duty* per flotte aziendali.



Redditività

Al 31 dicembre 2013 il Margine Operativo Lordo (MOL) del Gruppo Landi Renzo risulta positivo e pari ad Euro 11.036 migliaia, contro Euro 28.422 migliaia al 31 dicembre 2012, in diminuzione del 61,2%. Tale contrazione è ascrivibile al forte calo delle vendite e conseguentemente del primo margine di contribuzione, nonché alla pressione sui prezzi di vendita correlata ad un aumentato livello di concorrenza del settore, solo in parte compensati dalle attività di riduzione e razionalizzazione dei costi di struttura in corso da oltre un esercizio. A tale proposito si evidenzia l'andamento del costo del personale che, a parità di perimetro di consolidamento, sarebbe risultato in diminuzione di oltre il 5% rispetto al precedente esercizio. Inoltre nei mesi di novembre e dicembre la Capogruppo ha attivato la procedura di Cassa Integrazione Ordinaria per un periodo di tredici settimane (sino a febbraio 2014) che per i mesi di novembre e dicembre ha portato all'utilizzo di 2.825 ore ed ha coinvolto 69 dipendenti.

Il Margine Operativo Netto (EBIT) è negativo e pari ad Euro -22.198 migliaia, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti, contro un Margine Operativo Netto positivo e pari ad Euro 9.930 migliaia al 31 dicembre 2012. Il Margine Operativo Netto, normalizzato senza l'impatto delle svalutazioni di Euro 15,2 milioni dell'avviamento attribuito alla CGU Lovato Gas e di Euro 440 migliaia dell'avviamento della CGU "antifurti", sarebbe stato negativo e pari ad Euro -6.558 migliaia.

Il risultato prima delle imposte è negativo e pari ad Euro -26.809 migliaia, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti, in confronto ad un risultato positivo di Euro 5.693 migliaia al 31 dicembre 2012.

Il risultato netto del Gruppo e dei terzi al 31 dicembre 2013 ha evidenziato una perdita di Euro -25.960 migliaia, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti, a fronte di un utile netto del Gruppo e dei terzi pari ad Euro 2.686 migliaia al 31 dicembre 2012.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(Migliaia di Euro)		
Situazione Patrimoniale e Finanziaria	31/12/2013	31/12/2012 restated *
Crediti commerciali	38.462	69.240
Rimanenze	61.579	65.288
Lavori in corso su ordinazione	3.043	640
Debiti commerciali	-52.115	-55.780
Altre correnti	4.589	2.565
Capitale netto di funzionamento	55.558	81.952
Immobilizzazioni materiali	36.164	32.972
Immobilizzazioni immateriali	73.307	91.116
Altre attività non correnti	17.466	14.014
Capitale fisso	126.937	138.101
TFR ed altri fondi	-18.754	-19.093
Capitale Investito netto	163.741	200.960
<i>Finanziato da:</i>		
Posizione Finanziaria Netta	53.928	61.902
Patrimonio netto di Gruppo	109.406	138.435
Patrimonio netto di Terzi	407	623
Fonti di Finanziamento	163.741	200.960
Indici	31/12/2013	31/12/2012
Capitale netto di funzionamento	55.558	81.952
Capitale netto di funzionamento/Fatturato	24,9%	29,8%
Capitale investito netto	163.741	200.960
Capitale investito netto/Fatturato	73,5%	73,0%

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013.

Il capitale netto di funzionamento (Euro 55.558 migliaia) si riduce, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 26.394 migliaia, mentre l'indicatore in percentuale, calcolato sul fatturato, passa dal 29,8% del 2012 all'attuale 24,9%. L'analisi delle singole componenti evidenzia una diminuzione dei crediti commerciali per Euro 30.778 migliaia, da una parte riconducibile alla riduzione delle vendite, dall'altra alle operazioni di cessione pro-soluto dei crediti commerciali da parte di alcune società del Gruppo, per un ammontare complessivo di Euro 22.614 migliaia rispetto a Euro 6.220 migliaia della fine dell'esercizio precedente, nell'ambito di un contratto *revolving* di cessione pro-soluto stipulato nel corso dell'esercizio con scadenza 2018, ed un *plafond* disponibile di Euro 30 milioni. Si registra, inoltre, una diminuzione del valore delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione per Euro 666 migliaia pur in presenza di significative variazioni in aumento nel perimetro di consolidamento. In particolare la Capogruppo Landi Renzo S.p.A., grazie ad un'attenta politica delle scorte, ha ridotto nel corso dell'esercizio le rimanenze per Euro 4,7 milioni.

-32,2%
CAPITALE
NETTO DI
FUNZIONAMENTO

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2013 (Euro 163.741 migliaia), la cui componente fissa diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 11.164 migliaia principalmente a causa del parziale *write off* del *goodwill* registrato sulla CGU Lovato Gas, si riduce, rispetto al 31 dicembre 2012, di Euro 37.219 migliaia mentre l'indicatore in percentuale, calcolato sul fatturato, passa dal 73,0% al 73,5%.

(Migliaia di Euro)

Posizione Finanziaria Netta	31/12/2013	31/12/2012
Disponibilità liquide	32.953	38.629
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-74.099	-62.017
Finanziamenti passivi a breve termine	-25	-24
Indebitamento finanziario netto a breve termine	-41.171	-23.412
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-12.757	-38.490
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-12.757	-38.490
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-53.928	-61.902

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 risulta negativa per Euro 53.928 migliaia, in diminuzione di Euro 7.974 migliaia, rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2012 pari ad Euro 61.902 migliaia. Rispetto al 2011 la Posizione Finanziaria Netta si riduce di Euro 36.184 migliaia.

Riduzione
indebitamento
-8
milioni

Si segnala che per tre contratti di finanziamento che prevedono *covenants* finanziari, in conseguenza degli inattesi risultati economici di periodo (come da revisione di stime per l'anno 2013 comunicate nel mese di luglio), anche alla fine dell'esercizio oltre che al 30 settembre 2013, si sono verificati disallineamenti rispetto ai parametri fissati (si rinvia alle Note Illustrative del bilancio separato della Landi Renzo S.p.A. al paragrafo 17 per il puntuale riferimento) che consentirebbero, nonostante l'avvenuto regolare pagamento delle rate in scadenza nel 2013, agli istituti finanziatori di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali.



L'importo a medio termine di tali finanziamenti, pari ad Euro 25,4 milioni, è stato interamente riclassificato fra le passività correnti nel rispetto dei principi contabili.

Gli amministratori precisano, anche ai fini della capacità del Gruppo di continuare ad operare in condizioni di ordinario funzionamento, che vi siano i presupposti sia (i) della ragionevole disponibilità degli istituti di credito, che alla data di approvazione del bilancio non hanno formalmente attivato nessuna clausola risolutiva, a mantenere i finanziamenti secondo le scadenze contrattuali originarie, sia (ii) della potenzialità del Gruppo di far fronte ad una eventuale richiesta di rimborso oltre che con le disponibilità finanziarie, Euro 33 milioni al 31 dicembre 2013, anche con la liquidità della gestione ordinaria dei prossimi esercizi, come previsto dal piano industriale 2014-2018 del Gruppo.

La tabella che segue evidenzia il flusso monetario complessivo dell'esercizio 2013 comparato a quello dell'anno 2012:

(Migliaia di Euro)		
	31/12/2013	31/12/2012
Flusso monetario netto da (per) attività operativa	30.647	39.590
Flusso monetario da (per) attività di investimento	-19.296	-11.294
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento	-13.650	-9.515
Flusso monetario complessivo	-2.299	18.781

30,6
milioni
FLUSSO MONETARIO NETTO

Il flusso di cassa generato da attività operative nell'esercizio 2013 si è mantenuto molto positivo e pari a Euro 30.647 migliaia. La politica degli investimenti in assets materiali ed immateriali, in particolare per gli impianti del nuovo centro R&D, ha assorbito risorse finanziarie per Euro 19.296 migliaia, in aumento di Euro 8 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il flusso monetario per attività di finanziamento, negativo per Euro 13.650 migliaia, è generato dal rimborso di finanziamenti bancari per Euro 34.317 migliaia, dal rimborso di anticipazioni bancarie su fatture per Euro 11.051 migliaia, dalla variazione dell'area di consolidamento per Euro 557 migliaia e dall'assunzione di nuovi mutui per Euro 31.161 migliaia.

La seguente tabella riporta gli importi per anno di scadenza dei finanziamenti a medio-lungo termine, comprensivi dei finanziamenti soggetti a *covenants* finanziari.

(Migliaia di Euro)	Anno di scadenza				
	2014	2015	2016	2017	2018
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	27.281	18.123	13.536	5.859	28
Di cui finanziamenti con <i>Covenants</i> finanziari	9.816	9.880	10.570	5.000	

Investimenti

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari ed altre attrezzature, al netto delle alienazioni, effettuati al fine di sostenere le esigenze produttive ed aziendali, sono stati pari ad Euro 13.419 migliaia (Euro 7.823 migliaia al 31 dicembre 2012) e sono relativi all'acquisto di:

- impianti e macchinari,
- attrezzature produttive,
- strumenti di collaudo,
- stampi,
- macchine da ufficio elettroniche.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari ad Euro 5.140 migliaia (Euro 3.903 migliaia al 31 dicembre 2012) e sono relativi, prevalentemente:

- ai costi capitalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti dalla Capogruppo e dalla controllata Lovato Gas S.p.A., per complessivi Euro 3.174 migliaia,
- ai costi sostenuti per l'acquisizione di nuovi marchi e per l'implementazione di *software* gestionali e a supporto della Ricerca e Sviluppo per Euro 1.961 migliaia.

18,6
milioni €
INVESTIMENTI
2013

PROSPETTO DI RACCORDO TRA I DATI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

(Migliaia di Euro)

PROSPETTO DI RACCORDO	Patrim. Netto al 31.12.2013	Risultato esercizio al 31.12.2013	Patrim. Netto al 31.12.2012	Risultato esercizio al 31.12.2012
P. Netto e risultato esercizio capogruppo	110.652	-15.583	126.277	5.567
Diff.valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto contabile delle società consolidate	1.013	2	14.785	-645
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	0	-1.601	0	6.009
Eliminazione dividendi infragruppo	0	-6.618	0	-8.535
Eliminazione effetti transazioni commerciali infragruppo	-1.828	451	-2.279	181
Eliminazione rivalutazione/svalutazione partecipazioni e rilevazione impairment avviamento	0	-2.127	0	479
Eliminazione effetti transazioni cespiti infragruppo	-431	-81	-350	-105
Contabilizzazione operazioni di locazione finanziaria	0	-1	1	0
P. Netto e risultato esercizio da bilancio Consolidato	109.406	-25.558	138.435	2.951
P. Netto e risultato esercizio di Terzi	407	-402	623	-265
P. Netto e risultato esercizio di gruppo	109.813	-25.960	139.058	2.686



LE SOCIETÀ DEL GRUPPO LANDI

Il Gruppo Landi risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Capogruppo Landi Renzo S.p.A., con sede a Cavriago (RE), la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto nel capitale di 19 società, di cui due minori – non consolidate in quanto non significative – operanti nel settore di attività “settore gas (GPL e metano)”. I dati principali delle società sono riportati nella tabella che segue. I rapporti commerciali tra le società del Gruppo Landi sono effettuati alle normali condizioni di mercato. Di seguito si riportano le principali informazioni economiche delle società del Gruppo, così come rivenienti dai dati dei bilanci redatti secondo le normative locali.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale i.v.	Partecipazione
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo
Landi International B.V. (Holding)	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	100,00% (*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	100,00% (*)
LR Industria e Commercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%
LandiRenzo VE C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	414.401	100,00%
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%
A.E.B. S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%
A.E.B. America srl	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	96,00% (\$)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda (-)	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	100,00% (#)
SAFE S.p.A.	S.Giov.Persiceto (BO)	EUR	2.500.000	100,00%
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000	100,00% (#)
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000	100,00% (\$)
Emmegas S.r.l.	Bibbiano (RE)	EUR	60.000	70,00%
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held (-)	Gurgaon - Haryana (India)	INR	6.000.000	51,00%
EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC (-)	Navoi region - Uzbekistan	USD	800.000	50,00%

(**) il fatturato ed il risultato netto riferiti alle Società estere sono convertiti in Euro al cambio medio del periodo delle diverse valute utilizzate per la predisposizione dei Reporting Package di consolidamento.

(*) detenute da Landi International B.V.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(\$) detenuta da A.E.B. S.p.A.

(-) non consolidata vista la scarsa significatività

Fatturato /migliaia 31/12/2013 (**)	Fatturato /migliaia 31/12/2012 (**)	Risultato netto /migliaia 31/12/2013 (**)	Risultato netto /migliaia 31/12/2012 (**)	Denominazione
92.978	136.703	-15.583	5.568	Landi Renzo S.p.A.
-	-	-9	639	Landi International B.V. (<i> Holding</i>)
1.949	2.847	-84	129	Eurogas Utrecht B.V.
19.412	28.856	80	502	Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.
6.212	6.104	145	506	LR Industria e Commercio Ltda
3.857	6.752	166	1.197	Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd
3.534	8.739	-1.063	-973	L.R. Pak (Pvt) Limited
873	1.687	314	196	Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company
5.306	10.389	-255	754	Landi Renzo RO srl
109	146	-208	-78	LandiRenzo VE C.A.
3.387	1.685	-1.886	-2.401	Landi Renzo USA Corporation
49.865	73.208	1.732	5.578	A.E.B. S.p.A.
5.928	4.745	554	510	A.E.B. America srl
46.421	54.367	-694	1.524	Lovato Gas S.p.A.
-	-	-	-	Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda (-)
21.661	7.345	254	-244	SAFE S.p.A.
-	746	-173	11	Officine Lovato Private Limited
4.942	-	-198	-	Eighteen Sound S.r.l.
2.456	-	-303	-	Emmegas S.r.l.
-	-	-	-	Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held (-)
-	-	-	-	EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC (-)

**Landi Renzo S.p.A. (Capogruppo)**

Nel 2013 Landi Renzo S.p.A. ha conseguito ricavi per Euro 92.978 migliaia rispetto ad Euro 136.703 nel 2012, in diminuzione del 32%. Il decremento del fatturato, pari a Euro 43.725 migliaia, è attribuibile principalmente al calo delle vendite sulla linea GPL prevalentemente in Italia e in Europa, con la diminuzione dei volumi delle installazioni di primo impianto, nonché la stagnazione del mercato *After Market*.

Il Margine Operativo Lordo ha evidenziato una perdita pari ad Euro 622 migliaia a fronte di un risultato positivo per Euro 8.852 migliaia nel 2012. Il costo del personale complessivamente è diminuito dell'8,4% rispetto all'esercizio precedente e si è attestato a Euro 16.395 migliaia.

Il Margine Operativo Netto, negativo e pari a Euro -8.941 migliaia al 31 dicembre 2013, è influenzato dagli ammortamenti registrati nell'anno per complessivi Euro 8.319 migliaia, di cui Euro 3.401 migliaia per immobilizzazioni immateriali.

La perdita netta dell'esercizio è risultata pari ad Euro -15.583 migliaia, dopo aver conteggiato dividendi da società del Gruppo per Euro 6.618 migliaia, oneri finanziari per Euro 2.946 migliaia e oneri per svalutazione di partecipazioni per Euro 13.199 migliaia.

La posizione finanziaria netta a fine 2013 è negativa e pari a Euro 52.898 migliaia, rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa pari a Euro 59.732 migliaia al 31 dicembre 2012. Il miglioramento è in parte riconducibile alle operazioni di cessione pro-soluto dei crediti commerciali da parte della società, per un ammontare complessivo di Euro 12.915 migliaia alla fine dell'esercizio, rispetto ad Euro 6.220 migliaia della fine dell'esercizio precedente.

Lovato Gas S.p.A.

Lovato Gas S.p.A., acquisita nell'ottobre 2008 dalla Capogruppo Landi Renzo S.p.A., è una delle principali società attive nel settore dei componenti e dei sistemi di alimentazione GPL e metano per autotrazione, operante, da oltre 50 anni, prevalentemente nei mercati europei ed asiatici.

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato da un rallentamento del mercato italiano ed europeo, soprattutto in funzione della diminuzione del mercato dell'auto, e di alcuni mercati asiatici. I ricavi netti delle vendite al lordo delle vendite *intercompany* si sono attestati ad Euro 46.421 migliaia registrando un decremento del 14,6%. La diminuzione del fatturato, principalmente relativa ai mercati sopra descritti, è stata tempestivamente rilevata dal *management* della società che già nel mese di luglio 2013 ha rivisto in diminuzione le previsioni di fine esercizio.

Nonostante il calo delle vendite il risultato operativo netto è stato positivo e pari ad Euro 768 migliaia, dopo ammortamenti per Euro 3.478 migliaia. Il bilancio al 31 dicembre 2013 si è chiuso con una perdita pari ad Euro 694 migliaia contro un utile di Euro 1.524 migliaia del 2012. Il costo del personale è stato di Euro 6.405 migliaia, con un organico a fine esercizio pari a 109 unità.

A.E.B. S.p.A.

A.E.B. S.p.A. opera da oltre 25 anni nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti elettronici per sistemi ecosostenibili GPL e metano per autotrazione. Il bilancio dell'esercizio 2013 ha riportato un fatturato di Euro 49.865 migliaia, al lordo delle vendite *intercompany*, con un decremento del 31,9% rispetto allo stesso dato dell'anno 2012. Le vendite sono effettuate per il 52% in Italia e per il 48% all'estero, in particolare nei paesi dell'Europa e dell'Asia. Il Margine Operativo Netto è stato pari ad Euro 3.386 migliaia contro Euro 8.453 migliaia nel 2012 dopo ammortamenti per Euro 1.933 migliaia. L'esercizio 2013 si chiude con un utile ante imposte pari a Euro 2.904 migliaia e con un utile netto pari a Euro 1.732 migliaia rispetto ad Euro 5.578 migliaia registrato nell'esercizio precedente. Il numero dei dipendenti a fine 2013 era di 153 unità.

Eighteen Sound S.r.l.

A partire dal 1° giugno 2013 è operativa la neo costituita società Eighteen Sound S.r.l. creata per acquisire lo *spin off* del ramo "Sound" della controllata AEB S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale. Il bilancio dell'esercizio 2013 ha riportato un fatturato di Euro 4.942 migliaia e il Margine Operativo Netto è stato negativo e pari ad Euro -218 migliaia. L'esercizio 2013 si chiude con una perdita netta di Euro -198 migliaia.

SAFE S.p.A.

SAFE S.p.A., costituita nel luglio del 2012 ha acquisito nel corso del 2013 il ramo d'azienda ex SAFE dalla Agave S.r.l. in concordato preventivo, ed il ramo d'azienda dalla GB Compressori S.r.l., entrambi operativi nel settore della produzione di compressori per il trattamento del gas, ed ha realizzato nel corso dell'anno 2013 ricavi di vendita per Euro 21.661 migliaia. Il Margine Operativo Netto è stato pari ad Euro 944 migliaia, dopo ammortamenti per Euro 487 migliaia.

L'esercizio 2013 si chiude con un utile netto di Euro 254 migliaia, in linea con le attese. Il numero dei dipendenti a fine 2013 era di 64 unità.

Emmegas S.r.l.

Nel mese di marzo 2013 la capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha acquistato il 70% di Emmegas S.r.l., azienda con sede nella provincia di Reggio Emilia che produce da oltre vent'anni componenti e sistemi di alimentazione a GPL e metano per autotrazione.

I ricavi di vendita inclusi nel bilancio consolidato di Gruppo a decorrere dalla data di acquisizione sono stati di Euro 1.958 migliaia con un Margine Operativo Netto negativo e pari ad Euro -488 migliaia ed una perdita netta di Euro -320 migliaia.

Landi International B.V.

La società *holding* olandese, controllante al 100% della Landi Polska Sp.zo.o. e della Eurogas Utrecht B.V., non ha conseguito ricavi (escludendo i dividendi delle società controllate).

Eurogas Utrecht B.V.

La società, detenuta dal 1995, commercializza, nel nord Europa, sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli con il marchio "Eurogas". L'esercizio 2013 si è concluso con una



perdita netta di Euro -84 migliaia contro un utile netto di Euro 129 migliaia nel 2012, dopo ammortamenti per Euro 31 migliaia. Il fatturato complessivo è stato di Euro 1.949 migliaia contro Euro 2.847 migliaia nel 2012, con una diminuzione del 31,5%.

Landi Renzo Polska Sp. zo. o.

La società operativa dal 1998 commercializza, prevalentemente sul territorio polacco, sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli ed è attiva anche nel settore delle installazioni di impianti GPL con sedi produttive a Varsavia e a Tychy. Il fatturato complessivo è stato di Euro 19.412 migliaia rispetto a Euro 28.856 migliaia nel 2012 registrando una decrescita pari al 32,7% a causa del forte decremento delle vendite nel canale OEM. L'esercizio si è concluso con un utile netto di Euro 80 migliaia, contro un utile netto di Euro 502 migliaia nel 2012, dopo ammortamenti per Euro 503 migliaia.

LR Industria e Commercio Ltda

La società brasiliana, partecipata dal 2003, ha conseguito ricavi in linea con l'anno precedente passando da Euro 6.104 migliaia nel 2012 a Euro 6.212 nel 2013. L'esercizio ha chiuso con un utile netto di Euro 145 migliaia.

Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd

La società costituita nel 2005 svolge attività commerciale di sistemi GPL e metano sul mercato cinese ed è dotata di una struttura interna per la ricerca e sviluppo focalizzata all'assistenza post-vendita. L'esercizio 2013 ha chiuso con un utile netto di Euro 166 migliaia e con ricavi conseguiti per Euro 3.857 migliaia.

L.R. Pak (Private) Limited

La società, detenuta al 70%, attiva dal 2006, produce e commercializza sistemi di alimentazione a metano sia destinati alle case automobilistiche (clienti OEM) che all'*After Market*. L'esercizio 2013 ha chiuso con una perdita di Euro -1.063 migliaia e con ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 3.534 migliaia (Euro 8.739 migliaia al 31 dicembre 2012).

La riduzione delle vendite rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 5.205 migliaia, è da ascrivere esclusivamente alle restrizioni imposte sull'importazione di serbatoi metano che di fatto hanno ridotto notevolmente l'utilizzo del metano per autotrazione.

Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company

La società dal 2008 svolge sul mercato iraniano attività di produzione e commercializzazione di sistemi metano, sia sul canale OEM che su quello *After Market*. Landi Renzo Pars ha ricevuto la protezione del proprio capitale investito in base alla normativa "FIPPA" (Foreign Investment Protection and Promotion Act). L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto di Euro 314 migliaia e ricavi delle vendite pari a Euro 873 migliaia. La riduzione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 814 migliaia, è da mettere in relazione al proseguire delle restrizioni commerciali e finanziarie correlate all'embargo dei paesi occidentali.

Landi Renzo RO Srl

La società è attiva dal 2009 nella produzione, commercializzazione e installazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM. L'esercizio 2013 ha chiuso con una perdita netta di Euro -255 migliaia, rispetto ad un utile netto di Euro 754 migliaia dell'esercizio precedente. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati pari a Euro 5.306 migliaia, in diminuzione del 48,9% rispetto all'esercizio precedente a causa della forte contrazione delle installazioni nel settore OEM.

Landi Renzo VE C.A.

Nel 2013 la società ha erogato servizi di installazione e assistenza post-vendita per importi non significativi.

Landi Renzo USA Corporation

Nel mese di gennaio 2010 è stata costituita Landi Renzo Usa Corporation, il cui capitale è interamente detenuto da Landi Renzo S.p.A., con l'obiettivo di sviluppare le opportunità produttive e commerciali sul mercato statunitense sempre più interessato all'utilizzo di sistemi ecocompatibili a metano. Nel 2013 la società ha conseguito ricavi per Euro 3.387 migliaia ed ha registrato una perdita pari ad Euro -1.886 migliaia.

A.E.B. America srl

A.E.B. America srl, controllata al 96% da A.E.B. S.p.A. svolge attività di produzione e commercializzazione sul mercato argentino. Nel 2013 ha riportato *performances* di vendita in miglioramento rispetto al 2012 con un fatturato pari a Euro 5.928 migliaia ed un risultato netto positivo e pari a Euro 554 migliaia.

Officine Lovato Private Ltd.

A partire dal secondo semestre 2010 è stata inserita nel perimetro di consolidamento la società Officine Lovato Private Ltd., costituita nel 2002, ma rimasta inattiva fino al secondo trimestre dell'esercizio 2010. Tale società si occupa dell'assistenza post-vendita sul territorio indiano, in particolar modo sul canale *After Market*, dei prodotti del Gruppo Landi per volumi di vendita non significativi.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con parti correlate

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le parti correlate sono oggetto di apposita analisi nella sezione delle Note Illustrative ai Prospetti Contabili Consolidati e d'Esercizio ai quali si rimanda. Si precisa che le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e che le operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Con riferimento ai rapporti con la società controllante Girefin S.p.A., si tenga altresì presente che gli



Amministratori della Landi Renzo S.p.A. ritengono che la stessa non eserciti l'attività di direzione e coordinamento prevista dall'art. 2497 del Codice Civile. Si ricorda infine che il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, nonché in attuazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile la specifica procedura per le operazioni con le parti correlate disponibile sul sito internet della Società cui si rimanda.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2013 la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti e ad oggi non detiene azioni proprie o di controllanti. Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.

Sedi secondarie

Non sono state istituite sedi secondarie.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo parte integrante della documentazione di bilancio. Tali informazioni ricomprendono, fra l'altro, i dati sulle partecipazioni, compensi degli amministratori e sindaci, nonché sui corrispettivi della società di revisione.

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo Landi

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Landi Renzo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali, che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management* ed, in particolare, al *framework* CoSo Report indicato dalla Sarbanes-Oxley Act del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento.

I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance*

(relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche).

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo *staff* (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto):

RISCHI STRATEGICI

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo.

Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future con il conseguente rischio che minori *performances* potrebbero influenzare nel breve periodo i margini.

Per mitigare il possibile impatto negativo che una flessione della domanda potrebbe avere sulla redditività aziendale, il Gruppo Landi Renzo si è dotato di una struttura flessibile ed ha esternalizzato parte della produzione a fornitori terzi; le forniture alle case automobilistiche restano invece in capo alle strutture proprie del Gruppo in accordo con i clienti per una più efficace sinergia. Vengono inoltre utilizzati, quando necessario, contratti di lavoro a tempo determinato. Questi diversi fattori consentono di dimensionare la capacità produttiva in relazione alle esigenze del mercato.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di *lean manufacturing*, riducendo nel contempo i costi di struttura.

Rischi connessi alla strategia di espansione internazionale

Il Gruppo commercializza i propri prodotti in più di 50 paesi, in 12 dei quali opera direttamente anche attraverso proprie società. Nell'esercizio 2013 il Gruppo ha conseguito all'estero il 77,1% dei ricavi consolidati.

Nell'ambito del perseguimento della strategia di espansione, il Gruppo Landi ha investito e potrebbe ulteriormente investire in futuro anche in paesi caratterizzati da scarsa stabilità delle proprie istituzioni politiche e/o al centro di situazioni di tensione internazionale. La suddetta strategia potrebbe esporre il Gruppo Landi a vari rischi di natura macroeconomica, derivanti, a titolo esemplificativo da mutamenti nei sistemi politici, sociali, economici e normativi di tali paesi o da eventi straordinari quali atti di





terrorismo, disordini civili, restrizioni agli scambi commerciali con particolare riferimento ai prodotti del Gruppo, degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali, sanzioni, limitazione agli investimenti stranieri, nazionalizzazioni, tutela inadeguata dei diritti di proprietà intellettuale.

La probabilità che gli eventi sopra descritti si verifichino varia da paese a paese ed è di difficile previsione. Tuttavia una costante attività di monitoraggio viene svolta dal *Top management* aziendale per recepire tempestivamente i possibili cambiamenti al fine di minimizzare l'impatto economico o finanziario eventualmente derivante.

Rischi connessi alla crescita

Il Gruppo mira a proseguire la propria crescita mediante una strategia basata sul rafforzamento nei mercati già presidiati e sull'ulteriore espansione geografica. Nell'ambito di detta strategia, il Gruppo potrebbe incontrare delle difficoltà nella gestione degli adattamenti della struttura e del modello di *business* o nella capacità di individuare le tendenze dei mercati e le preferenze dei consumatori locali. Inoltre, il Gruppo potrebbe dover sostenere oneri di *start-up* derivanti dall'apertura di nuove società. Infine, qualora la crescita del Gruppo venisse perseguita per linee esterne attraverso operazioni di acquisizione, potrebbero incontrarsi, tra l'altro, difficoltà connesse alla corretta valutazione delle attività acquisite, all'integrazione delle attività stesse nonché al mancato conseguimento delle sinergie previste, che potrebbero riflettersi negativamente sull'attività e sui risultati economico-finanziari futuri del Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Rischi connessi ai rapporti con clienti OEM

Il Gruppo Landi distribuisce e commercializza i propri sistemi e componenti alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM). Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, le vendite di sistemi e componenti effettuate dal Gruppo Landi nei confronti dei clienti OEM hanno rappresentato circa il 25,2% del totale delle vendite di tali prodotti. Il Gruppo vanta rapporti consolidati con le principali case automobilistiche mondiali; la capacità del Gruppo di rafforzare i rapporti esistenti con tali clienti, ovvero di instaurarne di nuovi, risulta determinante al fine di consolidare la posizione di *leadership* che il Gruppo Landi detiene sul mercato.

I rapporti con clienti OEM sono tipicamente disciplinati da accordi che non prevedono quantitativi minimi di acquisto. Pertanto non può essere garantita la domanda di prodotti del Gruppo Landi da parte di tali clienti per volumi prefissati. Al fine di soddisfare al meglio le esigenze di alcuni clienti, il Gruppo Landi ha posto in essere nel corso degli ultimi anni una politica di delocalizzazione di parte della propria produzione in paesi ove sono direttamente presenti taluni di loro e si appresta a fare altrettanto in altre nazioni. Per tali considerazioni, ed anche alla luce del vantaggio competitivo acquisito nell'offerta di soluzioni per lo sviluppo delle vendite nel canale *After Market*, il Gruppo ritiene di non essere soggetto a un significativo rischio di dipendenza dai clienti OEM. Tuttavia non è possibile escludere che un'eventuale perdita di clienti importanti ovvero la riduzione degli ordini da parte di essi o il ritardo negli incassi rispetto a quanto pattuito contrattualmente potrebbero determinare effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

Rischi connessi all'alta competitività in cui il Gruppo Landi opera

I mercati nei quali opera il Gruppo Landi sono altamente concorrenziali in termini di qualità, di innovazione, di condizioni economiche e di affidabilità e sicurezza. Il successo dell'attività dipenderà dalla capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato e di espandersi attraverso nuove soluzioni innovative. Il Gruppo effettua un monitoraggio continuo del mercato allo scopo di individuare tempestivamente l'introduzione di nuovi o alternativi sistemi di alimentazione di autoveicoli da parte dei concorrenti e delle case automobilistiche e, conseguentemente, gestisce il rischio perseguendo una politica di progressiva diversificazione ed arricchimento del proprio portafoglio prodotti, al fine di minimizzare l'impatto economico eventualmente derivante.

Rischi connessi alle responsabilità di prodotto

Eventuali difetti di progettazione e di produzione dei prodotti del Gruppo Landi, anche imputabili a soggetti terzi quali fornitori ed installatori, potrebbero generare una responsabilità di prodotto nei confronti di soggetti terzi. Inoltre, qualora i prodotti risultassero difettosi, ovvero non rispondessero alle specifiche tecniche e di legge, il Gruppo Landi, anche su richiesta dei propri clienti, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi. Per queste ragioni è stata impostata una copertura assicurativa centrata su polizze *master*, negoziate e contratte centralmente e polizze locali di primo rischio. Queste ultime garantiscono l'attivazione immediata della copertura che viene integrata dalle polizze *master* ove l'impatto del danno superi il massimale locale. Al fine di mitigare ulteriormente il rischio legato alla responsabilità di prodotto, nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha significativamente incrementato i massimali delle polizze *master* e *recall*. Vengono, inoltre, effettuati accantonamenti in appositi fondi stimati dal *management* in base all'incidenza storica delle difettosità riscontrate e alle più recenti e stringenti esigenze generate dalla sottoscrizione di accordi commerciali con i clienti OEM.

Rischi connessi alla tutela della proprietà intellettuale

Il Gruppo Landi è titolare di diritti di marchio, brevetto e di altri diritti di proprietà intellettuale e provvede regolarmente a registrare i propri marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché alla protezione del proprio *know-how* industriale ai sensi della normativa applicabile, al fine di evitare il rischio di imitazione o di riproduzione dei prodotti da parte dei concorrenti o di terzi non autorizzati.

A tale riguardo, si segnala che il Gruppo opera in oltre 50 paesi del mondo e che una parte delle vendite dei prodotti del Gruppo ha luogo in paesi emergenti o in via di sviluppo, in cui potrebbero essere presenti forme di tutela non pienamente efficaci ovvero maggiori rischi di contraffazione dei prodotti. Pertanto, non è possibile eliminare il rischio di contraffazione dei prodotti e di contestazione dei marchi e brevetti da parte di terzi, né escludere che i terzi vengano a conoscenza del *know-how* o di segreti industriali o che i concorrenti riescano a sviluppare prodotti, *know-how* e tecnologie analoghe a quelle del Gruppo. Eventuali contraffazioni, contestazioni e/o controversie attive e passive in materia di tutela della proprietà intellettuale che vedessero il Gruppo soccombente potrebbero riflettersi negativamente sui suoi risultati economico-finanziari.



Rischi connessi alla recuperabilità di attività immateriali, in particolare avviamento

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 risultano iscritte immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 73.307 migliaia, di cui Euro 6.571 migliaia relativi a costi di sviluppo, Euro 40.190 migliaia ad avviamento, Euro 26.546 migliaia a marchi e brevetti, oltre a crediti per imposte anticipate nette per complessivi Euro 16.407 migliaia. La recuperabilità di tali valori è legata al realizzarsi dei piani futuri dei prodotti e delle *Cash Generating Unit* di riferimento.

In particolare, il Gruppo Landi ha attuato, nell'ambito della strategia di sviluppo, acquisizioni di società che hanno consentito di incrementare la presenza sul mercato e coglierne le opportunità di crescita. Con riferimento a tali investimenti, esplicitati in bilancio a titolo di avviamento, non sussiste la garanzia che il Gruppo Landi sarà in grado di raggiungere i benefici inizialmente attesi da tali operazioni.

Il Gruppo Landi monitora costantemente l'andamento delle *performance* rispetto ai piani previsti, ponendo in essere le necessarie azioni correttive qualora si evidenzino *trend* sfavorevoli che comportino, in sede di valutazione della congruità dei valori iscritti in bilancio, variazioni significative dei flussi di cassa attesi utilizzati per gli *impairment test*.

RISCHI FINANZIARI

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo Landi è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 499 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari a Euro 57 migliaia. Ragionevolmente è presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

Rischio di cambio

Il Gruppo Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in paesi che non aderiscono all'Area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Si segnala, inoltre, che alcune società del Gruppo sono localizzate in paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea: Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Iran, Pakistan, Cina, India, Polonia, Romania e Uzbekistan. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'Iran è stato per la prima volta incluso dal Fondo Monetario Internazionale tra i paesi caratterizzati da economie iperinflazionate. Per tale ragione il Gruppo ha proceduto al *restatement* dei dati di bilancio al 31 dicembre 2013 della società controllata iraniana Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company in ottemperanza allo IAS 29. Tale applicazione ha comportato un effetto sul risultato dell'esercizio del conto economico consolidato quantificabile in circa Euro 36 migliaia ed un effetto sulle attività nette di circa Euro 285 migliaia.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dal Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il Gruppo tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dal Gruppo possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La società Capogruppo, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria compagnia di assicurazione ed effettua



cessioni di crediti di tipo pro-soluto. Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

Il Gruppo Landi Renzo gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa. L'attuale contesto dei mercati in cui il Gruppo opera, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine il Gruppo ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità e diminuendo il capitale circolante netto. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dalla Capogruppo prevedono *covenants* finanziari il cui mancato rispetto può comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei prestiti in essere.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.

Condizioni per la quotazione di determinate società (artt. 36 – 39 Regolamento Mercati)

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento Mercati emanato da Consob in relazione alle "Condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui all'art. 36 del citato Regolamento, si precisa quanto segue:

- alla data del 31 Dicembre 2013 fra le società controllate da Landi Renzo S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare due società e precisamente: Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd (Cina) e LR Pak (Pvt) Limited (Pakistan);

- l'organo di controllo della Capogruppo, al fine di adempiere ai propri obblighi normativi, ha verificato l'idoneità del sistema amministrativo-contabile a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato e l'effettività del flusso informativo sia attraverso incontri con il revisore, sia attraverso incontri con i *managers* e i revisori locali delle Società rilevanti extra UE;
- Sono state adottate le procedure per assicurare le condizioni previste dalla suddetta normativa.

Si attesta, ai sensi dell'art. 2.6.2. commi 12 e 15 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., che la Società si è adeguata alle disposizioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007.

Adesione al regime di semplificazione degli obblighi informativi in conformità alla delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Landi Renzo S.p.A., ai sensi dell'art.3 della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso di aderire al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 (e s.m.i.), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data odierna si segnala che:

- Con decorrenza 1° febbraio 2014 la Capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha stipulato un contratto di locazione dell'immobile che ospiterà il nuovo Centro Tecnico dalla Gireimm S.r.l.. La durata dello stesso è di 6 anni prorogabili per lo stesso periodo, con un canone di locazione annuo pari ad Euro 1.065 migliaia. L'operazione, qualificabile come operazione con parti correlate, è stata sottoposta all'approvazione del Comitato per le Operazioni con parti correlate e del Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 gennaio 2014.
- In data 3 marzo 2014 UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) ha diffuso i dati relativi alle immatricolazioni di autoveicoli in Italia secondo cui, nei mesi di gennaio e febbraio 2014, quelle relative a veicoli *bi-fuel* hanno fatto segnare una sostanziale tenuta rispetto al corrispondente bimestre dell'anno precedente. Nel solo mese di febbraio le immatricolazioni *bi-fuel* GPL-benzina sono cresciute di circa il 4% rispetto allo stesso mese del 2013.

Nell'esercizio 2014 il Gruppo continuerà ad operare in un difficile contesto macroeconomico caratterizzato ancora da una significativa criticità della domanda del settore *automotive*, nonché dal perdurare di situazioni di tensione dovute a fattori geopolitici in alcuni mercati di riferimento per il settore.

La redditività è complessivamente attesa in aumento, anche per effetto dei benefici derivanti dalle azioni di contenimento dei costi fissi e da attività finalizzate al recupero di efficienza produttiva e di marginalità.

In considerazione di tutto ciò, il Gruppo prevede per l'esercizio 2014 un fatturato compreso tra i 230 e i 250 milioni di Euro ed un EBITDA *margin* compreso tra il 7% e il 9%.



PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013;
- di proporre all'Assemblea degli Azionisti di approvare il ripianamento della perdita d'esercizio realizzata dalla Landi Renzo S.p.A. pari ad Euro 15.582.930,64 mediante l'utilizzo della riserva straordinaria.

Cavriago (RE), 14 Marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefano Landi



ALLEGATO

Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari



INDICE

GLOSSARIO	70
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	71
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-bis, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013	71
3. COMPLIANCE	74
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico)	74
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)	77
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)	82
4.4 Organi delegati	85
4.5 Altri consiglieri esecutivi	89
4.6 Amministratori indipendenti	90
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	91
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	92
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)	92
7. COMITATO PER LE NOMINE	92
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	93
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	93
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	94
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	96
11.1 Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	100
11.2 Responsabile della funzione di <i>internal audit</i>	100
11.3 Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001	101
11.4 Società di revisione	102
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	102
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	103

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	103
13. NOMINA DEI SINDACI	104
14. SINDACI <i>(EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)</i>	107
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	111
16. ASSEMBLEE <i>(EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA C), DEL TESTO UNICO)</i>	111
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO <i>(EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA A), TESTO UNICO)</i>	113
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	113



GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana, Abi, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Cod. civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Landi Renzo o Società: Landi Renzo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, ossia l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Istruzioni al Regolamento: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) concernente la disciplina degli emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) concernente la disciplina dei mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* Testo Unico.

Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente ha adottato un sistema di amministrazione tradizionale fondato sulla presenza di tre organi, quali l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione. L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina, secondo le modalità di seguito illustrate.

Nelle Sezioni seguenti sono evidenziate le informazioni sugli assetti proprietari e sono illustrate le relative e concrete modalità di attuazione già poste in essere dall'Emittente ovvero l'adeguamento che la Società sta perseguendo rispetto al modello organizzativo delineato dal Codice di Autodisciplina.

La presente Relazione, redatta in ottemperanza agli obblighi normativi previsti per le società quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana così come tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società www.landi.it, sezione *Investor Relations*.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2013

La presente Sezione 2 è redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 123-bis, comma 1, del Testo Unico.

Si segnala che:

- (i) le informazioni richieste da detto art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico sono illustrate nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico;
- (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (sezione 4.1); infine;
- (iii) le altre informazioni richieste dall'art. 123-bis del Testo Unico e non richiamate nella presente Sezione 2, devono intendersi come non applicabili alla Società.

(a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del Testo Unico)

Il capitale sociale di Landi Renzo è pari ad Euro 11.250.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 112.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna (le "Azioni"), negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tali informazioni sono rappresentate anche nella Tabella 1, in appendice alla Relazione.

Alla data della presente Relazione, non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni, quali azioni prive del diritto di voto o a voto limitato, né altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, le Azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e/o per successione *mortis causa* e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

**(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), del Testo Unico)**

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico, i seguenti soggetti risultano possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2%:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Trust Landi (trust regolato dalla legge del Jersey il cui trustee risulta essere Stefano Landi)	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
Aerius Investment Holding AG	Aerius Investment Holding AG	5,248	5,248
Impax Asset Management Limited	Impax Asset Management Limited	2,637	2,637

(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, le Azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Pertanto, alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

(f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

(g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

(h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, la Società, ovvero le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento dell'azionista di controllo dell'Emittente, ad eccezione di due contratti di finanziamento stipulati in data 24 ottobre 2012 ed in vigore sino all'11 dicembre 2017, entrambi destinati al finanziamento di un progetto di ricerca e sviluppo nel campo dei *power train*, che prevedono una clausola di rimborso integrale del finanziamento nell'ipotesi in cui altri soggetti acquisiscano il controllo della Società ovvero nel caso in cui il Sig. Stefano Landi o i suoi familiari riducano la propria partecipazione nella Società al di sotto del 50,1%. Si precisa che diritto al rimborso integrale è esercitabile a discrezione della banca finanziatrice e che, al verificarsi degli eventi summenzionati, qualora la Società non osservasse il relativo obbligo di rimborso, è inoltre attribuito alla banca finanziatrice il diritto di risolvere il relativo contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Cod. civ..

(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), del Testo Unico)

L'Assemblea della Società del 24 aprile 2013 ha autorizzato, previa revoca della delibera assunta dalla

stessa assemblea del 24 aprile 2012 per quanto non utilizzato, il Consiglio di Amministrazione e per esso il suo Amministratore Delegato, anche a mezzo di propri procuratori all'uopo nominati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del Cod. civ., all'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto potrà essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, e saranno contabilizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili vigenti per le società quotate, e cioè in conformità alle previsioni di cui agli articoli 144-bis del Regolamento Emittenti e 132 del Testo Unico, nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE, tra cui l'attribuzione ai soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro un periodo di tempo stabilito nella delibera dell'assemblea di autorizzazione del programma di acquisto;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la quinta parte del capitale sociale.

Inoltre, l'Assemblea, in tale sede, ha deliberato altresì di:

- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter, primo comma, del Cod. civ., a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute, in una o più volte, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio ad un prezzo che non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione; tuttavia, tali limiti di prezzo non saranno applicabili qualora la cessione di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, di amministratori esecutivi o collaboratori di Landi Renzo e delle società da questa controllate nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad effettuare, ai sensi dell'articolo 2357-ter, terzo comma, del Cod. civ., ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle azioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha proceduto all'acquisto, né alla disposizione, di azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014 ha deliberato di proporre all'Assemblea il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare.

(I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)

Landi Renzo ritiene che Girefin S.p.A. non eserciti attività di direzione e coordinamento, operando in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla menzionata società controllante. In particolare, ed in via esemplificativa, si segnala che Landi Renzo gestisce autonomamente la tesoreria e i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori e definisce autonomamente i propri piani industriali e/o i *budget*.



Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera i), del Testo Unico (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori.

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l), del Testo Unico (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE

Landi Renzo aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e pubblicato nel mese di dicembre 2011 (il **"Codice di Autodisciplina"**), accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Si segnala che né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), DEL TESTO UNICO)

L'Assemblea determina il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, all'atto della loro nomina, entro i limiti di cui al paragrafo 4.2 che segue. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

L'articolo 14 dello statuto dell'Emittente, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate, nel rispetto della disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata in ordine progressivo. Tale quota di partecipazione è conforme a quella stabilita dall'articolo 144-*quater* del Regolamento Emittenti. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di

quello fissato per l'Assemblea, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno 3 (tre) candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositati i documenti previsti dall'articolo 14 dello statuto dell'Emittente e dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabile.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica; (iii) le dichiarazioni circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza rilasciate dai candidati, sotto la propria responsabilità, ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari; nonché (iv) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la **"Lista di Maggioranza"**) viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- (b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (la **"Lista di Minoranza"**), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Il candidato eletto al primo posto della Lista di Maggioranza risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fermo quanto diversamente disposto, in caso di parità di voti, verrà eletto il candidato più anziano di età.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto/i della stessa lista, ovvero in difetto dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti indipendenti, ai



sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in difetto dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista concorrente.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In tutti i sopra menzionati casi, il riparto degli amministratori dovrà assicurare, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato.

Qualora sia stata presentata una sola lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente statuto ovvero dalla Consob per la presentazione delle stesse.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del Cod. civ., secondo quanto appresso indicato:

- (a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- (b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente, fermo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile), devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni legislative.

L'amministratore indipendente ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tale requisito secondo la normativa vigente o secondo codici di comportamento a cui la Società abbia dichiarato di aderire.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della struttura e delle dimensioni del gruppo, non ha adottato piani di successione per gli amministratori esecutivi ritenendo le modalità di sostituzione adottate idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

L'articolo 14 dello statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a nove membri, anche non soci, secondo la previa determinazione - fatta di volta in volta in sede di nomina - dall'Assemblea.

L'Assemblea degli azionisti, in data 24 aprile 2013, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in sette il numero dei consiglieri i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2015.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti sulla base di due differenti liste: a) sei consiglieri sono stati eletti dalla lista numero 1), presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l., mentre b) un consigliere è stato eletto dalla lista numero 2), presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza Aerius Investment Holding AG, Anton Karl e Patrick Zumstein.

La lista numero 1) comprendeva i seguenti candidati:

- Stefano Landi, nato a Reggio Emilia, il 30 giugno 1958, Presidente;
- Giovannina Domenichini, nata a Casina (Reggio Emilia), il 6 agosto 1934, consigliere;
- Claudio Carnevale, nato a Nole Canavese (TO), il 5 aprile 1961, consigliere;
- Antonia Fiaccadori, nata a Reggio Emilia, il 12 agosto 1962, consigliere;
- Alessandro Ovi, nato a Carpineti (Reggio Emilia), il 14 gennaio 1944, consigliere indipendente;

- Tomaso Tommasi di Vignano, nato a Brescia, il 14 luglio 1947, consigliere indipendente;
- Carlo Alberto Pedroni, nato a Reggio Emilia, il 28 dicembre 1948, consigliere.

La lista numero 2) comprendeva il seguente candidato:

- Herbert Paierl, nato a Prebensdorf (Austria), il 26 maggio 1952, consigliere.

I candidati della lista numero 1) sono stati eletti con n. 73.469.921 azioni favorevoli e n. 40.413 azioni contrarie; il candidato della lista numero 2) è stato eletto con n. 40.413 azioni favorevoli e n. 73.469.921 azioni contrarie. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 71,58% dell'intero capitale sociale.

Si segnala che i consiglieri Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano si sono qualificati come indipendenti all'atto della loro nomina ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico ed ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare annualmente il permanere, in capo agli amministratori qualificati come "indipendenti" all'atto della loro nomina, dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

La presenza di due amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, inoltre, al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione sono indicati nella seguente tabella.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Qualifica	Comitato Controllo e Rischi	Comitato per la Remunerazione
Giovannina Domenichini	Presidente Onorario del Consiglio di Amministrazione	Casina (Reggio Emilia), 6 agosto 1934	Non esecutivo		
Stefano Landi	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Reggio Emilia, 30 giugno 1958	Esecutivo		
Claudio Carnevale	Consigliere Delegato	Nole Canavese (TO), 5 aprile 1961	Esecutivo		
Herbert Paierl	Consigliere	Prebensdorf (Austria), il 26 maggio 1952	Non esecutivo		
Antonia Fiaccadori	Consigliere	Reggio Emilia, 12 agosto 1962	Non Esecutivo		
Alessandro Ovi	Consigliere	Carpineti (Reggio Emilia), 14 gennaio 1944	Non esecutivo e Indipendente ¹	Presidente	Membro
Tomaso Tommasi di Vignano	Consigliere	Brescia, 14 luglio 1947	Non esecutivo e Indipendente ¹	Membro	Presidente

(1) Indipendente ai sensi del 148 del Testo Unico e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Tra i consiglieri Giovannina Domenichini e Stefano Landi sussiste un rapporto di parentela, in quanto Stefano Landi è figlio di Giovannina Domenichini.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

Giovannina Domenichini. Nel 1954 fonda con il marito la ditta Officine Renzo Landi. Successivamente, a seguito della costituzione dell'Emittente ne assume la carica di Amministratore Unico e nel 1987 assume l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre dal 22 aprile 2010 ricopre la carica di Presidente Onorario non esecutivo del Consiglio di Amministrazione, ruolo che ricopre tutt'ora. Nel 1990 le viene conferita l'onorificenza di Commendatore dell'ordine "al merito della Repubblica Italiana" e in data 19 ottobre 2011 l'onorificenza di "Cavaliere del Lavoro".

Stefano Landi. Socio fondatore dell'Emittente, è stato Amministratore Delegato dal 1987 al 2010 e dal 24 aprile 2013 ricopre la carica sia di Amministratore Delegato che di Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre ad avere incarichi in altre società del gruppo Landi Renzo. Nel 2006 è stato incluso dalla stampa specializzata tra i dieci *top manager* del settore *automotive* e nel dicembre 2010 ha ricevuto il premio "Imprenditore dell'Anno" E&Y. Dal luglio 2010 ricopre la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Reggio Emilia con scadenza dell'incarico nell'anno in corso e dal mese di gennaio 2014 è stato nominato Presidente della Camera di Commercio provinciale. Egli ricopre inoltre la carica di consigliere in Noema Life S.p.A. ed in Best Union Company S.p.A..

Claudio Carnevale. Laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino con specializzazione in controlli automatici, nell'ambito della sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca presso il Centro Ricerche FIAT (1988-1996) ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su tecniche di controllo moderno applicate al controllo motore e tecniche di controllo moderno applicate al controllo del veicolo. Nell'ambito della sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca e sviluppo presso SAGEM SA, Francia (1996-1998), ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su sviluppo di sistemi controllo motore *torque based* e ad iniezione diretta e controllo del titolo cilindro per cilindro in un sistema dotato di sonda ad ossigeno lineare. Presso SAGEM SA, Francia, dal 1998 al 2000 ha ricoperto l'incarico di direttore di linea di *business* Sistemi di Controllo Motore. Dal 2000 al 2002 è stato direttore Marketing Worldwide in Texas Instruments dell'area di *business* "vehicle motion". Dal 2002 al 2008 è stato direttore Marketing e Vendite del gruppo Landi Renzo e, dal 2008, Direttore *Business and Product Development* del gruppo Landi Renzo. Attualmente ricopre anche la carica di Consigliere Delegato della Società per il *business* OEM.

Herbert Paierl. Laureato in Ingegneria con specializzazione in pianificazione e sviluppo regionale alla *University of Technology* di Vienna. Prosegue la sua carriera professionale all'Istituto di Ricerca Tecnologica di Graz. È stato capo Gabinetto del Governatore della regione Stiria in Austria per poi diventare dirigente del Ministero dell'Economia, Finanze ed Europa dal 1996 al 2004. Dal 2009 al 2012 ha ricoperto la carica di Vice-Presidente esecutivo della società Cosma Europe. Attualmente svolge l'attività di consulente e *partner* nella società PCB Paierl Consulting Betelligungs GmbH.

Antonia Fiaccadori. Conclude gli studi superiori a Reggio Emilia e frequenta successivamente corsi di specializzazione presso SDA Bocconi nell'area del Controllo di gestione, Sviluppo organizzativo, Risorse umane e *General Management*. Inizia l'attività professionale presso C.C.P.L. di Reggio Emilia per poi ricoprire la carica di Responsabile dei Servizi di *Staff* presso la Ognibene S.p.A.. Dal



febbraio 2005 ha ricoperto presso AEB S.p.A. varie funzioni di direzione fino a ricoprire l'incarico di Amministratore Delegato dal luglio 2010.

Alessandro Ovi. Laureato in ingegneria nucleare al Politecnico di Milano, prosegue la sua carriera accademica come ricercatore al MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Cambridge, Massachusetts. È stato Amministratore Delegato di Tecnetel (gruppo Telecom), Direttore Centrale IRI per l'Internazionalizzazione del gruppo e "Special Advisor" del Presidente della Commissione Europea per l'Innovazione. Oggi è editore e direttore dell'edizione italiana della rivista *Technology Review*, Life Trustee della Carnegie Mellon University nonché membro dell'*advisory board* del Media Lab del MIT. Ricopre, infine, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione in Almaviva S.p.A..

Tomaso Tommasi di Vignano. Laureato in giurisprudenza, inizia la propria esperienza lavorativa alla Sip S.p.A., nel settore del Personale, dove nel 1989 ricopre la carica di Direttore del Personale del gruppo. Dal 1992 al 1994 è Amministratore Delegato di Iritel S.p.A. e in tale veste guida la trasformazione della società nel processo di fusione con Telecom Italia S.p.A.. Dal 1994 al 1997 ricopre la carica di Direttore Generale di Telecom Italia S.p.A., in qualità di Responsabile della Divisione Internazionale e delle Divisioni Clientela Business e Clienti Residenziali. Successivamente è stato Amministratore Delegato di STET e di Telecom Italia S.p.A.. Dal 1999 al 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato di ACEGAS S.p.A.. Dal novembre 2002 è alla guida del gruppo Hera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Hera Comm S.r.l., Heraambiente S.p.A., Hera Trading S.r.l., Aimag S.p.A. e di Vice-presidente di Acegas-Aps S.p.A..

Alla luce della delibera assembleare di nomina del 24 aprile 2013 che ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione di quello venuto a cessare con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, nel corso dell'Esercizio il Sig. Carlo Coluccio ed il Sig. Carlo Alberto Pedroni hanno cessato di ricoprire la carica di consiglieri della Società.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2013:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Giovannina Domenichini	Girefin S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Immobiliare L.D. Parma S.r.l.	Amministratore unico
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	Amministratore Delegato
	Gireimm S.r.l.	Amministratore Unico
	Finecobank Banca Fineco	Consigliere
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Best Union Company S.p.A.	Consigliere
	Bioener S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Esselle S.r.l.	Amministratore Unico
	Ghenos S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Noemalife S.p.A.	Consigliere
	SAFE S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Trust Landi	Trustee
Antonia Fiaccadori	A.E.B. S.p.A.	Amministratore Delegato
	Eighteen Sound S.r.l.	Amministratore Unico
Alessandro Ovi	Almaviva S.p.A.	Consigliere
	STMicroelectronics	Consigliere
	Tech Rev S.r.l.	Amministratore Unico
Tomaso Tommasi di Vignano	Hera S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Hera Comm S.r.l.	Consigliere
	Hera Trading S.r.l.	Consigliere
	Herambiente S.p.A.	Consigliere
	Aimag S.p.A.	Consigliere
	Roma Pony Club (Associazione Sportiva)	Vice Presidente
	Acegas-Aps S.p.A.	Vice Presidente
Herbert Paierl	Flughafen Wien AG	Member of the Advisory Board
Claudio Carnevale	Emmegas S.r.l.	Consigliere

Circa quanto prevede il Codice di Autodisciplina all'articolo 1.C.3, in tema di espressione dell'orientamento da parte del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si evidenzia che il Consiglio ha adottato i seguenti criteri generali:

1. un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire (a) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, istituto bancario o società finanziaria; ovvero (b) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società; e
2. un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (a) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate; ovvero (b) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.



Si precisa altresì che sono escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società appartenenti al gruppo Landi Renzo.

Nel caso di superamento dei limiti sopra indicati, è previsto che gli amministratori informino tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i consiglieri ricevono periodicamente e ogni qualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società ed ha i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quegli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Cod. civ., anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-ter del Cod. civ.;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per

operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

Sebbene lo statuto non preveda una cadenza minima delle riunioni, è ormai prassi che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno trimestralmente in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni. Il calendario societario è consultabile sul sito internet della Società alla sezione *Investor Relations*.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 7 riunioni della durata media di 85 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i consiglieri; la percentuale di partecipazione complessiva è stata, infatti, pari al 96,8%. Per quanto riguarda, in particolare, la percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti, la partecipazione del consigliere indipendente Alessandro Ovi e del consigliere indipendente Tomaso Tommasi di Vignano è stata pari all' 86%. A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno altresì preso parte tutti i membri del Collegio Sindacale, ad eccezione di una riunione consiliare in relazione alla quale il Sig. Luca Gaiani è stato dichiarato assente giustificato.

Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni non inferiore a sei di cui due già tenutesi in data 20 gennaio 2014 e 7 marzo 2014.

Alle riunioni consiliari possono partecipare, se invitati, anche soggetti esterni al Consiglio. In particolare, si segnala la partecipazione di dirigenti dell'Emittente e del gruppo Landi Renzo, la cui presenza concorre ad apportare gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. A sette delle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio, hanno partecipato dirigenti dell'Emittente.

I consiglieri e i sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione. L'organizzazione dei lavori consiliari è affidata al Presidente, il quale cura che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito.

Le materie di cui all'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. A titolo esemplificativo, devono ritenersi riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione:

- (a) di piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- (b) di piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- (c) del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- (d) della struttura del gruppo medesimo.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari o opportuni. A tale fine, l'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale



andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 e dei relativi criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 novembre 2013, ha effettuato una valutazione positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti. Inoltre, in medesima data, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base di quanto riportato dall'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dal Presidente del Comitato di controllo interno e rischi, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse e ha approvato il sistema complessivo di governo della Società, risultante, in particolare, oltre che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa la previsione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione e di cui in appresso, anche dalle norme procedurali interne in materia di operazioni con parti correlate ed in cui un amministratore sia portatore di un interesse. L'Emittente ha inoltre provveduto ad individuare le controllate aventi rilevanza strategica sulla base di criteri inerenti il fatturato, l'autonomia produttiva, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione di prodotto, nonché la gamma di prodotti distinta, il posizionamento del prodotto e del *brand*. Le controllate di rilevanza strategica sono state confermate in Lovato Gas S.p.A. e A.E.B. S.p.A..

Nella riunione del 24 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il parere del collegio sindacale, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione, e la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni - aventi significativo rilievo strategico, economico e patrimoniale per l'Emittente - dell'Emittente stesso e delle sue controllate.

Per informazioni in merito alla procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per il compimento di operazioni infra-gruppo e con altre parti correlate, si faccia riferimento alla Sezione 11 che segue.

Il Consiglio di Amministrazione, per l'identificazione delle operazioni di significativo rilievo proprie e delle sue controllate, ha adottato criteri di tipo qualitativo e quantitativo. I criteri di tipo qualitativo ricomprendono: le operazioni di acquisizione o di cessione di partecipazioni, di costituzione di nuove società e/o di *joint ventures*, di rami di azienda, i cespiti ed i conferimenti in natura, gli investimenti e/o disinvestimenti industriali, l'assunzione di finanziamenti, l'ingresso e/o uscita da mercati geografici e/o tipologie di *business* strategici. Rientrano invece nei criteri di tipo quantitativo le operazioni, diverse da quelle sopra descritte, il cui valore è superiore al limite quantitativo stabilito delle deleghe operative all'Amministratore Delegato in occasione del conferimento dei poteri.

Per le operazioni significative così individuate, sia di tipo qualitativo che quantitativo, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito sulla base delle informazioni e le relazioni fornite, di volta in volta, dall'Amministratore Delegato.

L'articolo 14 dello statuto della Società prevede che gli amministratori siano assoggettati al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Cod. civ., salvo che siano da ciò esonerati dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha conferito all'Amministratore Delegato Stefano Landi i poteri relativi alla gestione ordinaria della Società.

Si riportano di seguito le attribuzioni del Sig. Stefano Landi, con indicazione dei limiti per valore e per materia delle deleghe conferite:

- (a) sovrintendere, con piena autonomia decisionale e responsabilità, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore produttivo, commerciale e finanziario della Società;
- (b) acquistare, vendere, permutare e compiere ogni altro negozio per l'acquisto o la cessione di macchinari, impianti, attrezzature, automezzi, prodotti dell'azienda e beni mobili in genere, anche iscritti nei pubblici registri, per un importo non superiore a Euro 10.000.000 per ciascuna operazione, pattuendo condizioni, prezzi e modalità di pagamento;
- (c) acquistare servizi, scorte, componenti di base e materie prime, semilavorati e materiali necessari per l'attività di produzione della Società, curare tutte le pratiche relative alle operazioni di importazione delle componenti di base e delle materie prime, perfezionando i relativi adempimenti, provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
- (d) stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione infrannuali, di *leasing* anche immobiliare, di affitto e di comodato di beni mobili ed immobili, di assicurazione ciascuno per importi non superiori ad Euro 10.000.000 per ciascun contratto, con facoltà di sottoscrivere i contratti stessi con i patti e le condizioni che verranno fissate, pagando e incassando i corrispettivi pattuiti, dando quietanza e perfezionando qualsiasi altra pratica connessa;
- (e) stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società;
- (f) stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto di servizi, d'opera e di consulenza, noleggio, somministrazione, trasporto, deposito e spedizione per un importo non superiore ad Euro 10.000.000 per ciascuna operazione;
- (g) acquistare e vendere e, in genere, concludere operazioni aventi ad oggetto divise estere, nell'ambito delle disposizioni valutarie vigenti;
- (h) acquistare, sottoscrivere, trasferire o permutare azioni, quote, obbligazioni o altri strumenti finanziari e partecipazioni in altre società, incluse società di nuova costituzione, nell'ambito della ordinaria gestione della liquidità finanziaria della Società;



- (i) depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, nonché compiere tutti gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere ad opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi e compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia e all'estero, conferendo loro i mandati relativi; acquistare e vendere licenze relativamente a brevetti, marchi, modelli ed ogni diritto di proprietà intellettuale inerente l'oggetto sociale e compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, permessi e atti autorizzativi in genere di ogni specie;
- (j) esigere o riscuotere, a qualunque titolo, anche mediante girata, somme, crediti, mandati di pagamento, depositi cauzionali sia dall'Istituto di Emissione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie, dagli Uffici Ferroviari, Postali e Telegrafici, sia da qualunque ufficio pubblico e privato da qualsiasi soggetto, italiano od estero, rilasciando quietanze e discarichi;
- (k) compiere qualsiasi operazione bancaria – ivi compresi l'accensione di nuove linee di credito e l'assunzione di prestiti a breve, media e lunga scadenza, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, la costituzione di depositi di titoli a custodia o in amministrazione – per un importo non superiore ad Euro 20.000.000 per singola operazione. L'Amministratore Delegato potrà operare su ogni linea di credito nei limiti sopra indicati per ciascuna operazione e procedere anche alla chiusura dei rapporti;
- (l) girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e di ogni altro ente pubblico o su qualsiasi Cassa Pubblica; emettere assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società nei limiti dei fidi concessi dalla banca alla Società stessa;
- (m) esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società, compresa la cessione e l'anticipazione, anche continuativa, di crediti ad istituti finanziari;
- (n) ritirare dalle poste, telegrafi, dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione e, in genere, da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro, etc., rilasciando ricevute e discarichi;
- (o) rilasciare lettere di *patronage* a favore delle società controllate di importo non superiore ad Euro 5.000.000 per singola operazione;
- (p) stipulare e risolvere contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
- (q) assumere e licenziare dirigenti, quadri, impiegati, determinandone le attribuzioni e fissando le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni;

- (r) firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri delegati;
- (s) rappresentare la Società nei confronti di tutti gli Istituti Previdenziali e Assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, in particolare per quanto concerne le assicurazioni, indennità e contributi vari;
- (t) rappresentare la Società nei confronti di organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nonché davanti agli uffici del lavoro, ai collegi di conciliazione e di arbitrato, con facoltà di transigere le vertenze;
- (u) rappresentare la Società in sede processuale (attiva e passiva), in ogni stato e grado di giudizio (attivo e passivo), innanzi a qualsiasi Magistratura in Italia o all'estero, quale la Suprema Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, la Corte Costituzionale, la Corte d'Appello, il Tribunale, l'Ufficio del Giudice di Pace, e per qualsiasi contenzioso civile, penale e/o amministrativo;
- (v) rappresentare la Società avanti le commissioni tributarie di ogni grado e avanti qualsiasi Organo Giurisdizionale Tributario, anche nominando avvocati, commercialisti, procuratori abilitati ai sensi di legge;
- (w) elevare protesti ed intimare precetti; procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concorsuali, insinuando crediti e dichiarandone la verità; proporre ed accettare offerte reali; esercitare azioni in sede giudiziaria ed amministrativa in qualunque grado e specie di giurisdizione e, quindi, anche in sede di cassazione e revocazione; transigere e compromettere in arbitri siano essi anche amichevoli compositori; nominare avvocati, procuratori "ad lites" e periti, revocarli e sostituirli; rispondere ad interrogatori, deferire, riferire e rispondere a giuramenti; presentare e sottoscrivere qualsivoglia domanda, memoria o documento; concordare, transigere, conciliare qualsivoglia lite giudiziaria; rinunciare agli atti del giudizio ed accettarne la rinuncia; fare quant'altro necessario - ogni potere intendendosi conferito - per la completa rappresentanza in giudizio della Società;
- (x) sottoscrivere le dichiarazioni relative a imposte dirette, indirette e tributi in genere, moduli e questionari, accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, di ogni ordine e grado;
- (y) svolgere tutte le necessarie pratiche presso gli uffici del Registro delle Imprese e ogni altro competente ufficio;
- (z) delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, tutti e ciascuno dei poteri sopra attribuiti alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali;
- (aa) la gestione, l'indirizzo, l'organizzazione ed il controllo di tutti gli aspetti inerenti alla sicurezza ed alla salute sul lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri luoghi di lavoro della Società, attribuendogli a tal fine la qualifica di "datore di lavoro" ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, col mandato di porre in essere, in tale qualifica, ogni atto ed adempimento ed attività necessari per il rispetto del predetto provvedimento legislativo e di tutte le normative e disposizioni in materia di sicurezza e salute e igiene nei luoghi di lavoro, prevenzione e protezione e tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, con piena autonomia finanziaria ed autonomi poteri di spesa per l'esecuzione di tale mandato. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti i seguenti poteri:



- recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di sicurezza dei lavoratori, prevenzione degli infortuni e tutela dell'igiene nei luoghi di lavoro, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
 - valutare i rischi e redigere il relativo documento di valutazione dei rischi (DVR), nonché nominare il responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega e delegabili ai sensi del D.lgs. 81/2008 alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;
 - assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari ed utili per ottemperare alle norme di legge e regolamentari, nonché vigilare sulle capacità dei propri delegati e sul corretto espletamento da parte degli stessi delle funzioni loro trasferite, mediante l'adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'art. 30 D.lgs. 81/2008 ed al D. Lgs. 231/2001;
 - rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed uffici pubblici e privati per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere relativi all'esercizio dell'attività industriale della Società, ed in particolare quelli relativi alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori;
- (bb) la piena autonomia, nell'esercizio delle funzioni di cui al punto (aa) che precede, - anche finanziaria e con autonomi poteri di spesa - e discrezionalità, con l'assunzione da parte dello stesso Amministratore Delegato o dei suoi delegati o eventuali sub-delegati, ciascuno nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, di ogni responsabilità penale che dovesse derivare dall'eventuale violazione di obblighi vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente, di tutela dei dati personali ed a lui conferiti con la relativa delibera;
- (cc) il potere, nell'esercizio delle funzioni di cui al punto (aa) che precede, di revocare procure, deleghe e, più in generale, qualsiasi altro atto di nomina, eventualmente attribuiti dalla Società nell'ambito della propria organizzazione, aventi ad oggetto funzioni e poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali;
- (dd) il potere di impegnare la Società, sia nei confronti dell'Amministratore Delegato che dei soggetti che saranno dallo stesso eventualmente delegati e dei loro eventuali sub-delegati, a tenere sollevato ed indenne ciascuno di loro da ogni eventuale costo e spesa in cui dovesse incorrere conseguentemente all'assunzione della responsabilità in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali, fatti salvi i casi di dolo e/o colpa grave;
- (ee) l'incarico di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, Sig. Stefano Landi, è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa. Si precisa altresì che non ricorrono, con riferimento al Sig. Stefano Landi, situazioni di *interlocking*.

La rappresentanza legale della Società nei confronti di qualsiasi autorità per qualunque tipologia di atti e di dichiarazioni e il conseguente potere di firma sociale da esercitarsi in via disgiunta, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto della Società, senza limiti alcuni se non quelli previsti dallo statuto sociale e dalla legge, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Stefano Landi.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Stefano Landi, il quale ricopre la funzione di *trustee* del Trust Landi che esercita indirettamente il controllo sull'Emittente, è investito della rappresentanza legale della Società.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione o del comitato esecutivo, se nominato, ovvero anche mediante nota scritta inviata al Presidente del Collegio Sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale di Landi Renzo nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio di Amministrazione della Società è presente un amministratore esecutivo, nella persona del Sig. Claudio Carnevale, in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, che investe altresì la funzione di Consigliere Delegato responsabile dello sviluppo del settore OEM. Il Sig. Claudio Carnevale ha l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione periodicamente e comunque ogni qual volta sia così richiesto dal Consiglio stesso in relazione alle attività poste in essere nell'esercizio delle sue funzioni. Al Sig. Claudio Carnevale sono stati conferiti i seguenti poteri:

- (a) sovrintendere direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore OEM;
- (b) compiere tutte le operazioni di natura commerciale necessarie al settore OEM, incluse le esportazioni, stipulando i relativi contratti entro i limiti di Euro 5.000.000 per ciascuna operazione;
- (c) stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società necessari al settore OEM entro i limiti di Euro 2.000.000 per ciascuna operazione;



- (d) stipulare, modificare e risolvere contratti di consulenza necessari al settore OEM per un importo non superiore a Euro 2.000.000 per ciascuna operazione;
- (e) firmare la corrispondenza che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri delegati.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. In base alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, non si considera indipendente l'amministratore:

- (a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- (c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- (d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- (e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'Emittente;
- (h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società include tra i suoi consiglieri due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento di Borsa e dal Codice di Autodisciplina,

nelle persone dei Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano. Gli amministratori citati sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del Testo Unico. Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto sia dall'art. 148 del Testo Unico che dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa (art. I.A.2.10.6).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati amministratori anche sulla base delle dichiarazioni dagli stessi allo scopo rilasciate ai sensi dell'art. 148 del Testo Unico e dell'art. 2.2.3, terzo comma, lettera l), del Regolamento di Borsa.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi immediatamente dopo la riunione assembleare che ha preceduto la nomina dello stesso Consiglio in data 24 aprile 2013, ha provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati. In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. Tale valutazione è stata comunicata mediante comunicato diffuso al mercato in data 24 aprile 2013.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori. Gli amministratori indipendenti avevano indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti nelle liste per la nomina al Consiglio di Amministrazione e, per quanto a conoscenza dell'Emittente, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante il mandato.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 24 aprile 2013 ha nominato, in ottemperanza all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, un *lead independent director* nella persona del consigliere indipendente Sig. Alessandro Ovi. A tale soggetto fanno riferimento gli amministratori non esecutivi, ed in particolare gli indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere la figura del *lead independent director* anche in occasione del rinnovo degli organi sociali (che si ricorda essere avvenuto con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012), in quanto il Presidente risulta essere il *trustee* del Trust Landi, *trust* regolato dalla legge del Jersey, quale principale azionista della Società.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi per un miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione, collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi ed ha la facoltà di convocare apposite riunioni degli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della gestione sociale.

Nel corso dell'Esercizio il *lead independent director* ha attivamente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, coordinando, ove è stato necessario o anche solo opportuno, le istanze e i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare degli amministratori indipendenti.



5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate, che recepisce le disposizioni della normativa in materia di abusi di mercato, disciplinando anche l'istituto del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, aggiornata in data 24 aprile 2013 dal Consiglio di Amministrazione.

La procedura rimette, in via generale, alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, con il supporto del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'*investor relator*, la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate; essa prevede specifiche sezioni dedicate alla definizione di informazione privilegiata, alle relative modalità di gestione, alle modalità di gestione dei cd. *rumors* di mercato, disciplina i casi di ritardo della comunicazione al mercato, l'istituzione del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, i soggetti autorizzati ai rapporti con l'esterno e i soggetti tenuti al dovere di riservatezza.

La Società, in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli abusi di mercato, ha adottato il Codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi degli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti.

Ai sensi di tale codice una serie di soggetti rilevanti, per tali intendendosi coloro che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive della Società stessa, nonché le persone ad essi strettamente legate, sono soggetti ad un obbligo di informativa nei confronti del mercato per quanto riguarda le operazioni compiute sugli strumenti finanziari quotati emessi dalla Società.

Il Codice di *internal dealing* prevede soglie e termini di comunicazione al mercato e relative sanzioni in linea con quanto stabilito dalle disposizioni Consob in materia. Tale Codice contiene altresì la previsione riguardante i cd. "*black out period*".

Nel corso dell'Esercizio, in carenza del presupposto, la Società non ha proceduto alla diffusione dei comunicati in materia di *internal dealing*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Per tali comitati di cui al Codice di Autodisciplina, ove costituiti, si rinvia ai capitoli successivi della presente Relazione, mentre per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si rinvia alla Sezione 12 della presente Relazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina non avendone, fino ad ora, riscontrato l'esigenza soprattutto tenuto conto della struttura del gruppo Landi Renzo e dell'azionariato dell'Emittente.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, il Comitato per la remunerazione risulta composto da due consiglieri, nelle persone dei Signori Tomaso Tommasi di Vignano, in qualità di presidente, e Alessandro Ovi, tutti amministratori non esecutivi ed indipendenti. I Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

I componenti del Comitato per la remunerazione percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Il Comitato per la remunerazione è dotato di un proprio regolamento interno, che prevede, tra l'altro, che l'Amministratore Delegato possa prendere parte alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, a condizione che le discussioni e le relative deliberazioni non vertano su proposte relative alla propria remunerazione.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del medesimo in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la remunerazione ha tenuto 2 riunioni, della durata di 50 e 15 minuti, che hanno visto la partecipazione dei consiglieri Sig. Tomaso Tommasi di Vignano, Sig. Alessandro Ovi – risultato assente giustificato per una riunione – e Sig. Carlo Coluccio (fino alla scadenza della carica per decorso del termine), nonché, su proposta del Comitato stesso e senza diritto di voto, del Sig. Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Alle medesime riunioni hanno partecipato anche i componenti del Collegio Sindacale.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato per la remunerazione, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

Per l'anno in corso è prevista almeno una riunione del Comitato per la remunerazione. Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati quando questi facciano parte del Comitato, in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quegli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In tema di remunerazione, lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile, quest'ultima commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società.



Per quanto riguarda la parte variabile della remunerazione, il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede che la Società abbia nominato al proprio interno il Comitato per la remunerazione e che abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni, la remunerazione degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi, nonché i meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico.

* * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sono in essere accordi tra la Società ed i componenti del suo Consiglio di Amministrazione che prevedono il pagamento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento e/o revoca senza giusta causa ovvero in qualunque caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione il Comitato controllo e rischi risulta composto da due consiglieri nelle persone dei Signori Alessandro Ovi, in qualità di Presidente, e Tomaso Tommasi di Vignano, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. I Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

I componenti del Comitato controllo e rischi percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Il Comitato controllo e rischi è dotato di un proprio regolamento. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha esaminato, *inter alia*, le attività relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Modello di organizzazione previsto dal decreto legislativo 231/2001 ed ha fornito assistenza al Consiglio di Amministrazione, ove necessario. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato controllo e rischi si è riunito 6 volte. A tutte le riunioni erano presenti, senza diritto di voto, i Signori Enrico Gardani, in qualità di Responsabile della funzione di *internal audit* e membro dell'Organismo di Vigilanza, e Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Alla riunione del 5 marzo 2013, la cui durata è stata di 30 minuti, hanno preso parte il Sig. Coluccio ed il Sig. Ovi, mentre il Sig. Tommasi era assente giustificato. Per il Collegio Sindacale, erano presenti, senza diritto di voto, il Sig. Gaiani, il Sig. Folloni e la Sig.ra Torelli. Alla riunione del 14 Marzo 2013, la cui durata è stata di 60 minuti, hanno partecipato i Sig. Coluccio e Sig. Tommasi, mentre il Sig. Ovi era assente giustificato. Per il Collegio Sindacale, erano presenti, senza diritto di voto, il Sig. Gaiani, il Sig. Folloni e la Sig.ra Torelli. Alle restanti riunioni, la cui durata media è stata di circa 30 minuti, hanno preso parte tutti i membri del Comitato, ovvero i Sigg. Tommasi e Ovi e, per il Collegio Sindacale, senza diritto di voto, la Sig.ra Briolini, il Sig. Gaiani - assente giustificato per una riunione - e la Sig.ra Torelli.

Per l'anno in corso sono previste almeno 5 riunioni del Comitato controllo e rischi, di cui una già tenutasi in data 7 marzo 2014. Le riunioni del Comitato controllo e rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha costituito un Comitato controllo e rischi, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- (e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione di *internal audit*;
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato controllo e rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di cui sopra:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;



- (d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- (f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2013, il Comitato ha dedicato la propria attenzione in particolare:

- all'aggiornamento del proprio regolamento di funzionamento interno;
- ai criteri e risultanze relative all'applicazione della procedura di *impairment test* sul valore del capitale investito delle società controllate;
- ai risultati trimestrali e annuali al fine di valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- alle relazioni periodiche e piano di lavoro predisposti dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- alle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- agli aggiornamenti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- alle relazioni sulle attività svolte predisposte dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e
- alla verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato controllo e rischi, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente ed ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno del gruppo Landi Renzo definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi, identificano il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management*, in particolare al *framework CoSo*

Report indicato dalla *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). Tutti i rischi possono, inoltre, essere di provenienza esogena oppure endogena al gruppo Landi Renzo.

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo *staff* (c.d. "controllo di secondo livello"), del Responsabile della funzione di *internal audit* (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Di seguito sono indicati i principali elementi strutturali su cui è basato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- Codice Etico - Il Gruppo Landi ha approvato, nel marzo 2008, un Codice Etico che definisce i principi e i valori fondanti del suo modo di fare impresa, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. Il Codice Etico, che è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del Gruppo, è stato rivisto nell'ambito del progetto di aggiornamento del Modello 231 a seguito dell'introduzione della Legge 190/2012 ("disposizioni per la repressione della corruzione"). Il nuovo Codice è in vigore dal 27 agosto 2013.
- Struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale del gruppo Landi Renzo è definito da un sistema di comunicazioni organizzative interne emesse dalla funzione Risorse Umane su indicazione dell'Amministratore Delegato. La struttura del gruppo Landi Renzo, gli organigrammi e le disposizioni organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale.
- Poteri e deleghe - In funzione delle evoluzioni organizzative aziendali e ad ulteriore rafforzamento del principio di *segregation of duties*, nel corso del 2013, sono state conferite procure speciali, operative e di spesa, ai principali *Manager* aziendali ed adeguatamente aggiornate quelle già in essere.
- Risorse umane - Il gruppo Landi Renzo si è dotato di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione. Le politiche retributive, coerentemente con le migliori *practice* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri, una quota di retribuzione variabile.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- Pianificazione strategica, controllo di gestione e *reporting* - Nel corso del 2013 il gruppo Landi Renzo si è avvalso di uno strumento di *reporting* direzionale atto a tracciare i dati consuntivi comparandoli con i dati di *budget* e di *forecasting*. Tale strumento è inoltre in grado di supportare *what if analysis*



ad elevato livello di dettaglio, effettuando simulazioni sulle principali componenti di conto economico in modalità *rolling* su 12 mesi.

- *Enterprise risk management (ERM)* - Sulla base di un progetto avviato e concluso nel corso del 2008, per le società del gruppo Landi Renzo ritenute significative in tal senso, è stato creato il sistema di gestione dei rischi secondo i principi dell'ERM. Tale sistema include la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), Testo Unico le cui principali caratteristiche sono descritte in uno specifico paragrafo a seguire. Il sistema ha portato all'identificazione di una mappa dei processi aziendali, dei principali rischi connessi (prioritizzati in base alla loro probabilità e impatto economico potenziale) e, infine, delle azioni da intraprendere volte al contenimento del rischio residuale. I principali rischi e incertezze relativi al gruppo Landi Renzo sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione.
- Sistema delle procedure operative aziendali - I manuali delle procedure amministrative redatti ai sensi della L. 262/2005 sulla tutela del risparmio, le procedure e le istruzioni operative emesse dal Sistema Qualità e, infine, le disposizioni organizzative emesse dalla funzione Risorse Umane, assicurano la corretta applicazione delle direttive aziendali e, conseguentemente, la riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Sistemi informativi – Il sistema informativo di gruppo Landi Renzo è realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza e salvaguardia dei dati, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti.

Strumenti a presidio degli obiettivi di *compliance*

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 - Si veda il successivo paragrafo 11.3.
- Modello di controllo contabile ex L. 262/2005 sulla tutela del risparmio - nel corso del 2008, il gruppo Landi Renzo ha avviato e, successivamente, concluso il progetto finalizzato all'adeguamento alla L. 262/2005. Tale progetto è stato condotto tramite le fasi seguenti:
 - > identificazione delle *entities* del gruppo Landi Renzo oggetto dell'analisi (*scoping*);
 - > determinazione delle voci di bilancio rilevanti, dei processi che le alimentano e dei relativi *process owners*;
 - > *overview* sul sistema di controllo esistente attraverso la realizzazione di un'intervista con il responsabile amministrativo;
 - > calendarizzazione e realizzazione delle interviste con i *process owners* in modo da identificare per ciascun processo: le attività (obiettivi) con relativi *input* e *output* prodotti, i rischi inerenti a ciascuna di esse, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo;
 - > predisposizione di bozza dei Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 (di seguito, **"Manuali"**) per validazione dei *process owners* e successiva emissione della versione definitiva, approvata dagli stessi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 vengono costantemente aggiornati a cura della direzione amministrativa in modo che siano sempre aderenti alla dinamica operativa aziendale. La funzione amministrativa, sotto la supervisione del Responsabile della funzione di *internal audit*, esegue e formalizza appositi *test* volti a verificare il rispetto e l'esecuzione dei controlli previsti dai manuali stessi. Eventuali significativi anomalie, disallineamenti e/o deroghe procedurali vengono prontamente segnalati al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'adozione delle opportune misure correttive.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- Informativa contabile e di bilancio - I predetti Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 insieme al Manuale contabile del gruppo Landi Renzo, tutelano la correttezza nella predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata.
- Informazioni di natura privilegiata - Vengono tenute costantemente aggiornate le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, al fine di mantenerle in linea anche con le direttive comunitarie in materia di *market abuse*.
- Comunicazione interna - Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha accesso facile e diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Questo favorisce la tempestiva acquisizione delle notizie relative alla gestione aziendale che vengono, allo stesso modo, prontamente fatte oggetto di analisi dei rischi connessi e, se ritenuto opportuno, recepite a livello di *reporting* economico-finanziario.

Strumenti di monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che dai responsabili delle diverse direzioni aziendali, anche in via indipendente dal Responsabile della funzione di *internal audit* che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), Testo Unico

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantirne l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività.

Sia a livello di ciascuna società del gruppo Landi Renzo (c.d. *entity level*) che per ciascun processo (c.d. *process level*) sono stati identificati i rischi inerenti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo.

Le attività di controllo e monitoraggio sono articolate su tre livelli:

- controlli di primo livello (c.d. "controllo primario di linea") insiti nello svolgimento dei processi operativi ed affidati in via continuativa al *management operativo/process owner*;
- controlli di secondo livello ovvero quelli svolti da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal suo *staff* a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;
- controlli di terzo livello, ovvero monitoraggio indipendente svolto dal Responsabile della funzione di *internal audit* che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato controllo e rischi, dal Responsabile della funzione di *internal audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno



e di gestione dei rischi del gruppo Landi Renzo sia adeguato, efficace ed effettivamente funzionante e, pertanto, idoneo a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo in ragione del tipo di attività svolta, delle caratteristiche dell'azienda e del mercato in cui opera.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, durante la riunione del 24 aprile 2013, con il parere favorevole del Comitato controllo e rischi, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato Sig. Stefano Landi, attribuendo allo stesso le funzioni indicate dal Codice di Autodisciplina.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: (a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; (e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Non ritenendo necessario procedere alla nomina di altri responsabili della funzione di *internal audit* né alla revoca del Responsabile della funzione di *internal audit* in carica, nel corso dell'Esercizio l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit*.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Preposto al controllo interno, su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere del Comitato controllo e rischi, nella persona del Sig. Enrico Gardani, precisando che lo stesso non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione, finanza e controllo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2008, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato controllo e rischi, ha definito la remunerazione del Sig. Enrico Gardani coerentemente con le politiche aziendali. Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 14 novembre 2012 ha confermato tale carica e, in linea con le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina, ha nominato il Sig. Enrico Gardani Responsabile della funzione di *internal audit*, attribuendo allo stesso le funzioni indicate dal Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* è, *inter alia*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e riferisce del proprio operato al Comitato controllo e rischi, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed è stato dotato di un'adeguata disponibilità di spesa, per ciascun anno di carica, non superiore ad Euro 50.000 lordi.

L'Emittente ha istituito una funzione di *internal audit*, affidata interamente a soggetti interni alla Società, il cui responsabile si identifica con il Responsabile della funzione di *internal audit*.

Le attività svolte dal Responsabile della funzione di *internal audit*, coerentemente con il piano di *audit* del gruppo Landi Renzo approvato all'inizio di ogni esercizio dal Consiglio di Amministrazione e definito seguendo un approccio *risk based*, sono state focalizzate sulle seguenti aree:

- area di *operational audit* - riguarda gli obiettivi di base dell'azienda, compresi quelli di *performance*, di redditività e di protezione delle risorse;
- area di *reporting audit* - si riferisce alla preparazione e pubblicazione di bilanci attendibili, compresi quelli infrannuali, i bilanci esposti in forma sintetica e i dati economico-finanziari da essi ricavati, come la pubblicazione dei risultati comunicati al pubblico;
- area di *compliance audit* - circa la conformità delle attività di cui sopra alle leggi e ai regolamenti cui l'azienda è sottoposta ivi incluse analisi ed eventuali adeguamenti ex L. 262/2005 sulla tutela del risparmio ed ex D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità degli enti;
- altre attività della funzione *internal audit* - predisposizione della documentazione a supporto dell'operatività del Comitato controllo e rischi e dell'Organismo di Vigilanza, ivi incluso il piano di *audit* di cui il Programma di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 è parte integrante.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità e nel rispetto dei termini prescritti dall'articolo 2.2.3, comma 3, lett. j), del Regolamento di Borsa, ha approvato il proprio «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, come successivamente modificato (il "**Modello**"). Il Modello è stato redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia.

Con l'adozione ed efficace attuazione del Modello, la Società sarà immune da responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.

Il Modello prevede una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e di deleghe, finalizzato a prevenire il verificarsi delle ipotesi delittuose espressamente elencate nel D. Lgs. 231/2001. Inoltre, è stato introdotto un sistema disciplinare applicabile nei casi di violazione del Modello.

Ancora, al fine di implementare il Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza ("**OdV**") con le funzioni individuate nell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001. L'OdV è costituito dai Signori Domenico Aiello, Alberta Figari e Enrico Gardani, i quali sono stati nominati nell'incarico fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.



L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo all'interno di ogni comparto aziendale.

Il Modello è stato aggiornato per ricomprendere i reati ambientali tra i presupposti della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto ed approvato tali modifiche nella riunione del 28 agosto 2012. Inoltre, in data 27 agosto 2013 il Modello è stato ulteriormente aggiornato a seguito dell'entrata in vigore della Legge 190/2012 ("Disposizioni per la repressione della corruzione").

Il Modello è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e *partners*, nelle forme di legge.

Infine, sempre nell'ambito delle attività volte ad implementare il Modello, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico del gruppo Landi Renzo, così come modificato in data 27 agosto 2013. Infatti, come evidenziato nelle Linee Guida di Confindustria, l'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. In particolare, il Codice Etico di Landi Renzo individua i valori aziendali, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei destinatari e prevede l'applicazione di sanzioni, indipendenti ed autonome rispetto quelle previste del CCNL.

Si segnala che, ai sensi dell'art. IA.2.10.2, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, il rappresentante Sig. Stefano Landi in data 11 giugno 2013 ha debitamente attestato l'adozione da parte della Società in data 20 marzo 2008 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 e la composizione dell'OdV. Tale attestazione fa parte della documentazione la cui presentazione è richiesta annualmente da Borsa Italiana alle società quotate sul segmento STAR atta al mantenimento di tale qualifica.

Durante il corso del 2013, l'OdV si è riunito 4 volte. Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario attribuire le funzioni dell'organismo di vigilanza al Collegio Sindacale.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 7 marzo 2007 l'Assemblea degli azionisti ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2007-2015, nonché per la revisione legale limitata della relazione semestrale consolidata del gruppo Landi Renzo, per il medesimo periodo, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto è stato nominato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-*bis* del Testo Unico dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 aprile 2013, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nella persona del Sig. Paolo Cilloni, dirigente responsabile dell'area amministrazione, finanza e controllo dell'Emittente, nonché Direttore Generale in carica fino al 12 novembre 2013, ritenendo soddisfatti i requisiti per la nomina ed, in particolare, la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conformemente a quanto richiesto dall'articolo 24 dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013, ha dotato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Sig. Paolo Cilloni, di adeguati mezzi e poteri per lo svolgimento

dei compiti a lui attribuiti, fermo l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione e ferma l'attività di vigilanza di quest'ultimo sul conferimento di tali mezzi e poteri e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre determinato il compenso da attribuirsi al medesimo dirigente per l'espletamento dei suoi doveri.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Alla data della Relazione, l'Emittente non ha ancora valutato l'adozione di modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenendo gli organi e le diverse funzioni sufficientemente ed efficientemente integrate tra loro e senza duplicazioni di attività.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il **"Regolamento Parti Correlate"**) e successive comunicazioni interpretative, il Consiglio di Amministrazione ha (i) in data 29 novembre 2010, adottato una procedura interna volta a dettare le regole e i principi ai quali attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sostanziale e procedurale, delle operazioni con parti correlate realizzate da Landi Renzo, direttamente ovvero per il tramite di società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate, ed (ii) in data 24 aprile 2013, nominato un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto da due amministratori indipendenti (nelle persone dei Signori Tomaso Tommasi di Vignano e Alessandro Ovi). Come previsto dal Regolamento Parti Correlate, la procedura interna è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Gli elementi di maggior rilievo della procedura sono i seguenti:

- (a) la classificazione delle "Operazioni con Parti Correlate" in operazioni di Maggiore Rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%), di Valore Esiguo (intendendosi per tali quelle di valore talmente basso da non comportare *prima facie* alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e che pertanto vengono escluse dal campo di applicazione della nuova procedura, individuate dalla Società nelle operazioni il cui valore non superi Euro 200.000), e di Minore Rilevanza (categoria residuale in cui confluiscono le Operazioni con Parti Correlate diverse da quelle di Maggiore Rilevanza e di Valore Esiguo);
- (b) le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di Maggiore Rilevanza, richiedendo la pubblicazione di un apposito documento informativo;
- (c) il ruolo particolarmente importante che viene attribuito al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nella procedura di valutazione e approvazione delle operazioni.

A tale Comitato viene infatti affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Minore Rilevanza, la Società potrà comunque procedere con l'operazione nonostante il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo.



In tal caso, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, dovrà essere data informativa al pubblico delle operazioni approvate nel relativo trimestre di riferimento nonostante tale parere negativo, con indicazione delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Maggiore Rilevanza, la cui approvazione è riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato svolge un ruolo ancora più ampio in quanto è chiamato ad intervenire già nella fase delle trattative relative alla operazione, dovendo a tal fine ricevere un flusso informativo completo e tempestivo da parte degli organi delegati e dei soggetti incaricati di condurre le trattative, e potendo richiedere ai medesimi informazioni supplementari e formulare osservazioni. Inoltre, qualora il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo, il Consiglio di Amministrazione non potrà approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

La suddetta procedura per le operazioni con parti correlate è disponibile sul sito internet della Società www.landi.it, sezione *Investor Relations*.

Tenuto conto del limitato numero di situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi e in ragione dell'adeguato funzionamento della procedura per operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare soluzioni operative ulteriori per l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, le quali situazioni vengono analizzate in modo individuale direttamente dall'Amministratore Delegato.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili.

Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge. All'atto della loro nomina l'Assemblea determina la retribuzione spettante ai sindaci, anche con riferimento alla loro partecipazione a eventuali comitati interni. Ai sindaci compete il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Inoltre, qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti (considerando entrambe le sezioni) almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi almeno due candidati questi devono appartenere a generi diversi.

Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale individuata ai sensi delle precedenti disposizioni.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento di seguito previsto, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno in ogni caso depositarsi:

- (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta;
- (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche; e
- (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Alle liste presentate dai soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa dovrà inoltre unirsi una



attestazione in merito all'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi della vigente disciplina. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente (la "**Lista di Maggioranza**");
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente (la "**Lista di Minoranza**").

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti, che non risultino collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In tutti i sopra menzionati casi, il riparto dei sindaci dovrà assicurare, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in difetto dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Maggioranza, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra menzionato, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consenta di soddisfare detto requisito. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non possano trovare applicazione, alla sostituzione provvederà l'Assemblea, deliberando secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Maggioranza, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, se l'applicazione dei criteri di cui al comma che precede non sia idonea ad integrare il Collegio Sindacale, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Minoranza, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito o, in subordine, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, ancora in subordine, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'Assemblea, deliberando a maggioranza relativa ed in conformità a quanto sopra previsto. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'Assemblea, deliberando a maggioranza relativa ed in conformità a quanto sopra previsto.

Quando l'Assemblea sia chiamata ai sensi dell'articolo 2401, comma 1, del Cod. civ., alla nomina o alla sostituzione di uno dei sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, non verranno computati i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle modalità previste dallo statuto della Società.

14. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea in parte ordinaria del 24 aprile 2013, che verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	In carica dal	% partecipazione alle riunioni del Collegio
Eleonora Briolini	Presidente del Collegio Sindacale	24 aprile 2013	100%
Luca Gaiani	Sindaco Effettivo	24 aprile 2013	100%
Marina Torelli	Sindaco Effettivo	24 aprile 2013	100%
Pietro Gracis	Sindaco Supplente	24 aprile 2013	-
Filomena Napolitano	Sindaco Supplente	24 aprile 2013	-

I membri del Collegio Sindacale sono stati eletti sulla base di due differenti liste: a) due sindaci effettivi ed un sindaco supplente sono stati eletti dalla lista numero 1), presentata congiuntamente dagli azionisti



di maggioranza Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l., mentre b) un sindaco effettivo ed un sindaco supplente sono stati eletti dalla lista numero 3), presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza Aerius Investment Holding AG e Anton Karl.

La lista numero 1) comprendeva i seguenti candidati:

- Luca Gaiani, nato a Modena, il 27 gennaio 1960, Presidente;
- Massimiliano Folloni, nato a Novellara (Reggio Emilia), il 30 marzo 1950, sindaco effettivo;
- Marina Torelli, nata a Modena, il 26 aprile 1961, sindaco effettivo;
- Filippo Nicola Fontanesi, nato a Reggio Emilia, il 27 luglio 1967, sindaco supplente;
- Filomena Napolitano, nata a Nola (Napoli), il 10 marzo 1970, sindaco supplente.

La lista numero 3) comprendeva i seguenti candidati:

- Eleonora Briolini, nata a Pescara, l'8 dicembre 1971, sindaco effettivo;
- Pietro Gracis, nato a Milano, il 22 marzo 1984, sindaco supplente.

I candidati della lista numero 1) sono stati eletti con n. 67.146.130 azioni favorevoli e nessun voto contrario; i candidati della lista numero 3) sono stati eletti con n. 13.387.405 azioni favorevoli e nessun voto contrario. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 71,58% dell'intero capitale sociale.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco, ai sensi dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

Eleonora Briolini. Laureata in Economia e Commercio è iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti di Milano dal 2002. Dal 1998 al 2011 ha fatto parte dello Studio Tributario e Societario in *partnership* con Deloitte & Touche S.p.A. dove si è occupata di consulenza fiscale in ambito domestico e transnazionale. E' attualmente responsabile del dipartimento fiscale dello Studio Legale Bird & Bird di Milano. Partecipa in qualità di docente a frequenti programmi di formazione fiscale per Wolters Kluwer, Il Sole 24 ore e l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Luca Gaiani. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, dal 1984, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Modena e nel Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione in uno studio associato di Modena. Collabora con il quotidiano "Il Sole 24Ore" e con numerose riviste professionali ed è docente in corsi di formazione per commercialisti e per funzionari dell'Amministrazione finanziaria.

Marina Torelli. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1989 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la libera professione e ricopre l'incarico di sindaco in società industriali e commerciali. È, inoltre, Presidente del Consiglio di Amministrazione di una società industriale di Reggio Emilia.

Pietro Gracis. Laureato in Economia e Legislazione d'impresa presso l'Università del Sacro Cuore di Milano. Il suo percorso formativo comprende diversi corsi di perfezionamento post-laurea. È entrato a far parte dello Studio Lagale Bird & Bird di Milano nel gennaio 2012. È iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Milano e al Registro Dei Revisori Legali dal gennaio 2010.

Filomena Napolitano. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1998 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale di Reggio Emilia, nella veste di Curatore di Fallimenti. Ricopre l'incarico di sindaco di società industriali e commerciali.

Alla luce della delibera assembleare di nomina del 24 aprile 2013 che ha provveduto a nominare il nuovo Collegio Sindacale in sostituzione di quello venuto a cessare con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, nel corso dell'Esercizio il Sig. Massimiliano Folloni ed il Sig. Filippo Nicola Fontanesi hanno cessato di ricoprire la carica di sindaci della Società.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Collegio Sindacale della Società alla data del 31 dicembre 2013:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Eleonora Briolini	Tekfor S.p.A.	Sindaco effettivo
	Sanlorenzo S.p.A.	Sindaco effettivo
	SINTESI Società di investimenti e partecipazioni S.p.A.	Sindaco supplente
	Consorzio del prosciutto di San Daniele	Componente esterno dell'Organo di Vigilanza
Luca Gaiani	Kerakoll S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Cittanova 2000 Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Gli Olmi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Modena Aceti Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	Fin Firel S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Pallacanestro Olimpia Milano S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	CMB Cooperativa Muratori Braccianti	Presidente del Collegio Sindacale
	Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Grim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Alcisa Italia S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale
	Gruppo Alimentare in Toscana Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	8A+ Investimenti S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo
	Safe S.p.A.	Sindaco effettivo
	I.S. Holding S.p.A.	Sindaco effettivo
	La Ciminiera S.p.A.	Sindaco effettivo
	AEB S.p.A.	Sindaco effettivo
	Montecarlo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Giorgio Armani S.p.A.	Sindaco effettivo
	L'immobiliare S.r.l.	Sindaco effettivo
	El Gadyr S.r.l.	Sindaco effettivo
	Fi.Ma. S.r.l.	Sindaco effettivo
	Ceramica Sant'Agostino S.p.A.	Sindaco effettivo
	Profassmo.it S.r.l.	Consigliere di amministrazione
	Mario Neri S.p.A.	Sindaco supplente
	Edi.Cer. S.p.A.	Sindaco supplente
	Sistem Costruzioni S.r.l.	Sindaco supplente
	Stinfalio di Novarese Carlo & C. S.a.p.a.	Sindaco supplente
	Unibon S.p.A.	Sindaco supplente



Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
	Donelli Vini S.p.A.	Sindaco supplente
	Quadrifoglio Modena S.p.A.	Sindaco supplente
Marina Torelli	Lodi Luigi e Figli S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Lodi S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	I.R.S. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Tecnove S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	SAFE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Carpenfer S.p.A.	Sindaco effettivo
	T.I.E. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo
	S.I.C.E. - S.p.A.	Sindaco effettivo
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco effettivo
	Bioener S.r.l.	Sindaco effettivo
	A.E.B. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio Scandiano Zerosei Società Cooperativa	Sindaco effettivo
	Emiliana Conglomerati S.p.A.	Sindaco effettivo
	Gli Olmi S.p.A.	Sindaco supplente
	C.M.E. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Filomena Napolitano	T.I.E. S.p.A.	Sindaco supplente
	Girefin S.p.A.	Sindaco supplente
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco supplente
	Albacem S.r.l.	Sindaco supplente
	A.E.B. S.p.A.	Sindaco supplente
	I.R.S. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco supplente
	Lodi Luigi e Figli S.r.l.	Sindaco supplente
	Tecnove S.r.l.	Sindaco supplente
	Medo S.r.l.	Curatore Fallimentare
	I Ciclamini S.r.l.	Sindaco Unico
	Carpenfer S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lodi S.r.l.	Sindaco supplente
	Cooperativa sociale Il Bettolino	Presidente Collegio Sindacale
	Safe S.p.A.	Sindaco supplente
Pietro Gracis	HIC S.p.A.	Sindaco supplente

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 7 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di 136 minuti. Per l'esercizio in corso sono previste almeno sei riunioni del Collegio Sindacale, di cui 2 già tenutesi in data 7 febbraio 2014 e 7 marzo 2014. Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i sindaci ricevono periodicamente e ogni qualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

All'atto della loro nomina i membri del Collegio Sindacale hanno dichiarato sotto la propria responsabilità di possedere i requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili norme legislative e regolamentari. Il Collegio Sindacale ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

Ai sensi del punto 8.C.3 del Codice di Autodisciplina il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato controllo e rischi, l'Organismo di Vigilanza e con la funzione di *Internal Audit*.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione denominata "*Investor Relations*" nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Sig. Pierpaolo Marziali è stato identificato quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

Alla luce della struttura organizzativa dell'Emittente, si è ritenuto di non procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), DEL TESTO UNICO)

L'articolo 11 dello statuto dell'Emittente prevede, in tema di intervento degli azionisti all'Assemblea, quanto segue: "*Possono intervenire all'assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti. Ogni avente diritto al voto può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in assemblea da terzi, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. La notifica elettronica della delega alla società può essere effettuata tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica della società indicato nell'avviso di convocazione. La società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte dei soci*".

La Società non ha ritenuto di adottare un regolamento assembleare, in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle Assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 giorni qualora ne ricorrano le condizioni di legge.



L'Assemblea è inoltre convocata, in unica convocazione, in via ordinaria o straordinaria, dall'organo amministrativo - ogniqualvolta lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge - ovvero da almeno due membri del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative.

Le convocazioni delle Assemblee vanno attuate mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, nei limiti e con le modalità previste dalla legge. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi del precedente comma non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa dalla relazione sulle materie all'ordine del giorno.

Gli aventi diritto al voto possono formulare domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, purché entro i termini previsti nell'avviso di convocazione, tramite posta elettronica certificata utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica della società indicato nell'avviso di convocazione.

La Società non è tenuta a fornire risposta se le informazioni pertinenti sono disponibili sul sito *internet* della Società in un formato "domanda e risposta" nonché ogni qualvolta sia necessario tutelare la riservatezza e gli interessi della Società.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si svolge in un'unica convocazione e si costituisce e delibera validamente con le maggioranze previste dalla legge.

Il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione è garantito grazie al coordinamento degli interventi e dello svolgimento dei lavori assembleari effettuato da parte del Presidente dell'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare. Nel corso dell'Esercizio, sei Amministratori sono intervenuti in Assemblea, mentre uno risultava assente giustificato.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente; pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Si segnala che l'Assemblea degli azionisti in parte straordinaria ha deliberato, in data 24 aprile 2013, la modifica degli articoli 10, 12, 14 e 22 dello statuto della Società al fine di adeguarlo all'introduzione

di un nuovo dettato normativo in tema di convocazione dell'assemblea dei soci di società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio; in particolare, l'articolo 1, secondo comma, del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91 ha modificato il primo comma dell'articolo 2369 Cod. civ. (secondo periodo), il quale prevede che la convocazione unica rappresenti la modalità ordinaria di organizzazione dell'assemblea delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, salvo deroga statutaria.

È stata dunque ravvisata la necessità di introdurre in Statuto la convocazione unica dell'Assemblea, in luogo delle due convocazioni previste per l'assemblea tenuta in sede ordinaria e delle tre per quella in sede straordinaria, precedentemente previste dallo Statuto, permettendo dunque di semplificare la convocazione assembleare, riducendone relativi costi e conferendo maggiore certezza sul giorno in cui si terrà effettivamente l'assemblea.

Conseguentemente, si è reso altresì necessario modificare gli articoli dello Statuto che riferivano il termine di deposito delle liste per la nomina, rispettivamente, dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo esclusivamente alla prima convocazione dell'assemblea, oltre a modifiche di natura meramente formale di cui ai medesimi articoli.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TESTO UNICO)

L'Emittente non ha ritenuto di applicare ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti e contenute in specifici obblighi previsti da norme legislative e/o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 16 gennaio 2014, il Sig. Stefano Landi è stato nominato Presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia. Inoltre, in data 14 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un'analisi circa il contenuto della procedura interna per le operazioni con parti correlate, al fine di verificare l'adeguatezza e la funzionalità di detta procedura.

Non ci sono ulteriori cambiamenti nella struttura di *corporate governance* successivi alla chiusura dell'Esercizio da segnalare.

**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI****STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE**

	Numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	112.500.000	100%	Quotato (MTA)	Da Cod. civ. e regolamenti
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Trust Landi (<i>trust</i> regolato dalla legge del Jersey il cui <i>trustee</i> risulta essere Stefano Landi)	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
Aerius Investment Holding AG	Aerius Investment Holding AG	5,248	5,248
Impax Asset Management Limited	Impax Asset Management Limited	2,637	2,637

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										COMITATO CONTROLLO INTERNO	COMITATO REMUNERAZIONE	COMITATO PARTI CORRELATE	
	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Data di prima nomina	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice di Aut.	Indip. da Testo Unico	(%)**				N. altri incarichi ***
Presidente Onorario	Giovannina Domenichini			16/05/2007	M	x				100%	2	****	**	****
Presidente	Stefano Landi			16/05/2007	M	x				100%	11	****	**	****
Consigliere delegato	Claudio Carnevale			24/04/2009	M	x				100%	1	****	**	****
Amministratore	Herbert Paieri	Assemblea ordinaria del 24 aprile 2013	Appr. Bilancio 31 dicembre 2015	24/04/2013	m	x				100%	1	****	**	****
Amministratore	Antonia Fiaccadori			24/04/2013	M	x				100%	2	****	**	****
Amministratore	Alessandro Ovi			16/05/2007	M	x	x	x	x	86%	3	x	83%	x
Amministratore	Tommaso Tommasi di Vignano			16/05/2007	M	x	x	x	x	86%	7	x	83%	x

Quorum richiesto per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2.5%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio

CDA: 7

CCI: 6

CR: 2

CPC: 0

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice di Autodisciplina	** (%)	Numero di altri incarichi ***
Presidente	Eleonora Briolini	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	m	x	100%	4
Sindaco Effettivo	Luca Gaiani	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	100%	31
Sindaco Effettivo	Marina Torelli	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	100%	17
Sindaco Supplente	Pietro Gracias	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	m	x	N/A	1
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	N/A	15

Quorum richiesto per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2.5%
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 7
NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del Testo Unico.

TABELLA 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti?	X		
b) modalità d'esercizio?	X		
c) periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		N/A	
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
È stata istituita un'unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice di Autodisciplina)?	X		
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			
PierPaolo Marziali, Investor Relations Manager			
Ufficio <i>Investor Relations</i> Landi Renzo S.p.A. Via Nobel, 2/4 Caviago - Reggio Emilia Tel: + 39 0522 9433 E-mail: investorrelationslandi.it@landi.it			



Parco auto
circolante 2013: 45 mln

Di cui
alimentato a Gas: 5%

Fonte: Ministry of Trasposrt of RF





- Prospetto della situazione Patrimoniale-Finanziaria
- Prospetto di Conto Economico
- Conto Economico Complessivo
- Rendiconto Finanziario
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Note Illustrative

ALLEGATI

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

Relazione della Società di Revisione

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013 Gruppo Landi Renzo

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ***

(Migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	31/12/2013	31/12/2012 restated **
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	36.164	32.972
Costi di sviluppo	3	6.571	8.365
Avviamento	4	40.190	55.582
Altre attività immateriali a vita definita	5	26.546	27.169
Altre attività finanziarie non correnti	6	1.059	203
Imposte anticipate	7	16.407	13.810
Totale attività non correnti		126.937	138.101
Attività correnti			
Crediti verso clienti	8	38.273	69.010
Crediti verso clienti - parti correlate	9	189	229
Rimanenze	10	61.579	65.288
Lavori in corso su ordinazione	11	3.043	640
Altri crediti e attività correnti	12	17.118	14.213
Attività finanziarie correnti	13		116
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	32.953	38.629
Totale attività correnti		153.155	188.125
TOTALE ATTIVITÀ		280.092	326.226
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	15	11.250	11.250
Altre riserve	15	123.714	124.234
Utile (perdita) dell'esercizio	15	-25.558	2.951
Totale Patrimonio Netto del gruppo		109.406	138.435
Patrimonio netto di terzi		407	623
TOTALE PATRIMONIO NETTO		109.813	139.058
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti			
Altre passività finanziarie non correnti	16	12.096	38.465
Fondi per rischi ed oneri	17	661	25
Piani a benefici definiti per i dipendenti	18	6.218	5.077
Passività fiscali differite	19	3.739	3.466
Passività fiscali differite	20	8.797	10.550
Totale passività non correnti		31.511	57.583
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	21	74.099	62.017
Altre passività finanziarie correnti	22	25	24
Debiti verso fornitori	23	51.681	55.722
Debiti verso fornitori - parti correlate	24	434	58
Debiti tributari	25	3.876	2.478
Altre passività correnti	26	8.653	9.286
Totale passività correnti		138.768	129.585
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		280.092	326.226

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota 45.

** A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO*

(Migliaia di Euro)

	Note	31/12/2013	31/12/2012 restated**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27	221.974	274.695
Ricavi delle vendite e delle prestazioni - parti correlate	28	835	507
Altri ricavi e proventi	29	2.110	1.525
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	30	-105.555	-129.839
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31	-60.036	-71.406
Costi per servizi e per godimento beni di terzi – parti correlate	32	-1.579	-1.552
Costo del personale	33	-42.852	-41.807
Accantonamenti, svalutazioni di crediti ed oneri diversi di gestione	34	-3.861	-3.701
Margine operativo lordo		11.036	28.422
Ammortamenti e riduzioni di valore	35	-33.234	-18.492
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>-15.640</i>	
Margine operativo netto		-22.198	9.930
Proventi finanziari	36	466	693
Oneri finanziari	37	-3.982	-4.105
Utili (Perdite) su cambi	38	-1.095	-825
Utile (Perdita) prima delle imposte		-26.809	5.693
Imposte correnti e differite	39	849	-3.007
Utile (Perdita) dell'esercizio del Gruppo e dei terzi, di cui:		-25.960	2.686
Interessi di terzi		-402	-265
Utile (Perdita) dell'esercizio del Gruppo		-25.558	2.951
Utile (Perdita) base per azione (calcolato su 112.500.000 azioni)	40	-0,2272	0,0262
Utile (Perdita) diluito per azione		-0,2272	0,0262

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Migliaia di Euro)

	Note	31/12/2013	31/12/2012 restated**
Utile (Perdita) netto dell'esercizio del Gruppo e dei terzi:		-25.960	2.686
Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico			
Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	19	-88	-88
Totale Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		-88	-88
Utili/Perdite che potranno essere successivamente riclassificate a conto economico			
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere		-3.377	-607
Totale Utili/Perdite che potranno essere successivamente riclassificate a conto economico		-3.377	-607
Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali		-3.465	-695
Totale conto economico complessivo del periodo		-29.425	1.991
Utile (perdita) degli Azionisti della Capogruppo		-28.947	2.332
Interessi di terzi		-478	-341

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico complessivo sono evidenziati nell'apposito prospetto di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota 45.

** A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

**RENDICONTO FINANZIARIO**

(Migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012*
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	-25.960	2.686
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	9.440	9.896
Ammortamento di attività immateriali	8.041	8.570
(ripristino di) perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari	113	25
Perdite per riduzione di valore di attività immateriali	15.640	
Perdita per riduzione di valore dei crediti	794	1.021
Oneri finanziari netti	4.611	4.237
Utili dalla vendita di immobili, impianti e macchinari		-89
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	273	-175
Imposte sul reddito dell'esercizio	-850	3.006
	12.102	29.177
<i>Variazioni di:</i>		
rimanenze	1.306	1.480
crediti commerciali ed altri crediti	24.421	20.795
debiti commerciali ed altri debiti	-1.852	-2.253
fondi e benefici ai dipendenti	588	902
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	36.565	50.101
Interessi pagati	-3.312	-2.613
Imposte sul reddito pagate	-2.606	-7.898
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	30.647	39.590
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incessi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	174	2.686
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	-12.162	-9.862
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	-3.283	-845
Acquisto di altre partecipazioni	-678	0
Costi di sviluppo	-3.347	-3.273
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento	-19.296	-11.294
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Rimborsi e finanziamenti netti	-13.650	-9.515
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	-13.650	-9.515
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-2.299	18.781
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	38.629	20.059
Effetto della fluttuazione dei cambi sulle disponibilità liquide	-3.377	-211
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre	32.953	38.629

* A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

Il presente Rendiconto, come previsto dallo IAS 7 paragrafo 18, è stato esposto con il metodo indiretto.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovraprezzo Azioni	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (Perdita) di Terzi	Capitale e Riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2011 (dati pubblicati)	11.250	2.250	85.306	46.598	-9.138	136.266	-1	739	137.004
Applicazione IAS 19 revised			173		-173				
Saldo al 31 dicembre 2011 restated	11.250	2.250	85.479	46.598	-9.311	136.266	-1	739	137.004
Risultato dell'esercizio					2.951	2.951	-265		2.686
Utile/Perdite attuariali IAS 19			-88			-88			-88
Differenza di traduzione			-531			-531		-75	-606
Totale Utile/Perdita complessivo	0	0	-619	0	2.951	2.332	-265	-75	1.992
Aumento gratuito di capitale								34	34
Distribuzione di riserve						0			0
Riclassifica di riserve						0			0
Altri movimenti			-163			-163		191	28
Altri aumenti di capitale						0		0	0
Destinazione risultato			-9.311		9.311	0	1	-1	0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	-9.474	0	9.311	-163	1	224	62
Saldo al 31 dicembre 2012	11.250	2.250	75.386	46.598	2.951	138.435	-265	888	139.058
Saldo al 31 dicembre 2012 (dati pubblicati)	11.250	2.250	75.474	46.598	2.863	138.435	-265	888	139.058
Applicazione IAS 19 revised			-88		88	0			0
Saldo al 31 dicembre 2012 restated	11.250	2.250	75.386	46.598	2.951	138.435	-265	888	139.058
Risultato dell'esercizio					-25.558	-25.558	-402		-25.960
Utile/Perdite attuariali IAS 19			-88			-88			-88
Differenza di traduzione			-3.301			-3.301		-76	-3.377
Totale Utile/Perdita complessivo	0	0	-3.389	0	-25.558	-28.947	-402	-76	-29.425
Distribuzione di riserve						0			0
Riclassifica di riserve						0			0
Altri movimenti			-82			-82		172	90
Altri aumenti di capitale						0		90	90
Destinazione risultato			2.951		-2.951	0	265	-265	0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	2.869	0	-2.951	-82	265	-3	180
Saldo al 31 dicembre 2013	11.250	2.250	74.866	46.598	-25.558	109.406	-402	809	109.813



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

GRUPPO LANDI RENZO

A) INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo LANDI RENZO (anche "il Gruppo") è attivo da oltre sessant'anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo, installando e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano (rispettivamente "linea GPL" e "linea Metano"), nonché, in misura inferiore, impianti audio attraverso la controllata AEB S.p.A., antifurti attraverso il marchio MED e compressori attraverso il marchio SAFE. Il Gruppo gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione ed alla vendita di sistemi di alimentazione per autotrazione. Il Gruppo vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*).

Si segnala che la struttura del Gruppo Landi, rispetto al 31 dicembre 2012, è variata:

- a seguito della costituzione, avvenuta in gennaio 2013, della società indiana Krishna Landi Renzo India Private Limited Held, con una percentuale di controllo del 51% da parte della capogruppo Landi Renzo S.p.A.;
- a seguito dell'acquisizione del 70% di Emmegas S.r.l., avvenuta in marzo 2013 da parte della capogruppo Landi Renzo S.p.A.;
- a seguito della costituzione, avvenuta in giugno 2013, della società Eighteen Sound S.r.l., creatasi per acquisire lo spin off del ramo "Sound" della controllata AEB S.p.A. che ne detiene l'intero capitale sociale;
- a seguito della costituzione, avvenuta nel novembre 2013, della *joint venture* EFI Avtosanoat-LR Uzbekistan della quale la capogruppo Landi Renzo S.p.A. partecipa al 50%;
- a seguito dell'incremento della partecipazione nella società iraniana Landi Renzo Pars che passa dal 98% al 99,99%.

La Capogruppo del Gruppo Landi Renzo è la Landi Renzo S.p.A. con sede legale in Cavriago (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

Attestazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione

Le società europee, le cui azioni sono trattate su un mercato regolamentato, sono tenute, in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, ad adottare i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dalla stesura dei bilanci consolidati 2005. Il Governo Italiano, in applicazione al Regolamento in oggetto, ha varato il D.Lgs. n. 38/2005 contenente le opzioni previste per l'applicazione, facoltativa per il 2005 e obbligatoria a partire dal 2006, dei nuovi *standards* internazionali ai rendiconti individuali.

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato i principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2014 e sarà presentato all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre il presente bilancio al 31 dicembre 2013 è predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è comparato con il bilancio dell'esercizio precedente, i cui valori sono stati rideterminati al fine di riflettere retrospettivamente gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario e dal Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato nonché dalle presenti Note Esplicative.

Il Gruppo adotta una struttura di Conto Economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per destinazione, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per natura, in quanto conforme alle modalità di reporting interno ed in linea con la prassi internazionale del settore.

Il prospetto del Conto Economico Complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

La Situazione Patrimoniale-finanziaria è presentata con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti. Il Rendiconto Finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

I principi contabili adottati nel bilancio al 31 dicembre 2013 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto, salvo ove diversamente indicato.

Criteri generali di redazione

I dati contenuti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, costituito dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle presenti Note Illustrative, sono espressi in migliaia di Euro, valuta funzionale del Gruppo, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la Capogruppo e le principali società del Gruppo operano.

C) PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato e da tutte le entità del Gruppo.

Aggregazioni aziendali

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito e le attività nette identificabili acquisite sono solitamente rilevati a *fair value*. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di *impairment* almeno annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore. Eventuali utili derivanti da un acquisto a prezzi favorevoli vengono rilevati immediatamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio, mentre i costi correlati all'aggregazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti rappresentativi di capitale, sono rilevati come spese nell'utile/(perdita) dell'esercizio quando sostenuti.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non ha in essere partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.



Società controllate

Le società controllate sono quelle società in cui il Gruppo detiene il controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sulla società stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi del valore dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella Situazione Patrimoniale - Finanziaria e nel Conto Economico Complessivo. Quando le perdite di pertinenza di terzi eccedono la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata, l'eccedenza, ossia il deficit, viene registrata a carico dei soci della controllante, salvo il caso e nella misura in cui i soci di minoranza abbiano un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un investimento addizionale a copertura delle perdite, nel qual caso l'eccedenza viene registrata tra le attività nel bilancio consolidato. Nel primo caso, se si dovessero verificare utili in futuro, la quota di tali utili di pertinenza dei terzi è attribuita alla quota di utile dei soci della controllante per l'ammontare necessario per recuperare le perdite in precedenza ad essi attribuite. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una entità controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

Le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono state consolidate, sono valutate al *fair value*, rappresentato sostanzialmente dal valore ottenuto applicando il metodo del patrimonio netto.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

I reciproci rapporti di debito e credito e di costo e ricavo, fra società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse, sono stati eliminati. In particolare sono stati eliminati gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni fra società del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalla valutazione alla data di bilancio delle rimanenze di magazzino.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono riconvertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli utili o le perdite su cambi di un elemento monetario sono rappresentati dalla differenza tra il costo ammortizzato nella valuta funzionale all'inizio dell'esercizio, rettificato per riflettere l'interesse effettivo e i pagamenti dell'esercizio, e il costo ammortizzato nella valuta estera convertita al tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari in valuta estera che sono valutati al *fair value* sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* era stato determinato. Gli elementi non monetari in valuta estera che sono valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci in valuta delle società controllate estere sono convertiti in moneta di conto del bilancio consolidato, adottando per la Situazione Patrimoniale e Finanziaria il cambio del giorno di chiusura dell'esercizio e per il Conto Economico il cambio medio dell'anno. Le differenze cambio sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e incluse nella riserva di conversione, ad eccezione della differenza di cambio che viene attribuita alle partecipazioni di terzi.

Gli utili e le perdite su cambi derivanti da crediti o debiti verso gestioni estere, il cui incasso o pagamento non è né pianificato né probabile nel prevedibile futuro, vengono considerati parte dell'investimento netto in gestioni estere e sono contabilizzati tra le altre componenti del conto economico complessivo e presentati nel patrimonio netto nella riserva di conversione.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro.

Cambio (Valuta contro Euro)	Al 31/12/2013	Medio 2013	Al 31/12/2012	Medio 2012
Real - Brasile	3,2576	2,8687	2,7036	2,5084
Renminbi - Cina	8,3491	8,1646	8,2207	8,1052
Rial - Iran	34.165,80	24.626,42	16.185,70	15.651,87
Rupia - Pakistan	145,361	134,9984	128,236	119,944
Zloty - Polonia	4,1543	4,1975	4,074	4,1847
Leu - Romania	4,471	4,419	4,4445	4,4593
Dollaro - USA	1,3791	1,3281	1,3194	1,2847
Bolivar Fuerte - Venezuela	8,6774	8,0012	5,6663	5,5177
Peso - Argentina	8,9891	7,2774	6,4864	5,8403
Rupia - India	85,366	77,93	72,56	68,5973

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate; esse sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente e ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Terreni		Vita utile indefinita
Fabbricati	Quote costanti	da 3 - 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	da 10 - 20%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	da 10 - 25%
Altri beni	Quote costanti	da 12 - 33%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio. In considerazione della vita utile illimitata i terreni non sono assoggettati ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se inferiore, fino al momento in cui si dovesse rendere necessario un successivo intervento straordinario.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".



Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra i Fabbricati ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

LEASING

I contratti di *leasing* finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17.

Tale impostazione implica che:

- il costo dei beni oggetto di *leasing* finanziario sia iscritto fra le immobilizzazioni materiali e sia ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile stimata; in contropartita viene iscritto un debito finanziario nei confronti del locatore per un importo pari al valore del bene locato;
- i canoni del contratto di *leasing* siano contabilizzati in modo da separare l'elemento finanziario dalla quota capitale, da considerare quale rimborso del debito iscritto nei confronti del locatore.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come *leasing* operativi ed i relativi canoni sono imputati al conto economico in quote costanti, ripartite secondo la durata del contratto.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (anche cash generating units "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come un'attività immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, individuando le unità generatrici dei flussi finanziari che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione, con cadenza almeno annuale, ovvero anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari sufficienti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte della CGU sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto Economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione dello IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa e si esaurisce generalmente in tre esercizi, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile, rivista ad ogni chiusura di esercizio e modificata ove necessario, stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- *Software*, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: da 7 a 18 anni.

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare, attraverso l'uso o la cessione, il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio. Pertanto, l'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro, rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Il test di *impairment* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre



immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività finanziarie sono rilevate per la prima volta quando il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico. Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi, il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se, nei periodi successivi, vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore netto di realizzo atteso dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi).

Ove necessario, sono stati calcolati dei fondi svalutazione per le rimanenze obsolete o di lento rigiro tenuto conto della loro futura possibilità di utilizzo o di realizzo.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

I lavori in corso su ordinazione, con tempo di esecuzione annuale ed ultrannuale, sono valutati sulla base della percentuale di completamento, che rileva i costi, i ricavi ed il margine in base allo stato di avanzamento dell'attività produttiva, sulla base della miglior stima alla data di bilancio, determinata facendo riferimento al rapporto tra i costi sostenuti e quelli complessivamente attesi sulla commessa. Per le commesse per le quali è eventualmente prevista una perdita a finire, questa perdita viene riconosciuta per intero nell'esercizio in cui essa diviene nota. Gli importi liquidati dai committenti sugli stati di avanzamento lavori su commesse non ancora definitivamente completate, sono esposti a nettare le rimanenze finali.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, determinato al fine di valutare i crediti al loro effettivo valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le perdite definitive dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

Il Gruppo può avvalersi dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di *factoring* che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale - finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo Landi Renzo, al 31 dicembre 2013, ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto aventi tutti i requisiti imposti dallo IAS 39 per la *derecognition* degli stessi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include, prevalentemente, i depositi a vista con le banche, nonché le disponibilità di cassa e gli altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le disponibilità liquide sono valutate al *fair value*, che generalmente coincide con il loro valore nominale; le eventuali variazioni sono rilevate a conto economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine". Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di redazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.



CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato), come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce denominata "Altre riserve". Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene.

Se una passività è considerata possibile non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene unicamente fornita adeguata informativa nelle presenti note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono rappresentati dalle quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 per i dipendenti delle società italiane del Gruppo. Essi sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro. Il tasso di attualizzazione utilizzato deriva dalla curva dei tassi su obbligazioni Markit iBoxx € Corporate AA 10+ alla data di chiusura dell'esercizio, aventi scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'entità versa dei contributi fissi a una entità distinta e non ha un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo

nell'utile o perdita negli esercizi in cui i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; i contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate quando il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Tali passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che il Gruppo benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente; tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (generalmente costituiti da consulenze tecniche rese a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

Il riconoscimento dei ricavi relativi alle commesse di lavori in corso su ordinazione avviene mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo del *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento, quale rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti. Qualora i costi previsti per l'ultimazione dell'opera risultino superiori ai ricavi previsti, la perdita a finire viene interamente contabilizzata nell'esercizio in cui se ne viene a conoscenza.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni, necessarie per la loro iscrivibilità. Non sono stati ottenuti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.

COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che al Gruppo confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.



Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore;
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo;
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza, sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le relative imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sono le imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare e sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo la normativa tributaria del Paese di appartenenza di ciascuna società del Gruppo, l'aliquota fiscale ivi in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee per le singole società consolidate fra l'ammontare delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite (di seguito anche "imposte anticipate") sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto Economico.

UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato prendendo a riferimento il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni della società in circolazione durante il periodo di riferimento. Dal calcolo sono escluse le azioni proprie. L'utile diluito per azione è pari all'utile base per azione rettificato per tenere conto della teorica conversione di tutte le potenziali azioni, ovvero di tutti gli strumenti finanziari potenzialmente convertibili in azioni ordinarie aventi effetto diluitivo. La società non ha potenziali strumenti ad effetto diluitivo.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore di attività è un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabili che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività del Gruppo. Il principio contabile IFRS 8 prevede di basare l'informativa di settore sugli elementi che l'alta direzione utilizza per le analisi di *performance* e per le decisioni operative.

Il Gruppo ha come unico settore di attività quello della produzione di sistemi di alimentazione a GPL e Metano per autotrazione, tenuto conto della scarsa significatività delle vendite relative ad antifurti, sistemi audio, acquatronica, robotica e compressori.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

Si segnala che la situazione causata dall'attuale scenario economico e finanziario ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nei prossimi esercizi, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito, sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio :

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Recuperabilità dei costi di sviluppo;
- Valutazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle



condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari del Gruppo.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Il prolungamento dell'attuale situazione economica e finanziaria e il suo eventuale peggioramento potrebbero comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto a quanto già preso prudentemente in considerazione nella quantificazione delle svalutazioni iscritte in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*), al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede necessariamente l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo, dalle prospettive del mercato di riferimento e dai trend storici. Inoltre, qualora si ipotizzi che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione di elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono, principalmente, da fattori e condizioni che possono variare nel tempo in misura anche significativa, influenzando, quindi, le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento in bilancio.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce a parte del personale dipendente i piani a benefici definiti. Il *management*, avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Fondo garanzia prodotto

In conseguenza della vendita dei prodotti, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per far fronte all'obbligazione connessa alla garanzia tecnica fornita per i prodotti stessi. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa natura,

frequenza e costo medio degli interventi eseguiti in garanzia. Il Gruppo lavora costantemente per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali riguardanti alcune controversie che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi Stati. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né i tempi con i quali esso si manifesterà. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo derivano principalmente da problematiche legali complesse, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, tenuto conto dei fatti e delle circostanze inerenti a ciascuna controversia e delle differenti normative applicabili. Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il *management* ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a verifiche in ordine alla loro corretta valutazione e sono svalutate quando il valore recuperabile delle stesse risulta inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano, principalmente, su assunzioni e stime del *management* derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e delle aliquote fiscali attuali, in quanto applicabili in futuro. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare, quindi, effetti significativi sulla valutazione delle attività fiscali differite.

Rapporti con Parti Correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013

Si precisa che il Gruppo Landi ha preso atto e ha adottato nel 2013 i seguenti Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti a principi già pubblicati:

- Esposizione in bilancio delle altre componenti del conto economico complessivo (Modifiche allo IAS 1) – Per effetto delle modifiche apportate allo IAS 1, il Gruppo ha modificato la presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo nel suo prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo al fine di presentare separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio da quelli che non saranno mai riclassificati. Le informazioni comparative sono state coerentemente riclassificate.
- IAS 19 (Benefici per i dipendenti) - Nel giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) che va applicato a partire dal 1° gennaio 2013 secondo il metodo retrospettivo, come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Lo IAS 19 (2011) prevede in particolare, per i piani a benefici definiti (ad es. Trattamento di Fine Rapporto-TFR), la rilevazione delle variazioni di utili/perdite attuariali ("rimisurazioni") fra le altre componenti del conto economico complessivo, eliminando



così le altre opzioni precedentemente previste (compresa quella adottata dal Gruppo Landi Renzo che iscriveva dette componenti tra i Costi del personale del conto economico complessivo). Il costo relativo agli accantonamenti per TFR nonché gli interessi passivi relativi alla componente del "time value" nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) rimangono iscritti a conto economico complessivo consolidato.

- L'applicazione di dette modifiche ha comportato la rideterminazione dei valori del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, della situazione patrimoniale-finanziaria, del rendiconto finanziario e del prospetto di variazione del patrimonio netto dell'esercizio 2012. Si osserva che l'applicazione delle modifiche conseguenti alla revisione del principio IAS 19 non comporta alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di una rendicontazione degli utili e delle perdite attuariali in una componente di patrimonio netto anziché in contropartita al conto economico come contabilizzato dal Gruppo Landi Renzo fino al 31 dicembre 2012.

Gli effetti sono i seguenti:

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Migliaia di Euro)

	ESERCIZIO 2012
Costi del personale - storno perdite attuariali	121
Imposte sul reddito	-33
Impatto su Utile (perdita) dell'esercizio	88

Prospetto sintetico consolidato della Situazione Patrimoniale-Finanziaria

(Migliaia di Euro)

	ESERCIZIO 2012
Altre riserve	-88
Utile (perdita) dell'esercizio	88
Passività fiscali differite	-33
Debiti tributari	+33
Totale patrimonio netto e passività	-

Altre componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

(Migliaia di Euro)

	ESERCIZIO 2012
Impatto su Utile (perdita) dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale	88
Rimisurazioni piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) al netto dell'effetto fiscale	-88
Di cui:	
<i>Perdite attuariali</i>	121
<i>Effetto fiscale</i>	-33
Impatto su Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

L'applicazione della versione rivista dello IAS 19 non ha comportato effetti sul "Flusso monetario complessivo" del rendiconto finanziario consolidato ed in particolare sul "Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative".

IAS 12 - Imposte sul reddito - L'emendamento ha introdotto modifiche circa il recupero delle attività sottostanti alla fiscalità differita.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2013 E NON RILEVANTI PER IL GRUPPO

I seguenti principi ed emendamenti, efficaci dal 1° gennaio 2013, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data della presente Nota Illustrativa al Bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie. Il principio richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti della compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria.
- IFRS 13 - Valutazione del *fair value* - L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al *fair value* e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di *fair value* stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al *fair value* dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informativa di bilancio.
Il principio è applicabile prospetticamente senza necessità di adeguare l'informazione comparativa, tuttavia il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO O NON APPLICABILI

I principi interessati e le relative modifiche sono di seguito elencate.

IFRS 10 - Consolidation e IFRS 12 - Disclosure of Interests in *Other Entities*.

Nel maggio 2011 il Board ha:

- rivisto la definizione di controllo e la relativa guida applicativa in modo tale che tutte le entità applichino lo stesso modello di controllo; e
- migliorato l'informativa fornita sulle entità consolidate e su quelle non consolidate.

Il Board ha fornito delle linee guida complete per stabilire in quali circostanze una società veicolo oppure un'entità di cui non si detenga la maggioranza dei diritti di voto (anche potenziali) debba essere o meno consolidata.

In sintesi si ha il controllo nelle circostanze in cui è dimostrabile che l'investitore ha il potere di decidere sull'attività dell'impresa su cui ha investito (investee), è esposto alla variabilità dei ritorni della stessa impresa ed ha l'abilità di usare il proprio potere per influenzarne i ritorni. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato oltre che l'IFRS 10 Consolidated Financial Statements anche l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities.

IFRS 11 - *Joint Arrangements*

Il Board ha migliorato:

- la contabilizzazione degli accordi di Joint Venture definendo un approccio principle-based secondo cui l'entità rileva nel suo bilancio i diritti e le obbligazioni contrattuali derivanti dall'accordo; e
- l'informativa da fornire per consentire agli investitori una maggiore comprensione della natura e degli effetti finanziari dell'operazione realizzata.



Lo IASB ha distinto i cosiddetti *joint arrangements* in tre categorie: *joint operations*, *joint assets and joint ventures*. Per stabilire in quale categoria rientra un *joint arrangement* occorre considerare la sostanza dell'accordo oltre alla forma. Nelle *joint operations* e nelle *joint assets*, il partecipante, contrattualmente, acquisisce un diritto su una determinata attività (o su una quota parte di un'attività) e/o assume una determinata passività (o una parte di una passività), mentre nelle *joint ventures* il partecipante acquisisce il diritto ad ottenere una quota dei risultati generati dal gruppo di attività e passività controllate congiuntamente da tutti i *ventures*. Il contraente di una *joint operation* o di un *joint asset* contabilizza, direttamente nel proprio bilancio, le attività (o la quota parte di attività) che acquisisce, le passività (o la quota parte di passività) che assume a seguito del contratto ed i relativi costi e ricavi (o la quota parte dei relativi costi e ricavi), mentre il contraente di una *joint venture* contabilizza, nel proprio bilancio consolidato, la sua quota di partecipazione nella *Joint Venture* applicando il metodo del patrimonio netto, pertanto non è più consentito il consolidamento proporzionale delle *Joint Venture*. Si presume che un business sottoposto a controllo congiunto sia una *Joint Venture*, a meno che le circostanze (i.e. diritti ed obblighi contrattuali) non dimostrino il contrario.

IAS 27 - Bilancio consolidato e separato:

- il principio è stato emendato in vista dell'introduzione dell'IFRS 10. L'emendamento stabilisce la non obbligatorietà della redazione del bilancio separato ma qualora quest'ultimo venisse prodotto esso rientra nell'ambito di tale principio. L'emendamento riguarda: la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures al costo o in accordo all'IFRS 9; il riconoscimento dei dividendi; le riorganizzazioni all'interno della struttura di Gruppo e l'informativa da presentare.

IAS 32 - *Offsetting of financial assets and liabilities*

Il Board ha migliorato:

- alcuni emendamenti al principio in oggetto per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32.

D) ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali il Gruppo è esposto, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro e risente quindi, della rilevante volatilità dei tassi verificatasi in tale area. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 499 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari ad Euro 57 migliaia. È ragionevolmente presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

Rischio di cambio

Il Gruppo Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro.

In relazione al rischio di cambio, si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa dall'Euro è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Si segnala, inoltre, che alcune società del Gruppo sono localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea: Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Iran, Pakistan, Cina, India, Polonia, Romania e Uzbekistan. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.



Nel corso dell'esercizio 2013 l'Iran è stato per la prima volta incluso dal Fondo Monetario Internazionale tra i paesi caratterizzati da economie iperinflazionate. Per tale ragione il Gruppo ha proceduto al restatement dei dati di bilancio al 31 dicembre 2013 della società controllata iraniana Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company in ottemperanza allo IAS 29. Tale applicazione ha comportato un effetto sul risultato dell'esercizio del conto economico consolidato quantificabile in circa Euro 36 migliaia ed un effetto sulle attività nette di circa Euro 285 migliaia.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dal Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il Gruppo tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dal Gruppo possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La società Capogruppo, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo pro-soluto. Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

Il Gruppo Landi Renzo gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa. L'attuale contesto dei mercati in cui il Gruppo opera, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine il Gruppo ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità e diminuendo il capitale circolante netto. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dalla Capogruppo prevedono *covenants* finanziari il cui mancato rispetto può comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei prestiti in essere.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.



E) AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 include i dati economici e patrimoniali della Landi Renzo S.p.A. (Capogruppo) e di tutte le società nelle quali essa detiene, direttamente od indirettamente, il controllo.

Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 comprende i bilanci della Capogruppo Landi Renzo S.p.A. e delle società sulle quali essa esercita il controllo diretto ed indiretto.

Il Gruppo Land Renzo al 31 dicembre 2013 si compone delle seguenti società:

Descrizione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo	
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%	
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00% (*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00% (*)
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%	
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%	
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%	
Landi Renzo RO S.r.l.	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%	
Landi Renzo Ve C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	414.401	100,00%	
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%	
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%	
AEB America S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220		96,00% (§)
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000		100,00% (§)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%	
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda (^)	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		100,00% (#)
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000		100,00% (#)
SAFE S.p.A.	S.Giovanni Persic. (BO)	EUR	2.500.000	100,00%	
Emmegas S.r.l.	Bibbiano (RE)	EUR	60.000	70,00%	
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held (^)	Gurgaon - Haryana (India)	INR	6.000.000	51,00%	

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

(§) detenuta da AEB S.p.A.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(^) non consolidata vista la scarsa significatività

Per quanto riguarda la *joint venture* EFI Avtosanoat - Landi Renzo LLC, partecipata al 50%, si precisa che la stessa non rientra tra le società da consolidare con il metodo dell'integrazione globale e nel bilancio 2013 non è stata consolidata per scarsa significatività.

Al 31 dicembre 2013 sono avvenute le seguenti variazioni nell'area di consolidamento rispetto al periodo precedente, che vengono riepilogate al fine di consentire una migliore comprensione del presente bilancio in termini di comparabilità con quello dell'esercizio 2012:

- l'acquisizione del 70% di Emmegas S.r.l da parte della capogruppo Landi Renzo S.p.A.;
- l'incremento della partecipazione di controllo nella società Landi Renzo Pars dal 98% al 99,99%.

Si segnala inoltre la costituzione della società Eighteen Sound S.r.l, creatasi per acquisire lo *spin off* del ramo "Sound" della controllata AEB S.p.A. che ne detiene l'intero capitale sociale, operazione che non costituisce un effettivo ampliamento dell'area di consolidamento.

Operazione di fusione per incorporazione di Baytech Corporation nella controllante Landi Renzo USA Corporation

Con decorrenza 1° gennaio 2013 la società Landi Renzo USA Corporation ha finalizzato l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Baytech Corporation, già acquisita nell'esercizio 2010, con la finalità di ottimizzare e razionalizzare la struttura operativa della società.

Acquisizione di partecipazione

Nel mese di marzo 2013 la capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha acquistato il 70% di Emmegas S.r.l., azienda che produce da oltre vent'anni componenti e sistemi di alimentazione a GPL e Metano per autotrazione. L'esborso complessivo per il 70% delle quote di Emmegas è stato pari ad Euro 475 migliaia ed è stato saldato attraverso le disponibilità finanziarie della Capogruppo.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha provveduto alla determinazione del *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività acquisite secondo quanto previsto dall'IFRS 3 aggiornato iscrivendo l'eccedenza tra il corrispettivo pagato per l'acquisizione rispetto ai valori di *fair value* dei *net assets* acquisiti ad "Avviamento".

Si riassume di seguito l'allocazione del prezzo pagato per l'acquisizione:

Attività nette della società Emmegas Srl alla data di acquisizione - valori al 01 03 2013

(Migliaia di Euro)

	Importi da acquisizione		Aggiustamenti al fair value		Valori di carico
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	36				36
Costi di sviluppo	202				202
Marchio	4		382		386
Altre attività non correnti	3				3
Crediti commerciali	577				577
Rimanenze	832				832
Altri crediti e attività correnti	872				872
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	107				107
Piani a benefici definiti per i dipendenti	-	197	-		197
Passività fiscali differite	-	194	-	120	314
Debiti verso le banche correnti	-	1.008	-		1.008
Debiti commerciali	-	787	-		787
Debiti tributari	-	35	-		35
Altre passività correnti	-	350	-		350
Attività nette acquisite	62		262		324
Attività nette acquisite al 70%					227
Importo corrisposto a titolo di Avviamento					248
Totale costo dell'acquisizione					475

La valutazione del *fair value* del marchio è stata effettuata tramite perizia redatta da professionisti indipendenti e la relativa vita utile è stata stimata in 7 anni; in accordo con i principi IFRS di riferimento è stato rilevato il relativo effetto fiscale.



Acquisizione di un ramo d'azienda

In data 8 aprile 2013 e in data 2 agosto 2013 la società SAFE S.p.A. ha acquisito rispettivamente dalla Agave S.r.l. e dalla GB Compressori S.r.l. i rami d'azienda attivi nel settore dei compressori per gas metano, che già deteneva in affitto dal luglio 2012.

Il corrispettivo delle operazioni è riferibile ad un equity value complessivo pari ad Euro 3.825 migliaia.

Il Gruppo ha provveduto alla determinazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte valutandole come segue:

Prospetto delle attività nette del ramo "Compressori" alla data di acquisizione

(Migliaia di Euro)

	Importi da acquisizione	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico
Terreni, immobili impianti macchinari e altre attrezzature	252	436	688
Marchio "SAFE"	1.134		1.134
Altre attività immateriali a vita definita	53		53
Rimanenze	1.838		1.838
TFR dipendenti	-	155	155
Fondi per rischi ed oneri	-	48	48
Attività nette acquisite	3.074	436	3.510
Importo corrisposto a titolo di Avviamento	436	-	436
Totale costo dell'acquisizione	3.510	-	3.510

Prospetto delle attività nette del ramo "GB Compressori" alla data di acquisizione

(Migliaia di Euro)

	Importi da acquisizione	Aggiustamenti al fair value	Valori di carico
Terreni, immobili impianti macchinari e altre attrezzature	330	152	482
TFR dipendenti	-	75	75
Debiti v/dipendenti ed enti previdenziali	-	92	92
Attività nette acquisite	163	152	315
Importo corrisposto a titolo di Avviamento	152	-	152
Totale costo dell'acquisizione	315	-	315

L'allocazione degli importi corrisposti a titolo di avviamento nella voce "Terreni, immobili impianti e macchinari e altre attrezzature" è stata supportata da apposite perizie di stima.

Conferimento del ramo d'azienda altoparlanti

Con decorrenza 1° giugno 2013 la società controllata AEB S.p.A. ha conferito il ramo d'azienda "Sound" nella neo-costituita società controllata Eighteen Sound S.r.l. con il trasferimento a valori contabili, di attività e passività corrispondenti ad un Patrimonio Netto pari ad Euro 490 migliaia. L'operazione, nell'ambito di un progetto di societizzazione del comparto Sound, è finalizzata ad una razionalizzazione e ottimizzazione della struttura operativa di AEB S.p.A. con la riorganizzazione dell'assetto societario e con l'obiettivo, da una parte, di massimizzare la focalizzazione gestionale e manageriale sul *core business* (settore Gas) e, dall'altra, di favorire il potenziale esprimibile dall'area Sound con la creazione di una *newco* dedicata.

F) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Le variazioni di seguito riportate sono state calcolate con riferimento ai saldi patrimoniali ed economici del precedente esercizio in quanto comparabile per durata e contenuti con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato fin dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 il Principio Contabile IFRS 8 - Segmenti Operativi. Secondo tale Principio Contabile, i segmenti devono essere individuati con le stesse modalità con cui viene predisposta la reportistica gestionale interna per l'alta direzione. Pertanto, si forniscono, di seguito, le informazioni per settore di attività e per area geografica.

La tabella seguente indica la ripartizione dei ricavi consolidati per settore di attività in confronto con l'esercizio 2012:

(Migliaia di Euro)

Ripartizione dei ricavi per area di attività	AI 31/12/2013	% sui ricavi	AI 31/12/2012	% sui ricavi	Variazioni	%
Settore Gas - linea GPL	132.016	59,3%	171.485	62,3%	-39.469	-23,0%
Settore Gas - linea Metano	57.768	25,9%	82.162	29,9%	-24.394	-29,7%
Totale ricavi - settore GAS	189.784	85,2%	253.647	92,2%	-63.863	-25,2%
Altro (Antifurti, Sound, Acquatronica e Robotica e Compressori)	33.025	14,8%	21.555	7,8%	11.470	53,2%
Totale ricavi	222.809	100,0%	275.202	100,0%	-52.393	-19,0%

Considerando che la fonte principale dei rischi e dei benefici è connessa all'attività svolta e che la struttura dell'informativa interna utilizza un unico settore di attività, non si ritiene necessario fornire ulteriori specifiche in merito al Settore Gas in quanto sostanzialmente coincidente con quelle dell'intera azienda.

I ricavi del Gruppo Landi Renzo sono stati, inoltre, suddivisi per area geografica, con riferimento alla localizzazione dei clienti, mentre il valore delle attività e degli investimenti viene ripartito per area geografica in base alla localizzazione delle attività stesse.

I ricavi consolidati conseguiti per l'esercizio 2013 dal Gruppo Landi Renzo sono così suddivisi, secondo l'area geografica di destinazione:

(Migliaia di Euro)

Ripartizione dei ricavi per area geografica*	AI 31/12/2013	% sui ricavi	AI 31/12/2012	% sui ricavi	Variazioni	%
Italia	50.931	22,9%	77.996	28,3%	-27.065	-34,7%
Europa (esclusa Italia)	89.996	40,4%	96.775	35,2%	-6.779	-7,0%
Asia & Resto del Mondo	45.768	20,5%	61.344	22,3%	-15.576	-25,4%
America	36.114	16,2%	39.087	14,2%	-2.973	-7,6%
Totale	222.809	100,0%	275.202	100,0%	-52.393	-19,0%

* Rispetto agli scorsi periodi la segmentazione utilizzata dal 1° gennaio 2013 riporta i continenti quali aree geografiche di riferimento; i valori di confronto sono stati adeguatamente riclassificati.



Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei ricavi, nell'esercizio 2013, il Gruppo ha realizzato all'estero il 77,1% (71,7% nel 2012) del fatturato consolidato (40,4% nell'area europea e 36,7% nell'area extra europea), confermando la forte vocazione internazionale che lo ha storicamente contraddistinto. Per una più approfondita analisi dei ricavi sviluppati per area geografica si rimanda all'apposito capitolo "Risultati Consolidati" della Relazione sull'andamento della Gestione.

La tabella seguente riporta i valori (in migliaia di Euro) relativi alle attività suddivise per area geografica di origine:

(Migliaia di Euro)

Totale Attivita*	Al 31/12/2013	Al 31/12/2012	Variazioni
Italia	236.057	272.946	-36.889
Europa (esclusa Italia)	13.532	19.080	-5.548
Asia & Resto del mondo	14.680	19.385	-4.705
America	15.823	14.815	1.008
Totale attività	280.092	326.226	-46.134

* Rispetto agli scorsi periodi la segmentazione utilizzata dal 1° gennaio 2013 riporta i continenti quali aree geografiche di riferimento; i valori di confronto sono stati adeguatamente riclassificati.

Di seguito si riportano i valori (in migliaia di Euro) relativi agli investimenti al netto delle dismissioni suddivisi per area geografica di origine:

(Migliaia di Euro)

Totale Investimenti in Immobilizzazioni*	Al 31/12/2013	Al 31/12/2012	Variazioni
Italia	17.784	10.797	6.987
Europa (esclusa Italia)	174	585	-411
Asia & Resto del mondo	-140	-61	-79
America	295	405	-110
Totale investimenti in immobilizzazioni	18.113	11.726	6.387

* Rispetto agli scorsi periodi la segmentazione utilizzata dal 1° gennaio 2013 riporta i continenti quali aree geografiche di riferimento; i valori di confronto sono stati adeguatamente riclassificati.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali evidenziano complessivamente un incremento netto di Euro 3.192 migliaia, passando da Euro 32.972 migliaia al 31 dicembre 2012 a Euro 36.164 migliaia al 31 dicembre 2013.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

COSTO STORICO	31/12/2012	Acquisizioni	Variazione area consol.	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2013
Terreni e fabbricati	3.704	147	0	0	129	3.980
Impianti e macchinari	40.183	2.098	215	-355	977	43.118
Attrezzatura industriale e commerciale	33.541	3.628	843	-197	328	38.143
Altri beni materiali	12.230	926	135	-518	-212	12.561
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.509	6.620	0	0	-2.010	8.119
Totale	93.167	13.419	1.193	-1.070	-788	105.921

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2012	Variazione area consol.	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2013
Terreni e fabbricati	1.209	0	246	0	54	1.509
Impianti e macchinari	24.887	215	4.417	-155	-179	29.185
Attrezzatura industriale e commerciale	25.159	823	3.705	-36	-200	29.451
Altri beni materiali	8.940	119	1.072	-433	-86	9.612
Totale	60.195	1.157	9.440	-624	-411	69.757

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

VALORE NETTO	31/12/2012	Acquisizioni	Variazione area consol.	(Alienazioni)	Quote ammortamento	Altri movimenti	31/12/2013
Terreni e fabbricati	2.495	147	0	0	-246	75	2.471
Impianti e macchinari	15.296	2.098	0	-200	-4.417	1.156	13.933
Attrezzatura industriale e commerciale	8.382	3.628	20	-161	-3.705	528	8.692
Altri beni materiali	3.290	926	16	-85	-1.072	-126	2.949
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.509	6.620	0	0	0	-2.010	8.119
Valore netto - Totale	32.972	13.419	36	-446	-9.440	-377	36.164



La voce Fabbricati include, principalmente, l'immobile in Cina di proprietà della Beijing Landi Renzo Autogas, acquistato nel 2006 e non gravato da garanzie reali.

La voce Impianti e macchinari include macchinari utili per la produzione, di proprietà delle società del Gruppo.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo. La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi.

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti include principalmente i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2013 relativamente all'allestimento di impianti termotecnici e celle climatiche ad uso delle sale laboratorio e test del nuovo Centro Tecnologico.

Nella colonna "Altri movimenti" sono incluse le contabilizzazioni ad impianti e macchinari di immobilizzazioni già in corso al 31 dicembre 2012 e ultimate nell'esercizio, le differenze di conversione dei cambi, nonché movimenti di riclassifica di alcuni cespiti in capo a società controllate estere.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali, nell'esercizio 2013 sono relativi a:

- acquisto di impianti e macchinari per Euro 2.098 migliaia, riferiti ad impianti di produzione in capo alla Capogruppo, nonché alla Lovato Gas e alla Safe S.p.A.;
- acquisto di attrezzatura industriale per complessivi Euro 3.628 migliaia riferiti in particolare a stampi, attrezzature varie e strumenti di collaudo per Euro 2.100;
- acquisto di altri beni materiali per Euro 926 migliaia riferibili ad elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi;
- acconti versati a fornitori ed immobilizzazioni in corso per Euro 6.620 migliaia riferite in particolare all'allestimento degli impianti termotecnici e delle celle climatiche ad uso delle sale laboratorio e test del nuovo Centro Tecnologico in capo alla capogruppo;
- I principali decrementi di immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2013 sono relativi a cessioni di attrezzature industriali e commerciali, altri beni materiali e mezzi di trasporto con valori residui da ammortizzare non significativi. Con riferimento alle dismissioni non sono state rilevate plusvalenze o minusvalenze significative.

Il valore netto contabile dei beni acquistati in *leasing* finanziario suddiviso per categoria è il seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Beni Acquistati in <i>Leasing</i> Finanziario	31/12/2012	Fondo ammortamento	Acquisizioni	(Alienazioni)	31/12/2013
Impianti e macchinari	359	-359	-	-	-
Totale	359	-359	-	-	-

3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso dell'esercizio:

(Migliaia di Euro)

Costi di sviluppo	31/12/2012	Acquisizioni	Ammortamenti e Svalutazioni	Variazione area consolid.	Altri movimenti	31/12/2013
Costi di ricerca e sviluppo	8.365	3.174	-5.141	202	-29	6.571

Al 31 dicembre 2013 i costi di sviluppo risultano pari a Euro 6.571 migliaia (Euro 8.365 migliaia al 31 dicembre 2012) ed includono i costi sostenuti dal Gruppo, relativi sia al personale interno sia a costi per servizi resi da terzi per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare, i progetti capitalizzati nell'esercizio 2013, per complessivi Euro 3.174 migliaia, si riferiscono a progetti innovativi, destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore si ritiene possa essere recuperato tramite i flussi di ricavi generati nei futuri esercizi. Tra di essi si segnalano, in particolare, i seguenti principali progetti sviluppati dalla capogruppo:

- Progetto OEM MY 2014 (Euro 5+ ed Euro 6) studio e sviluppo di nuovi processi tecnici e *kit* innovativi per la conversione a metano e GPL di veicoli con motorizzazione a benzina in conformità alla più severa normativa Euro 5+ ed Euro 6.
- Progetto *Dual Fuel*: estensione di gamma del sistema *dual fuel* a nuovi veicoli alimentati a gasolio, e studio di nuovi processi di conversione on site dei clienti.
- Nuovi Progetti AM: studio, progettazione e sviluppo di innovativi prodotti e dispositivi per applicazioni *Aftermarket*, nell'ambito della conversione a gas di nuove tipologie di motori.

Anche la controllata Lovato Gas S.p.A. ha sviluppato e capitalizzato nel corso dell'esercizio due progetti: il primo relativo all'evoluzione tecnologica della Multivalvola del serbatoio gas, l'altro avente ad oggetto un Sistema di assemblaggio semi-automatico del rail iniettore gas.

Le attività di sviluppo sono continuate nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2014 e si prevede proseguano per tutto l'esercizio in corso. È stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, la cui fase di sviluppo è prevista concludersi entro il corrente anno.

Per la valutazione delle eventuali perdite di valore dei costi di sviluppo capitalizzati, il Gruppo attribuisce tali costi ai relativi specifici progetti e valuta la loro recuperabilità, determinandone il valore d'uso con il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

4. AVVIAMENTO E TEST DI IMPAIRMENT PER UNITÀ GENERATRICI DI FLUSSI FINANZIARI A CUI È STATO ALLOCATO

La voce Avviamento è pari ad Euro 40.190 migliaia diminuita di Euro 15.392 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012. Di seguito si riporta la ripartizione per società di tale importo:

(Migliaia di Euro)

Società	Anno 2013	Anno 2012	Variazione
Lovato Gas S.p.A.	35.021	50.221	-15.200
AEB S.p.A.	2.373	2.813	-440
MED S.p.A. (incorporata in Landi Renzo nel 2010)	2.548	2.548	0
Emmegas S.r.l.	248		248
Totale	40.190	55.582	-15.392



Su tutti i *goodwill* in essere al 31 dicembre 2013 gli *impairment test* sono stati eseguiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2014.

La procedura di *impairment test*, in accordo con quanto disposto dallo IAS 36 ed applicando le procedure internamente definite dal Consiglio di Amministrazione, è stata effettuata tramite il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri attualizzati (*discounted cash flow*) al fine di stimare il valore d'uso (*value in use*) delle singole unità generatrici di flussi finanziari e le risultanze hanno portato:

- al decremento di valore dell'avviamento in capo alla società A.E.B. S.p.A., per Euro 440 migliaia, che si riferisce al *write off* totale dell'avviamento del ramo d'azienda attivo nel settore "Antifurti" in relazione alle prospettive future dell'attività stessa.

Inoltre, si segnala che, sulla base delle risultanze del *test* di *impairment* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013, al 30 giugno 2013 è stata contabilizzata una riduzione di valore pari a Euro 15.200 migliaia, come meglio descritto in seguito.

Perdita di valore avviamento Lovato Gas S.p.A.

L'accertamento dei risultati periodici inferiori alle attese e la correlata revisione del *business plan* della controllata Lovato Gas S.p.A. hanno indotto il *management* a procedere con la verifica di *impairment* sul *goodwill* pagato per l'acquisizione ed iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo. Il significativo rallentamento dei mercati di riferimento della società, in alcuni casi posizionati in aree caratterizzate da forte instabilità geopolitica, ha infatti determinato una diminuzione degli ordinativi rispetto alle previsioni, tale da influenzare sensibilmente le prospettive di vendita anche alla luce di interventi legislativi che in alcuni paesi non sono stati favorevoli al business del Gruppo. Per tali ragioni il Consiglio di Amministrazione della Lovato Gas S.p.A. ha approvato una rivisitazione del *business plan* pluriennale nel mese di luglio 2013.

Tale *business plan* pluriennale è stato la base sulla quale il Consiglio di Amministrazione della Landi Renzo S.p.A. del 2 agosto 2013 ha proceduto con la verifica di *impairment* sul *goodwill* allocato a tale CGU. Da tale valutazione, è stata rilevata una perdita per riduzione di valore di Euro 15,2 milioni che, così come previsto dallo IAS 36, è stata attribuita interamente all'avviamento, riducendolo, in capo alla CGU Lovato Gas ad Euro 35.021 migliaia.

La perdita per riduzione di valore è stata inclusa nella voce "Ammortamenti e riduzioni di valori" del Conto Economico Complessivo. Il valore recuperabile della CGU è stato determinato sulla base del valore d'uso ricalcolato al 30 giugno 2013.

Il valore d'uso è stato calcolato attualizzando i flussi finanziari futuri attualizzati previsti dall'uso continuativo della CGU. Al 30 giugno 2013, il valore d'uso è stato calcolato secondo le medesime modalità utilizzate al 31 dicembre 2012 per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento, in base alle ipotesi seguenti:

- Gli elementi e le assunzioni utilizzati ai fini del *test* di *impairment*, quali i ricavi delle vendite, l'Ebitda Margin e i flussi finanziari prospettici, sono quelli risultanti dal *business plan* economico e finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione del luglio 2013, adattato ai principi contabili di riferimento del Gruppo.
- La proiezione dei ricavi è stata effettuata sulla base dell'esperienza storica, del risultato operativo consuntivo e del *business plan* pluriennale. L'incremento annuo previsto per i ricavi inclusi nei flussi finanziari per gli esercizi dal 2013 al 2017 è pari al 13,9%. Tale incremento previsto dal *business plan* approvato riporterebbe i volumi di vendita della CGU ad un livello in linea con quelli registrati nel 2011 (ultimo anno di pieno utilizzo della completa capacità produttiva prima delle attuali difficoltà congiunturali) prudenzialmente solo nel 2016. Si evidenzia che sono state inserite alcune assunzioni prudenziali nel *business plan* pluriennale al fine di mitigare i rischi derivanti dalla volatilità attualmente presente nei mercati in cui la CGU opera. In particolare alcuni paesi, per i quali erano state previste crescite importanti nella precedente versione del *business plan*, a fronte della sostanziale instabilità politica verificata nel semestre, sono stati di fatto esclusi dal piano ed i relativi ricavi prudenzialmente azzerati.

- Il tasso di crescita perpetuo a lungo termine è stato prudenzialmente fissato all'1,8%, invariato rispetto all'anno precedente. Si evidenzia che al variare dello 0,1% il tasso di crescita perpetuo a lungo termine si otterrebbe un effetto sulla svalutazione pari a circa Euro 700 migliaia.
- Il valore recuperabile è stato calcolato applicando un tasso di sconto al netto delle imposte del 10%, invariato rispetto allo scorso esercizio. Il tasso di sconto è stato stimato sulla base dell'esperienza storica del costo medio del capitale del settore di appartenenza del Gruppo, basato su una possibile percentuale di indebitamento del 20,5% al tasso di interesse di mercato del 6% circa. Si evidenzia che al variare dell'1% il tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla svalutazione valutabile circa dagli 8 ai 10 milioni di Euro.
- Le risultanze del test di *impairment* effettuato a fine esercizio non hanno comportato ulteriori svalutazioni dell'avviamento della CGU Lovato Gas S.p.A.

Perdita di valore avviamento AEB S.p.A. - ramo antifurti

L'avviamento relativo al ramo "Antifurti" in capo alla controllata AEB S.p.A. è stato svalutato interamente per l'importo pari ad Euro 440 migliaia.

La stima del valore d'uso della *cash-generating unit* a questi fini, corrispondente al settore aziendale nel suo complesso, è stata basata sulle seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa futuri attesi sono quelli derivanti da una rielaborazione del piano industriale 2014-2018;
- i flussi di cassa futuri attesi sono riferiti ad un periodo di 5 anni; considerando il contesto di mercato del ramo d'azienda "Antifurti" in cui opera AEB S.p.A., non è stato ragionevolmente previsto alcun tasso di crescita;
- nell'ipotesi di base, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi dopo le imposte è pari al 10%;
- a garanzia dell'adeguatezza del processo di *impairment* è stata effettuata una specifica *sensitivity analysis* la quale evidenzia che al variare dell'1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla svalutazione valutabile circa dai 70 agli 85 migliaia di Euro.

Ipotesi principali utilizzate per il calcolo delle proiezioni di flussi finanziari attualizzati

Le principali ipotesi utilizzate per il calcolo del valore in uso sono il tasso di attualizzazione, le attese circa l'andamento dei flussi di cassa operativi nel periodo ed il tasso di crescita.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde ad una stima al netto delle imposte determinata sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- tasso privo di rischio pari al rendimento medio dei titoli di stato di riferimento decennali;
- indebitamento in funzione della struttura finanziaria del settore di appartenenza del Gruppo.

I modelli per i flussi finanziari attualizzati si basano sui flussi finanziari per un periodo pari a cinque anni.

Il tasso di crescita perpetuo a lungo termine è stato prudenzialmente fissato all'1,8%, invariato rispetto all'anno precedente e pari alla metà della crescita media storica e previsionale del PIL % dei principali mercati di Landi Renzo, ad eccezione del test effettuato per il ramo d'azienda "Antifurti" per il quale non è stato previsto alcun tasso di crescita.

Gli elementi e le assunzioni utilizzati ai fini del test di *impairment*, quali i ricavi delle vendite, l'*Ebitda Margin* e i flussi finanziari prospettici, sono quelli risultanti dal *business plan* economico-finanziario per il periodo 2014 - 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione, adattati ai principi contabili di riferimento del Gruppo.



Relativamente alle altre CGU la direzione ha identificato due assunti di base per i quali un cambiamento potrebbe portare ad un valore contabile al di sopra del valore recuperabile. La tabella seguente illustra le variazioni che occorrerebbe apportare a tali assunti affinché il valore recuperabile sia pari al valore contabile:

In %	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita valore terminale
AEB S.p.A.	15,5%	-7%
MED S.p.A. (incorporata in Landi Renzo nel 2010)	13,0%	-2%
Emmegas S.r.l.	22,0%	-23%

5. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti delle altre attività immateriali a vita definita intervenuti nel corso dell'esercizio:

(Migliaia di Euro)

Altre attività immateriali a vita definita	31/12/2012	Acquisizioni	Ammortamenti	Variazione area consolid.	Altri movimenti	31/12/2013
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	649	441	-807	3	384	670
Concessioni e marchi	25.764	1.138	-2.093	386	-207	24.988
Immobilizzazioni in corso e acconti	756	387			-255	888
Totale	27.169	1.966	-2.900	389	-78	26.546

Le immobilizzazioni immateriali passano da Euro 27.169 migliaia al 31 dicembre 2012 ad Euro 26.546 migliaia al 31 dicembre 2013, ed includono:

- nella voce Diritti di Brevetto, l'acquisto di licenze relative ad applicativi specifici e *software* di supporto all'attività di ricerca e sviluppo, nonché i costi sostenuti per l'implementazione del *software* gestionale SAP;
- nella voce Concessioni e marchi, il valore netto dei Marchi di proprietà del Gruppo. La voce è rappresentata principalmente dal marchio LOVATO, per Euro 11.971 migliaia, dai marchi AEB e Eighteen SOUND, per Euro 10.472 migliaia, dal marchio Baytech, per Euro 1.082 migliaia, dal marchio SAFE per 1.012 migliaia e dal marchio Emmegas per Euro 340 migliaia, espressi al *fair value* al momento dell'acquisto sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti, al netto degli ammortamenti cumulati. Tali valori sono ammortizzati in 18 anni, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei marchi, ad esclusione dei marchi SAFE ed Emmegas che vengono ammortizzati su una vita utile di sette anni;
- nella voce Immobilizzazioni in corso e Acconti sono incluse le spese ed anticipazioni sostenute dal Gruppo a fronte di investimenti in corso per la registrazione di marchi e brevetti nonché per l'acquisizione di nuovo *software* gestionale.

6. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce Altre attività finanziarie non correnti, pari ad Euro 1.059 migliaia (Euro 203 migliaia al 31 dicembre 2012) include, principalmente, la partecipazione della Capogruppo nella società indiana Krishna Landi Renzo India Priv. Ltd e la partecipazione nella Joint Venture EFI Avtosanoat Landi Renzo LLC in Uzbekistan, nonché alcuni depositi cauzionali. Tali poste sono valutate al costo di acquisto rappresentativo del loro *fair value*.

7. IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2013 le attività per imposte anticipate, pari a Euro 16.407 migliaia (Euro 13.810 migliaia al 31 dicembre 2012), sono relative alle seguenti principali fattispecie:

- affrancamento dell'avviamento ex D.Lgs. n. 185/2008, iscritto dalla controllata Lovato Gas S.p.A. precedentemente all'acquisizione da parte del Gruppo Landi Renzo;
- differenze temporanee derivanti da fondi rettificativi di attività appostati in prevalenza dalle società italiane del Gruppo;
- differenze temporanee derivanti dalle rettifiche di consolidamento;
- perdite fiscali conseguite dalle società del Gruppo.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente:

(Migliaia di Euro)

Imposte anticipate	31/12/2013			31/12/2012		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	5.890	19%-31, 40%-35%	1.809	5.177	31,40%	1.623
Fondo svalutazione partecipazione e titoli		0,00%		613	27,50%	169
Fondo garanzia prodotti	4.851	19%-31, 40%-35%	1.479	3.895	31,40%	1.223
Fondo svalutazione crediti tassato	2.734	19%-27, 50%-35%	780	2.246	27,50%	618
Avviamenti e imposta sostitutiva	8.517	31,40%	2.675	8.966	31,40%	2.815
Immobilizzazioni materiali	1.268	31,40%	354	1.119	27,5%-31,4%	336
Altre variazioni temporanee	219	19%-27,50%	69	300	27,50%	83
Altri costi deducibilità differita	1.831	31,40%	595	2.187	19%-31,4%	724
Rettifiche di consolidamento	4.038	0,00%	1.269	5.158	31,40%	1.619
Perdite fiscali	26.749	27,50%-35%	7.377	16.729	27,50%	4.600
Totale Imposte anticipate			16.407			13.810

Si segnala inoltre che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate è classificato tra le imposte correnti del conto economico.

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato effettuato per ogni società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali imposte sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali, tenuto conto della normativa tributaria applicabile.



ATTIVITÀ CORRENTI

8. CREDITI VERSO CLIENTI (incluse parti correlate)

I crediti verso clienti (inclusi i crediti commerciali verso parti correlate), esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Crediti commerciali x area geografica	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Italia	10.806	21.967	-11.161
Europa (esclusa Italia)	9.551	19.022	-9.471
Asia & Resto del mondo	13.293	21.735	-8.442
America	10.520	11.613	-1.093
Fondo svalutazione crediti	-5.708	-5.098	-610
Totale	38.462	69.239	-30.777

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 38.462 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 5.708 migliaia, rispetto a Euro 69.239 migliaia al 31 dicembre 2012, valore inclusivo di un fondo svalutazione crediti di Euro 5.098 migliaia.

La Capogruppo e alcune società controllate hanno effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite *factoring* pro-soluto ed al 31 dicembre 2013 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity*, per le quali è stata effettuata la *derecognition* dei relativi crediti, ammontava ad Euro 22.614 migliaia, rispetto ad Euro 6.220 migliaia al 31 dicembre 2012.

Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il fondo svalutazione crediti, calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e tenuto conto delle polizze di assicurazione in essere su parte dei crediti esteri della Capogruppo, si è così movimentato:

(Migliaia di Euro)						
Fondo svalutazione crediti	31/12/2012	Accantonamento	Utilizzi	Variazione area consolidamento	Altri movimenti	31/12/2013
Fondo svalutazione crediti	5.098	646	-216	293	-113	5.708

Gli accantonamenti effettuati nel corso del periodo, necessari per adeguare il valore contabile dei crediti al loro presumibile valore di realizzo, sono pari ad Euro 646 migliaia (rispetto a Euro 927 migliaia dell'esercizio 2012). Gli utilizzi avvenuti nell'esercizio 2012 sono, invece stati pari a Euro 216 migliaia, rispetto a Euro 243 migliaia dell'esercizio precedente.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

(Migliaia di Euro)					
	Scaduti				Fondo Svalutazione
	Non scaduti	0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre	
Crediti vs. Clienti al 31/12/2012	49.149	6.341	4.271	14.576	-5.098
Crediti vs. Clienti al 31/12/2013	25.861	3.479	1.582	13.248	-5.708

Si ritiene che il valore contabile della voce Crediti verso clienti approssimi il *fair value* degli stessi.

Le verifiche effettuate dalla Società su tali clienti non hanno fatto emergere rischi di solvibilità non già coperti dal relativo fondo rettificativo.

9. CREDITI VERSO CLIENTI - PARTI CORRELATE

I crediti verso clienti – parti correlate ammontano ad Euro 189 migliaia e riguardano i crediti della controllata LR Pak verso la Società pakistana AutoFuels (società detenuta al 100% da un socio di minoranza di LR Pak e operante nel mercato pakistano sul canale *After Market*).

Per il dettaglio dei crediti verso le parti correlate si rinvia all'apposito prospetto relativo alle operazioni con esse intervenute, riportato nelle note finali al presente documento.

10. RIMANENZE

La voce è così composta:

(Migliaia di Euro)

Rimanenze	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Materie prime e componenti	41.209	44.137	-2.928
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.446	9.572	-126
Prodotti finiti	17.102	17.268	-166
(Fondo svalutazione magazzino)	-6.178	-5.690	-488
Totale	61.579	65.288	-3.709

Le rimanenze finali al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a Euro 61.579 migliaia, al netto del fondo svalutazione magazzino pari ad Euro 6.178 migliaia e registrano quindi un decremento pari ad Euro 3.709 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012 quando le stesse ammontavano ad Euro 65.288 migliaia.

Il Gruppo ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allineare il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo.

(Migliaia di Euro)

Fondo svalutazione magazzino	31/12/2012	Accantonamento	Utilizzi	Variazione area consolidamento	Altri movimenti	31/12/2013
Fondo svalut. Magazzino (mat. Prime)	4.287	395		60	-50	4.692
Fondo svalut. Magazzino (prod. in corso di lavorazione)	628	15			-1	642
Fondo svalut. Magazzino (prod. Finiti)	775	133	-10		-54	844
Fondo svalut. Magazzino – totale	5.690	543	-10	60	-105	6.178

Gli accantonamenti, pari ad Euro 543 migliaia, sono stati appostati a fronte di codici prodotto a lenta movimentazione.

11. LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La voce si riferisce alle commesse di compressori della SAFE S.p.A. in corso al 31 dicembre 2013, valutate con il metodo del *cost to cost* per un importo complessivo di Euro 3.043 migliaia.

Nel precedente esercizio tale tipologia di rimanenze, valutata sempre con il metodo *cost to cost* per Euro 640 migliaia, era stata ricompresa nelle Rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e lavori in corso su ordinazione.



12. ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La composizione della voce è la seguente:

(Migliaia di Euro)			
Altri crediti e attività correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti tributari	12.564	7.701	4.863
Crediti verso altri	2.895	5.471	-2.576
Ratei e risconti	1.659	1041	618
Totale	17.118	14.213	2.905

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Altri crediti e Attività correnti" approssimi il *fair value* della stessa.

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati prevalentemente dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA per Euro 6.530 migliaia, di cui Euro 2.050 migliaia richiesti a rimborso. Per la rimanente parte si tratta di crediti per imposte sul reddito dovuti ad un'eccedenza di acconti versati durante il precedente esercizio dalle società italiane del Gruppo nonché di altri crediti tributari riferibili alle società estere del Gruppo; la voce include altresì il credito per rimborso Ires relativo alla deduzione Irap ex D.Lgs 201/2011 appostato lo scorso esercizio per le società italiane del Gruppo per un importo complessivo pari ad Euro 771 migliaia.

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2013 si riferiscono ad acconti concessi, note di credito da ricevere ed altri crediti, principalmente delle società italiane del Gruppo.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione *hardware* e *software* pagati anticipatamente.

13. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2013 non risultano in essere altre attività finanziarie correnti a seguito della vendita nel corso dell'esercizio, della partecipazione in Deutsche Telekom, da parte della Capogruppo al valore della quotazione di Borsa della stessa alla data dell'operazione.

14. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita:

(Migliaia di Euro)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi bancari e postali	32.915	38.580	-5.665
Cassa	38	49	-11
Totale	32.953	38.629	-5.676

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 32.953 migliaia (Euro 38.629 migliaia al 31 dicembre 2012).

Il tasso di interesse sui depositi bancari durante l'anno è risultato mediamente allineato all'Euribor ridotto dello *spread* praticato al Gruppo dagli Istituti di Credito.

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti" sia allineato al *fair value* della stessa alla data del bilancio.

Il rischio di credito correlato alle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è peraltro considerato limitato poiché si tratta di depositi frazionati su primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

15. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013:

(Migliaia di Euro)			
Patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012 restated*	Variazione
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Altre riserve	123.714	124.234	-520
Utile (perdita) del periodo	-25.558	2.951	-28.509
Totale Patrimonio netto del Gruppo	109.406	138.435	-29.029
Capitale e Riserve di terzi	809	888	-79
Utile (perdita) di terzi	-402	-265	-137
Totale Patrimonio netto di Terzi	407	623	-216
Totale Patrimonio netto consolidato	109.813	139.058	-29.245

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised.

Il capitale sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 rappresenta il capitale sociale interamente sottoscritto e versato dalla società Landi Renzo S.p.A., che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia ed è suddiviso in n. 112.500.000 azioni, con valore nominale unitario pari ad Euro 0,10.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013 presenta una variazione negativa per Euro 29.245 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012, in conseguenza prevalentemente della perdita di periodo.

Le altre riserve sono così costituite:

(Migliaia di Euro)			
Altre Riserve	31/12/2013	31/12/2012 restated*	Variazione
Riserva Legale	2.250	2.250	0
Riserva straordinaria e Altre	74.866	75.386	-520
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	46.598	46.598	0
Totale Altre Riserve del Gruppo	123.714	124.234	-520

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised.

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 2.250 migliaia ed è invariato in quanto ha già raggiunto il quinto del capitale sociale. La riserva straordinaria e le altre riserve si riferiscono agli utili conseguiti dalla Capogruppo e dalle società controllate nei precedenti esercizi e sono diminuite di Euro 520 migliaia in prevalenza per effetto del movimento positivo dell'utile del precedente esercizio e negativo della riserva di traduzione.



La riserva da sovrapprezzo emissione azioni si è originata a seguito dell'operazione di quotazione sul mercato azionario per un importo pari ad Euro 46.598 migliaia, al netto degli oneri relativi.

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate estere non interamente possedute.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 12.096 migliaia rispetto ad Euro 38.465 migliaia al 31 dicembre 2012.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro, tranne per i finanziamenti erogati in US\$ dalla Bank of the West. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

Si sottolinea che per tre contratti di finanziamento sottoscritti dalla Capogruppo che prevedono *covenants* finanziari, in conseguenza degli inattesi risultati economici di periodo (come da revisione di stime per l'anno 2013 comunicate nel mese di luglio), anche alla fine dell'esercizio oltre che al 30 settembre 2013, si sono verificati disallineamenti rispetto ai parametri fissati (rapporto PFN/EBITDA pari a 4,89 rispetto ad un parametro massimo di 4; rapporto PFN/EBITDA pari a 4,89 rispetto ad un parametro massimo di 3,9 (+/- 5%); rapporto EBITDA/Oneri finanziari netti pari a 3,14 rispetto ad un parametro minimo di 5), che consentirebbero agli istituti finanziari di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali.

L'importo a medio termine di tali finanziamenti, pari ad Euro 25,4 milioni, è stato interamente riclassificato fra le passività correnti nel rispetto dei principi contabili.

Si sottolinea, così come già ricordato al capitolo "Posizione finanziaria netta" della Relazione sull'andamento della Gestione che:

- gli istituti di credito, alla data di approvazione del bilancio, non hanno formalmente richiesto l'attivazione delle clausole risolutive contrattuali;
- le rate in scadenza nel 2013 dei precitati finanziamenti sono state regolarmente pagate ed il Gruppo, negli ultimi 6 anni, ha puntualmente rimborsato tutte le rate di finanziamento a medio termine per un importo complessivo di oltre Euro 100 milioni;
- il Gruppo, al 31 dicembre 2013, dispone di un'adeguata liquidità pari ad Euro 32.953 migliaia;
- il Gruppo, nel biennio 2012-2013, ha generato liquidità dalla gestione ordinaria, al lordo degli investimenti (pari a circa Euro 30 milioni nel biennio), complessivamente per circa Euro 70 milioni, di cui circa Euro 23 milioni per cessioni di crediti pro-soluto;
- le previsioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei prossimi esercizi, così come delineate dal Piano Industriale 2014-2018, evidenziano la capacità di generare liquidità della gestione ordinaria;
- sono inoltre in corso attività di negoziazione con gli istituti di credito per ottenere la continuità dei finanziamenti in esame secondo le scadenze contrattuali originarie.

La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla *Corporate Governance*, alcuni contratti di finanziamento possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si verificasse il *change of control* della Società.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine:

(Migliaia di Euro)

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2013	Quota non corrente
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	317	
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	317	
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	22/12/2014	2.668	
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	16/04/2017	3.084	2.247
Finanziamento bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	159	
Finanziamento bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	530	
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	11/02/2017	4.067	2.882
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	1.997	
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	712	
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	2.138	
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	4.992	1.666
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.*	31/12/2016	6.806	
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	625	
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	188	
Finanziamento bancario	BEI*	11/12/2017	9.944	
Finanziamento bancario	BEI - tranche garantita da SACE*	11/12/2017	9.944	
Finanziamento bancario	BPB	01/07/2014	318	
Finanziamento bancario	Cariparma*	02/05/2016	8.569	
Finanziamento bancario	Bank of the West	28/02/2015	1.450	1.450
Finanziamento bancario	Bank of the West	18/07/2015	1.450	1.450
Finanziamento bancario	Credem	05/06/2016	3.360	2.048
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2015	105	53
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2018	236	186
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	08/11/2015	119	58
Finanziamento bancario	Bpv	30/06/2014	97	56
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	316	
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	30/06/2014	318	
			64.826	12.096

* finanziamenti che prevedono *covenants* finanziari

Si ritiene che il valore contabile dei debiti non correnti verso banche sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo aveva ulteriori linee di credito disponibili e non utilizzate:

(Migliaia di Euro)

Linee di credito	2013	2012
Fido di cassa	6.838	9.289
Fido ad utilizzo promiscuo	93.230	94.683
Totale	100.068	103.972



17. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Al 31 dicembre 2013 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 661 migliaia, della prima *tranche* di un finanziamento agevolato erogato da Simest alla Capogruppo nel mese di settembre 2013 con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli USA, per un importo deliberato complessivo pari ad Euro 2.203 migliaia, nel rispetto delle specifiche normative.

Si ritiene che il valore contabile delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

18. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La movimentazione e la composizione di tale voce è la seguente:

(Migliaia di Euro)

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2012	Accantonamento	Utilizzi	Altri movimenti	31/12/2013
Fondo garanzia prodotti	4.679	1.501	-655	-302	5.223
Fondo cause legali in corso	228	200	-226	-2	200
Fondi trattamento di quiescenza	70	11		1	82
Altri fondi	100	349	-137	401	713
Totale	5.077	2.061	-1.018	98	6.218

La voce denominata "Fondo Garanzia Prodotti" comprende la miglior stima dei costi connessi agli impegni che le società del Gruppo hanno assunto per effetto di disposizioni normative o contrattuali, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita. Tale stima è stata determinata con riferimento ai dati storici del Gruppo, a specifici contenuti contrattuali ed è stata incrementata rispetto al precedente esercizio a seguito dei nuovi accordi commerciali con le aziende produttrici di automobili nonché per effetto dell'allargamento del perimetro di fornitura verso le stesse.

Al 31 dicembre 2013 tale fondo è pari ad Euro 5.223 migliaia. L'accantonamento è stato rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

L'utilizzo del fondo rischi per un importo pari a Euro 655 migliaia è dovuto principalmente alla copertura dei costi di garanzia relativi a forniture di componenti a clienti OEM, avvenute negli anni precedenti.

La voce altri fondi comprende, oltre all'accantonamento annuale pari ad Euro 349 migliaia, la riclassifica dalle "Passività fiscali differite" di accantonamenti degli esercizi precedenti a fronte di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria di alcune società italiane.

19. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

Tale voce accoglie i fondi di trattamento fine rapporto appostati dalle società italiane in ottemperanza alla vigente normativa nonché dalla società pakistana. La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente:

(Migliaia di Euro)

Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2012	Accantonamento	Decremento Fondo	Variazione area consolid.	Altri movimenti	31/12/2013
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.466	210	-100	197	-34	3.739

L'accantonamento è dovuto all'effetto della rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo (comprensivo dell'adeguamento attuariale come previsto dallo IAS 19). Gli utilizzi, per Euro 100 migliaia, si riferiscono agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa presso le società italiane del Gruppo. La voce variazione area di consolidamento si riferisce al debito per trattamento di fine rapporto verso i dipendenti della Emmegas S.r.l. non presente al 31 dicembre 2012, mentre gli altri movimenti si riferiscono a differenze di conversione dei cambi relativi ai dati di apertura della società pakistana. L'importo di Euro 88 migliaia, relativo all'attualizzazione dei piani a benefici per dipendenti secondo il principio IAS 19, è stato contabilizzato nella voce Altre Riserve ed espresso nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime, metodologicamente invariate rispetto allo scorso esercizio sono:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2013
Tavola Demografica	SIM E SIF 2010
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Markit iBoxx € Corporate AA 10+ al 31/12/2013
Probabilità richiesta anticipo	3,93% - 4,07%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	1,85% - 3,33%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	2%

20. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Al 31 dicembre 2013 le passività fiscali differite sono pari a Euro 8.797 migliaia (Euro 10.550 migliaia al 31 dicembre 2012), con un decremento pari a Euro 1.753 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite viene classificato fra le imposte correnti del conto economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2013			31/12/2012		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Passività fiscali differite						
Fondi per benefici ai dipendenti	127	27,50%	33	351	27,50%	77
Rettifiche di consolidamento e adeguamento IFRS	823	27,5%- 31,4%	277	1.057	27,5%- 31,4%	332
Attività immateriali società estere	1.212	34,00%	409	3.412	34,00%	1.158
Attività immateriali società italiane	25.328	31,40%	7.953	26.785	31,40%	8.411
Altre variazioni temporanee	16	27,50%	4	383	27,50%	105
Valutazione commesse completamento	441	27,50%	121			
Altri accantonamenti esercizi precedenti			-			467
Totale Passività fiscali differite			8.797			10.550



PASSIVITÀ CORRENTI

21. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2013, pari complessivamente a Euro 74.099 migliaia, rispetto a Euro 62.017 migliaia al 31 dicembre 2012, è costituita dalla quota corrente di mutui chirografari e finanziamenti in essere per Euro 52.730 migliaia, di cui Euro 25.450 migliaia riclassificati a breve termine per disallineamento rispetto ai *covenants* fissati da tre contratti di finanziamento e dall'utilizzo di affidamenti promiscui su conti correnti per la parte rimanente, ovvero per Euro 21.369 migliaia.

Si segnala che i finanziamenti non sono assistiti da garanzie, sono a tasso variabile e non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

(Migliaia di Euro)

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2013	Quota corrente
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	317	317
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	317	317
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	22/12/2014	2.668	2.668
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	16/04/2017	3.084	837
Finanziamento bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	159	159
Finanziamento bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	530	530
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	11/02/2017	4.067	1.185
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	1.997	1.997
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	712	712
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	2.138	2.138
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	4.992	3.326
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.*	31/12/2016	6.806	6.806
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	625	625
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	188	188
Finanziamento bancario	BEI*	11/12/2017	9.944	9.944
Finanziamento bancario	BEI - tranche garantita da SACE*	11/12/2017	9.944	9.944
Finanziamento bancario	BPB	01/07/2014	318	318
Finanziamento bancario	Cariparma*	02/05/2016	8.569	8.569
Finanziamento bancario	Bank of the West	28/02/2015	1.450	
Finanziamento bancario	Bank of the West	18/07/2015	1.450	
Finanziamento bancario	Credem	05/06/2016	3.360	1.312
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2015	105	52
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2018	236	50
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	08/11/2015	119	61
Finanziamento bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	29/04/2016	97	41
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	316	316
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	30/06/2014	318	318
			64.826	52.730
	Utilizzo affidamenti promiscui su conto corrente			21.369
				74.099

* finanziamenti che prevedono *covenants* finanziari

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo:

(Migliaia di Euro)		
Posizione finanziaria netta	31/12/2013	31/12/2012
Disponibilità liquide	32.953	38.629
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-74.099	-62.017
Finanziamenti passivi a breve termine	-25	-24
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	<i>-41.171</i>	<i>-23.412</i>
Finanziamenti passivi a medio lungo termine e altre passività finanziarie non correnti	-12.757	-38.490
<i>Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine</i>	<i>-12.757</i>	<i>-38.490</i>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-53.928	-61.902

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 risulta negativa per Euro 53.928 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2012 pari a Euro 61.902 migliaia.

22. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2013 la voce comprende unicamente le quote a breve termine, pari a Euro 25 migliaia, dei finanziamenti agevolati a tasso fisso erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

23. DEBITI VERSO FORNITORI (INCLUSE PARTI CORRELATE)

I debiti commerciali al 31 dicembre 2013 sono pari ad Euro 52.115 migliaia; gli stessi, al 31 dicembre 2012, erano pari ad Euro 55.780 migliaia evidenziando un decremento, pari a Euro 3.665 migliaia.

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi:

(Migliaia di Euro)			
Debiti commerciali per area geografica	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Italia	44.604	45.040	-436
Europa (esclusa Italia)	4.994	6.464	-1.470
Asia Sud & Resto del mondo	1.402	2.514	-1.112
America	1.115	1.762	-647
Totale	52.115	55.780	-3.665

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*.

24. DEBITI VERSO FORNITORI - PARTI CORRELATE

I debiti commerciali verso parti correlate, pari a Euro 434 migliaia, si riferiscono principalmente ai rapporti della Capogruppo nei confronti della Gireimm S.r.l., proprietaria dell'immobile ove ha sede la società e a quelli della società A.E.B. S.p.A. con la società Gestimm S.r.l. proprietaria dell'immobile presso cui è ubicata la sede della stessa.

Tutte le transazioni con parti correlate sono svolte a normali condizioni di mercato.

Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.



25. DEBITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2013 i debiti tributari, costituiti dalla somma dei debiti verso le Autorità Fiscali dei singoli Stati in cui sono dislocate le società del Gruppo, ammontano ad Euro 3.876 migliaia, rispetto ad Euro 2.478 migliaia al 31 dicembre 2012.

26. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

(Migliaia di Euro)

Altre passività correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	2.400	2.380	20
Altri debiti (debiti v/dipendenti, debiti v/altri)	4.099	6.066	-1.967
Acconti	1.770	560	1.210
Ratei e risconti passivi	384	280	104
Totale	8.653	9.286	-633

La voce "Altri Debiti" comprende prevalentemente i debiti verso dipendenti per retribuzioni correnti e differite, nonché verso gli amministratori per emolumenti. Nel corso dell'esercizio tale posta è notevolmente diminuita nella componente delle retribuzioni differite, in relazione all'attuazione nelle società italiane di un piano per l'utilizzo delle ferie residue del personale.

La voce "Acconti" raccoglie prevalentemente gli anticipi erogati dai clienti sia a fronte di ordinativi relativi a commesse della società SAFE che a fronte di forniture di impianti di conversione.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - PARTI CORRELATE

Non risultano altre passività correnti verso parti correlate, ad eccezione di quelle riclassificate alla voce "Debiti Verso Fornitori - Parti Correlate", già precedentemente descritte.

CONTO ECONOMICO

27. RICAVI (INCLUSE PARTI CORRELATE)

(Migliaia di Euro)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ricavi relativi alla vendita di beni	218.206	270.320	-52.114
Ricavi per servizi e altri	4.603	4.882	-279
Totale	222.809	275.202	-52.393

Il Gruppo Landi Renzo, nell'esercizio 2013, ha conseguito ricavi per Euro 222.809 migliaia, con un decremento del 19% rispetto al precedente esercizio. Occorre precisare che i due periodi non sono omogenei nella comparazione per effetto della variazione dell'area di consolidamento, dovuta da un lato all'inclusione nella stessa della SAFE S.p.A. solo a partire dal quarto trimestre 2012 e che nell'esercizio 2013 ha realizzato un fatturato pari ad Euro 22.205 migliaia e dall'altro all'inclusione della neo acquisita Emmegas S.r.l. che a partire dal 1° marzo 2013 ha prodotto ricavi per Euro 1.958 migliaia. A parità di perimetro i ricavi netti sarebbero diminuiti del 25,8%.

Nella voce "Ricavi per servizi e altri" sono compresi i ricavi per prestazioni di servizi ed i ricavi per consulenze tecniche prestate a terzi dalle società del Gruppo.

Per una più completa illustrazione dell'andamento dei ricavi di vendita si rimanda al capitolo "Analisi dei ricavi" della Relazione sull'andamento della gestione.

28. RICAVI VERSO PARTI CORRELATE

I ricavi verso parti correlate si riferiscono principalmente a ricavi verso la Società pakistana AutoFuels per Euro 835 migliaia.

Tutte le transazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

29. ALTRI RICAVI E PROVENTI

(Migliaia di Euro)			
Altri ricavi e proventi	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Contributi	14	406	-392
Altri proventi	2.096	1.119	977
Totale	2.110	1.525	585

Gli altri ricavi e proventi ammontano, al 31 dicembre 2013, ad Euro 2.110 migliaia rispetto a Euro 1.525 migliaia conseguiti al 31 dicembre 2012.

La voce contributi si riferisce prevalentemente alla contabilizzazione di contributi in conto esercizio da parti di Enti universitari legati a progetti di ricerca.

Gli altri proventi al 31 dicembre 2013 si riferiscono, principalmente, al risarcimento ricevuto dalla società Landi Renzo USA a seguito della risoluzione della controversia con gli ex soci ed amministratori della società Baytech Corporation, a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni e a sopravvenienze attive.

30. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE (INCLUDE PARTI CORRELATE)

Tale voce è così composta:

(Migliaia di Euro)			
Costi materie prime, materiali di consumo e variazioni di rimanenze	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Materie prime e componenti	86.602	104.479	-17.877
Prodotti finiti destinati alla vendita	15.660	21.653	-5.993
Altri materiali ed attrezzature d'uso e consumo	3.293	3.707	-414
Totale	105.555	129.839	-24.284

I costi complessivi per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci (compresa la variazione delle rimanenze) diminuiscono da Euro 129.839 migliaia al 31 dicembre 2012 ad Euro 105.555 migliaia al 31 dicembre 2013, principalmente in correlazione alla diminuzione dei volumi di vendita registrato nel corso dell'esercizio 2013.



31. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI (INCLUDE PARTI CORRELATE)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Servizi industriali e tecnici	35.798	47.636	-11.838
Servizi commerciali	9.045	9.396	-351
Servizi generali e amministrativi	12.264	11.809	455
Costi per godimento beni di terzi	4.508	4.117	391
Totale	61.615	72.958	-11.343

I costi per servizi e per godimento di beni di terzi al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 61.615 migliaia, rispetto ad Euro 72.958 migliaia al 31 dicembre 2012, con un decremento di Euro 11.343 migliaia.

La riduzione dei costi per servizi industriali e tecnici è riconducibile alle diminuite attività di installazione di sistemi GPL sul canale OEM nonché alle correlate lavorazioni esterne sui materiali e alla riduzione dei costi esterni di logistica.

La diminuzione dei costi per servizi commerciali è da mettere in relazione alle minori spese dirette di vendita mentre il leggero aumento dei servizi generali e amministrativi è da ricondurre ai costi incrementali dovuti all'ampliamento dell'area di consolidamento.

32. COSTI PER SERVIZI E PER GODIMENTO BENI DI TERZI - PARTI CORRELATE

I costi per servizi e per godimento beni di terzi relativi alle parti correlate, al 31 dicembre 2013, ammontano ad Euro 1.579 migliaia rispetto ad Euro 1.552 migliaia al 31 dicembre 2012 e si riferiscono principalmente al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della Capogruppo, corrisposto alla Gireimm S.r.l. pari a Euro 954 migliaia, nonché al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della controllata AEB S.p.A., corrisposto alla Gestimm S.r.l., al canone di locazione dell'immobile industriale in Barco di Bibbiano (RE) corrisposto dalla Emmegas S.r.l. alla Gireimm S.r.l. e ai costi per servizi pagati dalla controllata AEB S.p.A. e dalla Eighteen Sound S.r.l. alla società Secomnet S.r.l..

33. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti:

(Migliaia di Euro)			
Costo del personale	31/12/2013	31/12/2012 restated *	Variazione
Salari e stipendi	27.845	26.155	1.690
Oneri sociali	8.670	7.994	676
Oneri per programmi a benefici definiti	1.981	1.737	244
Lavoro interinale e distaccato	3.250	4.929	-1.679
Compensi agli amministratori	1.106	992	114
Totale	42.852	41.807	1.045

* I valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il costo del personale è stato pari ad Euro 42.852 migliaia, a fronte di un costo del personale pari ad Euro 41.807 migliaia sostenuto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio è notevolmente diminuito nel Gruppo il ricorso a prestazioni di lavoro interinale in relazione alla diminuzione dell'attività produttiva, mentre l'ampliamento dell'area di consolidamento con

l'inserimento per l'intero esercizio della SAFE S.p.A. (costo 2012 a partire da agosto pari ad Euro 1.341 migliaia) e della Emmegas S.r.l. a partire dal mese di marzo, ha comportato un costo incrementale pari ad Euro 4.385 migliaia. Al netto di tale incremento in valore assoluto, il totale del costo del personale sarebbe stato di Euro 38.467 migliaia rispetto a 40.466 migliaia al 31 dicembre 2012, con una diminuzione del 5,2%. Si informa inoltre che la Capogruppo, nel mese di novembre, con accordo sindacale, ha attivato la procedura di Cassa Integrazione Ordinaria per un periodo di tredici settimane (sino a febbraio 2014) che per i mesi di Novembre e Dicembre ha portato all'utilizzo di 2.825 ore ed ha coinvolto 69 dipendenti.

Per quanto riguarda il dettaglio dei compensi agli amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Si fornisce di seguito il numero medio e puntuale del personale in forza al Gruppo nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio (*)			Puntuale		
	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Dirigenti e Impiegati	574	552	22	589	560	29
Operai	318	323	-5	326	327	-1
Co.Co.Pro.	4	5	-1	4	7	-3
Totale	896	880	16	919	894	25

(*) Si precisa che tali valori non includono i lavoratori interinali e gli amministratori

Dall'analisi dell'evoluzione del personale del Gruppo nel corso dell'esercizio si rileva che le aziende italiane hanno avuto un incremento di n. 20 addetti, originato prevalentemente dall'aumento del perimetro di consolidamento, mentre quelle estere sono rimaste sostanzialmente invariate.

34. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce è così composta:

(Migliaia di Euro)			
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Imposte e tasse varie	352	310	42
Altri oneri di gestione	1.015	1.257	-242
Accantonamento per cause legali in corso	200	0	200
Accantonamento garanzie prodotti	1.501	1.113	388
Perdite su crediti	147	94	53
Svalutazione crediti	646	927	-281
Totale	3.861	3.701	160

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 3.861 migliaia al 31 dicembre 2013 rispetto ad Euro 3.701 migliaia al 31 dicembre 2012, con un incremento di Euro 160 migliaia.

Le variazioni più significative sono riconducibili da una parte al maggior accantonamento al fondo garanzia prodotti in correlazione alla stima in aumento degli oneri connessi alle garanzie dei componenti sul canale OEM, dall'altra alla diminuzione della voce "Altri oneri di gestione" e "Svalutazione crediti" per minori accantonamenti prevalentemente in capo alle società estere.

Per ulteriori dettagli sulla svalutazione crediti e sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri si rimanda ai commenti esposti nelle correlate voci patrimoniali.



35. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

(Migliaia di Euro)

Ammortamenti e riduzioni di valore	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	8.041	8.570	-529
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.440	9.896	-456
<i>Write off goodwill</i>	<i>15.640</i>	<i>0</i>	<i>15.640</i>
<i>Write off immobilizzazioni materiali</i>	<i>113</i>	<i>26</i>	<i>87</i>
Totale	33.234	18.492	14.742

Gli ammortamenti al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 33.234 migliaia, rispetto ad Euro 18.492 migliaia al 31 dicembre 2012, di cui 15.640 migliaia quale *write off goodwill*.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono, principalmente, all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dal Gruppo, dei costi per l'acquisto e la registrazione di marchi e licenze e dei *software* (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente ad immobili, a impianti e macchinari per la produzione, l'assemblaggio e il rodaggio dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali per l'acquisto di stampi, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

36. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

(Migliaia di Euro)

Proventi finanziari	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	275	389	-114
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	14	10	4
Altri proventi	177	294	-117
Totale	466	693	-227

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari ed interessi attivi su altre attività finanziarie nonché altri proventi aventi natura finanziaria; al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 466 migliaia, rispetto ad Euro 693 migliaia al 31 dicembre 2012.

37. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta:

(Migliaia di Euro)

Oneri finanziari	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori	2.704	3.293	-589
Commissioni e spese bancarie	1.278	811	467
Altri oneri	0	1	-1
Totale	3.982	4.105	-123

Gli oneri finanziari comprendono, principalmente, interessi passivi bancari, commissioni bancarie ed oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 3.982 migliaia rispetto ad Euro 4.105 migliaia al 31 dicembre 2012, con un decremento di Euro 123 migliaia.

38. UTILI E PERDITE SU CAMBI

(Migliaia di Euro)			
Utili e perdite su cambi	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Differenze cambio positive	2.073	3.193	-1.120
Differenze cambio negative	-3.168	-4.018	850
Totale	-1.095	-825	-270

Il Gruppo realizza i propri ricavi prevalentemente in Euro.

L'impatto delle differenze di cambio sull'esercizio è stato negativo e pari ad Euro 1.095 migliaia, a fronte di perdite su cambio negative pari ad Euro 825 migliaia nell'esercizio 2012.

La variazione è riconducibile allo sfavorevole andamento dei tassi di cambio per le valute diverse da quella funzionale, ed in particolar modo del Dollaro USA, del Real brasiliano e della Rupia pakistana nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2013 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi. In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati al conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

(Migliaia di Euro)		
	31/12/2013 Valore contabile	31/12/2012 Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	275	108
Dividendi da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	14	10
Variazione di <i>fair value</i> da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	0	-5
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.704	-3.293
Perdite nette su cambi	-1.095	-825
Totale	-3.510	-4.005

39. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,40% del reddito imponibile dell'anno. Le imposte delle società estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi.

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito:

(Migliaia di Euro)			
Imposte	31/12/2013	31/12/2012 restated *	Variazione
Imposte correnti	1.098	5.546	-4.448
Imposte differite (anticipate)	-1.947	-2.539	592
Totale	-849	3.007	-3.856

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised

Le imposte al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 849 migliaia, rispetto ad Euro 3.007 migliaia al 31 dicembre 2012, con un decremento di Euro 3.856 migliaia.



La diminuzione delle imposte è determinata dalla riduzione della base imponibile in conseguenza del ridimensionamento dei risultati economici conseguiti.

La seguente tabella mostra il dettaglio delle imposte correnti:

(Migliaia di Euro)			
Imposte correnti	31/12/2013	31/12/2012 restated *	Variazione
IRES	-391	3.036	-3.427
IRAP	826	1.327	-501
Imposte correnti delle società estere	663	1.183	-520
Totale	1.098	5.546	-4.448

* I valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 *revised* a partire dal 1° gennaio 2013

40. UTILE PER AZIONE

L'utile/(perdita) per azione "base" è stato calcolato rapportando l'utile/(perdita) netto del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo (n. 112.500.000). La perdita per azione "base", che corrisponde alla perdita per azione "diluita", non essendovi obbligazioni convertibili, è pari a Euro - 0,2272 al 31 dicembre 2013 rispetto ad un utile per azione di Euro 0,0262 al 31 dicembre 2012.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dallo IAS 33.

Utile/(perdita) consolidato per azione	2013	2012 restated *
Utile/(perdita) consolidato del periodo attribuibile alla Capogruppo (Euro/migliaia)	-25.558	2.951
Numero medio di azioni in circolazione	112.500.000	112.500.000
Utile/(perdita) per azione base dell'esercizio	-0,2272	0,0262

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 *revised* a partire dal 1° gennaio 2013

ALTRE INFORMAZIONI

41. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come richiesto dallo IFRS 7 - Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	53.920	53.920	82.411	82.411
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	116	116
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	32.953	32.953	38.629	38.629
Debiti commerciali	60.385	60.385	64.785	64.785
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	12.096	12.096	38.465	38.465
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	74.124	74.124	62.041	62.041
Totale	233.478	233.478	286.447	286.447

(Migliaia di Euro)

Si precisa che il valore contabile dei debiti verso banche correnti e dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2013, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzate al tasso di mercato Euribor.

42. IMPEGNI

Si segnala che al 31 dicembre 2013 sono unicamente in essere impegni per affitti passivi. Si forniscono di seguito i relativi dettagli in migliaia di Euro tenuto conto della durata contrattuale:

(Migliaia di Euro)		
Impegni per affitti	entro 12 mesi	da 1 a 5 anni
Anno 2013	3.425	7.195

43. LEASING OPERATIVI

Il Gruppo ha sostenuto nell'esercizio costi per *leasing* operativi, riferiti prevalentemente alle società italiane per contratti di locazione immobiliare, anche con parti correlate già indicate al precedente punto 32, per complessivi Euro 3.524 migliaia.

A fronte di tali contratti non sono state fornite fideiussioni né esiste alcun tipo di restrizione collegata a tali *leasing* operativi. Alla data di chiusura dell'esercizio i pagamenti minimi futuri per *leasing* operativi da pagare sono pari ad Euro 3.425 migliaia entro l'esercizio e ad Euro 7.195 migliaia tra uno e cinque anni.

44. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo. Gli amministratori della Capogruppo, supportati dal parere dei propri consulenti legali, a fronte di un contenzioso con la procedura fallimentare di un prestatore di servizi, hanno ritenuto necessaria la previsione in bilancio di un fondo pari ad Euro 200 migliaia.

Alcune società italiane hanno in essere contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria per i quali prudentemente sono stati accantonati fondi a copertura della relativa passività potenziale.

45. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sotto elencate includono:

- i rapporti di fornitura di servizi fra Gireimm S.r.l. e le società Landi Renzo S.p.A. ed Emmegas S.r.l. relativi ai canoni di locazione degli immobili utilizzati come sedi operative,
- i rapporti di fornitura di servizi fra Gestimm S.r.l., società partecipata tramite la controllante Girefin S.p.A., e la società A.E.B. S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede della società controllata,
- i rapporti di fornitura di servizi fra Secomnet S.r.l., società soggetta ad influenza notevole da parte di un dirigente con responsabilità strategiche e la società A.E.B. S.p.A. per la fornitura di servizi informatici,
- i rapporti di fornitura di beni alla società pakistana AutoFuels (detenuta da un azionista di minoranza della controllata pakistana LR PAK).

Il Gruppo Landi Renzo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.



La seguente tabella riepiloga i rapporti con le parti correlate (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Crediti verso clienti	38.462	189	0,49%	AutoFuels
Debiti verso fornitori	52.115	434	0,83%	Gestimm, Gireimm, Secomnet
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Costo per servizi e godimento beni di terzi	61.615	1.579	2,56%	Gestimm, Gireimm, Secomnet
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	222.809	835	0,37%	AutoFuels

46. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non sono avvenuti eventi o operazioni significative non ricorrenti.

47. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

48. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta sulla Relazione sulla Gestione.

G) INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob - art.149 *duodecies* - si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete, alle società appartenenti al Gruppo Landi Renzo.

(Migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2013
Revisione contabile	KPMG SpA	Società Capogruppo	190
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Società Capogruppo	2
Altri servizi	Rete del Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	101
Revisione contabile	KPMG SpA	Società Controllate	284



LANDIRENZO®

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D.LGS. 58/98.

I sottoscritti Stefano Landi, in qualità di Presidente del CDA e Amministratore Delegato, e Paolo Cilloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Landi Renzo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Cavriago, 14 marzo 2014

Il Presidente del CDA
e Amministratore Delegato

Stefano Landi

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Cilloni

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, del Gruppo Landi Renzo chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Landi Renzo per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sull'andamento della gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2013.

Bologna, 27 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Gianluca Geminiani
Socio




Parco auto
circolante 2013: **23 mln**

Di cui
alimentato a Gas: **10%**

Fonte: Society of Indian Automobile Manufacturers



- 
- Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria
 - Prospetto di Conto Economico
 - Conto Economico Complessivo
 - Rendiconto Finanziario
 - Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
 - Note Illustrative

ALLEGATI

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

Relazione della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

**Bilancio Separato
al 31 dicembre 2013
Landi Renzo S.p.A.**

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ***

(Euro)

ATTIVITÀ	Note	31/12/2013	31/12/2012 restated**
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	20.935.053	17.326.221
Costi di sviluppo	3	5.634.563	5.643.221
Avviamento e altre attività immateriali a vita definita	4	3.536.450	3.469.276
Partecipazioni in imprese controllate	5	112.799.376	121.656.312
Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures	6	299.768	0
Altre attività finanziarie non correnti	7	890.977	890.977
Altre attività non correnti	8	88.655	93.693
Imposte anticipate	9	10.029.143	7.171.461
Totale attività non correnti		154.213.985	156.251.161
Attività correnti			
Crediti verso clienti	10	9.770.058	24.854.908
Crediti verso controllate	11	8.994.541	18.587.958
Rimanenze	12	23.939.799	28.662.302
Altri crediti e attività correnti	13	4.055.433	3.791.162
Attività finanziarie correnti	14	13.829.563	7.769.001
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	6.331.113	19.108.428
Totale attività correnti		66.920.507	102.773.759
TOTALE ATTIVO		221.134.492	259.024.920

(Euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31/12/2013	31/12/2012 restated**
Patrimonio netto			
Capitale sociale	16	11.250.000	11.250.000
Altre riserve	16	114.984.467	109.459.893
Utile (perdita) dell'esercizio	16	-15.582.931	5.567.507
Totale Patrimonio Netto		110.651.536	126.277.400
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	17	6.794.745	34.799.095
Altre passività finanziarie non correnti	18	660.787	24.812
Fondi per rischi ed oneri	19	3.217.850	2.403.444
Piani a benefici definiti per i dipendenti	20	1.676.917	1.618.990
Passività fiscali differite	21	833.771	961.154
Totale passività non correnti		13.184.070	39.807.495
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	22	66.467.769	52.558.891
Altre passività finanziarie correnti	23	24.812	24.072
Debiti verso fornitori	24	19.664.735	28.284.168
Debiti verso fornitori - parti correlate	25	286.565	0
Debiti verso controllate	26	6.712.382	7.275.782
Debiti tributari	27	851.731	828.929
Altre passività correnti	28	3.290.892	3.968.183
Totale passività correnti		97.298.886	92.940.025
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		221.134.492	259.024.920

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota 46.

** A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

**PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO***

(Euro)			
	Note	31/12/2013	31/12/2012 restated**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29	92.978.259	136.703.141
Altri ricavi e proventi	30	503.717	580.944
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31	-49.137.318	-70.471.878
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	32	-27.222.172	-39.156.606
Costo del personale	33	-16.395.340	-17.890.200
Accantonamenti, svalutazione crediti ed oneri diversi di gestione	34	-1.349.484	-913.837
Margine operativo lordo		-622.338	8.851.564
Ammortamenti e riduzioni di valore	35	-8.318.826	-8.381.251
Margine operativo netto		-8.941.164	470.313
Proventi finanziari	36	560.936	217.684
Proventi da partecipazioni	37	6.618.486	8.535.186
Oneri finanziari	38	-2.945.686	-3.051.620
Oneri da partecipazioni	39	-13.198.937	-479.260
Utili e perdite su cambi	40	-430.966	-185.088
Utile (Perdita) prima delle imposte		-18.337.331	5.507.215
Imposte	41	2.754.400	60.292
Utile (Perdita) dell'esercizio		-15.582.931	5.567.507

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Euro)			
	Note	31/12/2013	31/12/2012 restated **
Utile (Perdita) netto dell'esercizio:		-15.582.931	5.567.507
<i>Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico</i>		0	0
Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	20	-42.934	-35.603
Totale Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		-42.934	-35.603
<i>Utili/Perdite che potranno essere successivamente riclassificate a conto economico</i>		0	0
Totale Utili/Perdite che potranno essere successivamente riclassificate a conto economico		0	0
Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali		-42.934	-35.603
Totale conto economico complessivo del periodo		-15.625.865	5.531.904

* Per l'ammontare e la natura dei rapporti con le parti correlate si rinvia al punto 46: ALTRE INFORMAZIONI - paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

** A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

RENDICONTO FINANZIARIO

(Migliaia di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012 restated*
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	-15.583	5.567
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	4.918	5.504
Ammortamento di attività immateriali	3.400	2.877
(ripristino di) perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari	0	0
Perdite per riduzione di valore di attività immateriali	0	479
Perdita per riduzione di valore dei crediti	153	197
Oneri finanziari netti	2.816	3.019
Proventi netti da partecipazioni	6.581	-8.535
Utili dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	0	-61
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	58	-61
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.754	88
	5.097	9.074
<i>Variazioni di:</i>		
rimanenze	4.723	-96
crediti commerciali ed altri crediti	12.218	20.363
debiti commerciali ed altri debiti	-12.348	2.128
fondi e benefici ai dipendenti	772	-696
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	10.462	30.773
Interessi pagati	-2.900	-2.351
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	7.562	28.422
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Dividendi incassati	6.618	8.211
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	52	2.022
Acquisto di società controllate, al netto della liquidità acquisita	-1.512	-2.500
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	-8.579	-5.331
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	-456	-310
Costi di sviluppo	-3.003	-3.065
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento	-6.880	-973
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Rimborsi di prestiti	-7.282	-6.519
Finanziamenti erogati/rimborsati Società controllate	-6.177	-3.945
Dividendi pagati	0	0
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	-13.459	-10.464
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-12.777	16.985
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	19.108	2.123
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre	6.331	19.108

* A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) degli emendamenti allo IAS 19, i dati comparativi del 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1

Il presente Rendiconto, come previsto dallo IAS 7 paragrafo 18, è stato esposto con il metodo indiretto.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

(Migliaia di Euro)

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovraprezzo Azioni	Risultato dell'Esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2011 (dati pubblicati)	11.250	2.250	69.177	46.598	-8.530	120.745
Applicazione IAS 19 revised			93		-93	
Saldo al 31 dicembre 2011 restated	11.250	2.250	69.270	46.598	-8.623	120.745
Risultato dell'esercizio					5.568	5.568
Utile/Perdite attuariali IAS 19			-36			-36
Totale utile/perdita complessivo	0	0	-36	0	5.568	5.532
Distribuzione di dividendi						0
Destinazione risultato			-8.623		8.623	0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	-8.623	0	8.623	0
Saldo al 31 dicembre 2012	11.250	2.250	60.611	46.598	5.568	126.277
Saldo al 31 dicembre 2012 (dati pubblicati)	11.250	2.250	60.647	46.598	5.532	126.277
Applicazione IAS 19 revised			-36		36	0
Saldo al 31 dicembre 2012 restated	11.250	2.250	60.611	46.598	5.568	126.277
Risultato dell'esercizio					-15.583	-15.583
Utile/Perdite attuariali IAS 19			-43			-43
Totale utile/perdita complessivo	0	0	-43	0	-15.583	-15.626
Destinazione risultato			5.568		-5.568	0
Distribuzione di dividendi						0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	5.568	0	-5.568	0
Saldo al 31 dicembre 2013	11.250	2.250	66.137	46.598	-15.583	110.652



NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2013

A) INFORMAZIONI GENERALI

Le Note Illustrative accompagnano il bilancio al 31 dicembre 2013.

LANDI RENZO S.p.A. (la “Società”) è attiva da sessant’anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano (rispettivamente “linea GPL” e “linea Metano”). La Società gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione, alla vendita, e per determinate aree di business anche all’installazione di sistemi di alimentazione per autotrazione; vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*).

Landi Renzo S.p.A., ha la sede legale in Cavriago (RE) ed è la Capogruppo del Gruppo Landi Renzo, che detiene direttamente ed indirettamente, tramite altre società sub-holding, le quote di partecipazione al capitale nelle società con le quali è attiva in Italia ed all’estero.

La società, quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR, in qualità di capogruppo, predispone il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2013.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A.

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

Attestazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) così come interpretati dall’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dall’Unione Europea.

Il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2014 e sarà presentato all’Assemblea degli Azionisti.

Inoltre il presente bilancio al 31 dicembre 2013 è predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell’art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è comparato con il bilancio dell’esercizio precedente, i cui valori sono stati rideterminati al fine di riflettere retrospettivamente gli effetti derivanti dall’applicazione dello IAS 19, ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario e dal Prospetto dei movimenti di patrimonio netto nonché dalle presenti Note Esplicative.

La società adotta una struttura di Conto Economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per destinazione, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per natura, in quanto conforme alle modalità di reporting interno ed in linea con la prassi internazionale del settore.

Il prospetto del Conto Economico Complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste

in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

La Situazione Patrimoniale-finanziaria è presentata con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti.

Il Rendiconto Finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

I principi contabili adottati nel bilancio al 31 dicembre 2013 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto, salvo ove diversamente indicato.

Criteri generali di redazione

I dati riportati nel Prospetto sintetico della situazione patrimoniale e finanziaria e nel Prospetto sintetico di conto economico complessivo di periodo sono espressi in unità di Euro, moneta funzionale della Società, mentre i dati contenuti nel Rendiconto Finanziario sintetico, nel Prospetto sintetico delle variazioni del Patrimonio Netto e nelle presenti Note Illustrative sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio, preparato con il presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto applicando il metodo del costo storico, fatta eccezione per le voci di bilancio che, in conformità agli IFRS, sono rilevate in base al *fair value* come indicato nei criteri di valutazione.

La redazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi ed i risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime.

Relativamente alla presentazione del bilancio la Società ha operato come segue:

- per la situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il conto economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto;
- gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate, in osservanza a quanto richiesto dalla delibera Consob n° 15519 del 27 Luglio 2006, sono state elencate nell'apposito prospetto al Capitolo "Altre informazioni" - paragrafo 46 "Operazioni con Parti correlate".

C) PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Relativamente agli IFRS che consentono opzioni nella loro applicazione, di seguito si riportano sinteticamente le principali scelte operate dalla Società:

- IAS 1 - Presentazione del bilancio: per la Situazione patrimoniale e finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il conto economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto;
- IAS 2 - Rimanenze: il costo delle rimanenze è attribuito adottando il metodo del FIFO;
- IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari: la valutazione successiva alla prima iscrizione contabile è effettuata in base al metodo del costo (*cost model*) dedotti gli ammortamenti e le perdite di valore;
- IAS 23 - Oneri finanziari: gli oneri finanziari, ancorché imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene, sono rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti;
- IAS 27 - Partecipazioni in società controllate: sono contabilizzate secondo il criterio del costo.



I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sono di seguito riportati.

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Landi Renzo S.p.A. è l'Euro (€). Come previsto dallo IAS 21, le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico nella voce utile/perdite su cambi.

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate; esse sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente, ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Migliorie su beni di terzi - fabbricati	Minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante	16,67- 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	10 - 17,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	17,5 - 25%
Altri beni	Quote costanti	12 - 20 - 25%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se minore, fino al momento in cui si dovesse rendere necessario un successivo intervento straordinario.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra gli immobili ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione dello IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa. L'ammortamento dei costi di sviluppo avviene in 3 esercizi, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali.

L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (anche cash generating units "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come un'attività immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità individuando le unità generatrici dei flussi finanziari che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione, con cadenza almeno annuale, ovvero anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari sufficienti a recuperare la parte di avviamento ad essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte della CGU sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto Economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.



ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- *Software*, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: 10 anni.

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare, attraverso l'uso o la cessione, il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio. Pertanto l'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico. L'*impairment test* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURES

Le partecipazioni in società controllate sono valutate col metodo del costo comprensivo degli oneri ad esso direttamente attribuibili rettificato delle perdite di valore, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 27. Applicando il metodo del costo, la partecipante rileva i proventi derivanti dalla partecipazione solo nella misura in cui siano deliberati dividendi dalla controllata e a condizione che gli utili distribuiti siano stati generati successivamente alla data di acquisizione.

Qualora vi sia evidenza di eventi indicatori di riduzioni di valore, il valore delle partecipazioni è assoggettato ad *impairment test* secondo quanto disposto dallo IAS 36. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il costo viene iscritto fra i fondi, nella misura in cui la Società ha l'obbligo o l'intenzione di risponderne.

STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività finanziarie sono rilevate per la prima volta quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico. Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Più precisamente, il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati e destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo.

Il costo di produzione è stato invece utilizzato per i prodotti finiti od in corso di ottenimento dal processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è avuto riguardo al prezzo effettivamente sostenuto al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, determinato al fine di valutare i crediti al loro effettivo valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore



dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le perdite definitive dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

La Società può avvalersi dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del *factor* di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di *factoring* che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio della Società, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale-finanziaria della Società.

Si precisa che Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2013 ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto aventi tutti i requisiti imposti dallo IAS 39 per la derecognition degli stessi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include, prevalentemente, i depositi a vista con le banche, nonché le disponibilità di cassa e gli altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le disponibilità liquide sono valutate al *fair value*, che generalmente coincide con il loro valore nominale; le eventuali variazioni sono rilevate a conto economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine".

Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di redazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.

CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce denominata "Altre riserve".

Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene.

Se una passività è considerata possibile non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene unicamente fornita adeguata informativa nelle presenti note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono rappresentati dalle quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 per i dipendenti della Società. Essi sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro. Il tasso di attualizzazione utilizzato deriva dalla curva dei tassi su obbligazioni Markit iBoxx € Corporate AA 10+ alla data di chiusura dell'esercizio, aventi scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'entità versa dei contributi fissi a una entità distinta e non ha un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nell'utile o perdita negli esercizi in cui i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; i contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.



PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Tali passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che la Società benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (generalmente costituiti da consulenze tecniche rese a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni, necessarie per la loro iscrivibilità.

Non sono stati ottenuti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.

COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che alla Società confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dalla Società sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

I dividendi da ricevere dalla Società sono rilevati a conto economico alla data nella quale è maturato il diritto alla loro percezione.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I ricavi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le relative imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti sono le imposte che ci si aspetta di pagare e sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite (di seguito anche "imposte anticipate") sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto Economico.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

Si segnala che la situazione causata dall'attuale scenario economico e finanziario ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nei prossimi esercizi, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte



degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio:

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Recuperabilità dei costi di sviluppo;
- Valutazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari della Società.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Il prolungamento dell'attuale situazione economica e finanziaria e il suo eventuale peggioramento potrebbero comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto a quanto già preso prudentemente in considerazione nella quantificazione delle svalutazioni iscritte in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*) al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede necessariamente l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società, e dalle prospettive del mercato di riferimento e dai trend storici. Inoltre, qualora si ipotizzi che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione di elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono, principalmente, da fattori e condizioni che possono variare nel tempo in misura anche significativa, influenzando, quindi, le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento in bilancio.

Piani a benefici definiti

La società riconosce a parte del personale dipendente i piani a benefici definiti. Il *management*, avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Fondo garanzia prodotti

In conseguenza della vendita dei prodotti, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per far fronte all'obbligazione connessa alla garanzia tecnica fornita per i prodotti stessi. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa natura, frequenza e costo medio degli interventi eseguiti in garanzia.

La Società lavora costantemente per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali riguardanti alcune controversie che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi Stati. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né i tempi con i quali esso si manifesterà. Le cause e i contenziosi contro la Società derivano principalmente da problematiche legali complesse, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, tenuto conto dei fatti e delle circostanze inerenti a ciascuna controversia e delle differenti normative applicabili. Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il *management* ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a verifiche in ordine alla loro corretta valutazione e sono svalutate quando il valore recuperabile delle stesse risulta inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano, principalmente, su assunzioni e stime del *management* derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e delle aliquote fiscali attuali, in quanto ritenute applicabili anche in futuro. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare, quindi, effetti significativi sulla valutazione delle attività fiscali differite.

Rapporti con Parti Correlate

La Società intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2013

La società ha preso atto e ha adottato nel 2013 i seguenti Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti a principi già pubblicati:

- Esposizione in bilancio delle altre componenti del conto economico complessivo (Modifiche allo IAS



1) - Per effetto delle modifiche apportate allo IAS 1, la Società ha modificato la presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo nel suo prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo al fine di presentare separatamente gli elementi che possono essere riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio da quelli che non saranno mai riclassificati. Le informazioni comparative sono state coerentemente riclassificate.

- IAS 19 (2011) (Benefici per i dipendenti) - Nel giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) che va applicato a partire dal 1° gennaio 2013 secondo il metodo retrospettivo, come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Lo IAS 19 (2011) prevede in particolare, per i piani a benefici definiti (ad es. Trattamento di Fine Rapporto-TFR), la rilevazione delle variazioni di utili/perdite attuariali ("rimisurazioni") fra le altre componenti del conto economico complessivo, eliminando così le altre opzioni precedentemente previste (compresa quella adottata dalla Società che iscriveva dette componenti tra i Costi del personale del conto economico complessivo). Il costo relativo agli accantonamenti per TFR nonché gli interessi passivi relativi alla componente del "time value" nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) rimangono iscritti a conto economico complessivo consolidato.
- L'applicazione di dette modifiche ha comportato la rideterminazione dei valori del conto economico, del conto economico complessivo, della situazione patrimoniale-finanziaria, del rendiconto finanziario e del prospetto di variazione del patrimonio netto dell'esercizio 2012. Si osserva che l'applicazione delle modifiche conseguenti alla revisione del principio IAS 19 non comporta alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di una rendicontazione degli utili e delle perdite attuariali in una componente di patrimonio netto anziché in contropartita al conto economico come contabilizzato dalla Società fino al 31 dicembre 2012.

Gli effetti sono i seguenti:

Conto economico complessivo

(migliaia di Euro)

	Esercizio 2012
Costi del personale - storno perdite attuariali	49
Imposte sul reddito	-13
Impatto su Utile (perdita) del periodo	36

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

(migliaia di Euro)

	Esercizio 2012
Altre riserve	-36
Utile (perdita) del periodo	36
Passività fiscali differite	-13
Debiti tributari	13
Totale patrimonio netto e passività	-

Altre componenti del conto economico complessivo

(migliaia di Euro)

	Esercizio 2012
Impatto su Utile (perdita) del periodo al netto dell'effetto fiscale	36
Rimisurazioni piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) al netto dell'effetto fiscale	-36
Di cui:	
<i>Perdite attuariali</i>	49
<i>Effetto fiscale</i>	-13
Impatto su Utile (perdita) complessivo del periodo	-

RENDICONTO FINANZIARIO

L'applicazione della versione rivista dello IAS 19 non ha comportato effetti sul "Flusso monetario complessivo" del rendiconto finanziario ed in particolare sul "Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative".

IAS 12 - Imposte sul reddito - L'emendamento ha introdotto modifiche circa il recupero delle attività sottostanti alla fiscalità differita.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2013 E NON RILEVANTI PER LA SOCIETÀ

I seguenti principi ed emendamenti, efficaci dal 1° gennaio 2013, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società alla data della presente Nota Illustrativa al Bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie. Il principio richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti della compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria.
- IFRS 13 - Valutazione del fair value - L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa quando tale valutazione è richiesta o consentita da altri principi contabili. Nello specifico, il principio riunisce la definizione di fair value stabilendo che è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, il nuovo principio sostituisce e amplia l'informativa di bilancio richiesta relativamente alle valutazioni al fair value dagli altri principi contabili, compreso l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informativa di bilancio. Il principio è applicabile prospetticamente senza necessità di adeguare l'informazione comparativa, tuttavia il cambiamento non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ O NON APPLICABILI

I principi interessati e le relative modifiche sono di seguito elencate.

IFRS 10 - Consolidation e IFRS 12 - Disclosure of Interests in Other Entities

Nel maggio 2011 il Board ha:

- rivisto la definizione di controllo e la relativa guida applicativa in modo tale che tutte le entità applichino lo stesso modello di controllo; e
- migliorato l'informativa fornita sulle entità consolidate e su quelle non consolidate.

Il Board ha fornito delle linee guida complete per stabilire in quali circostanze una società veicolo oppure un'entità di cui non si detenga la maggioranza dei diritti di voto (anche potenziali) debba essere o meno consolidata.

In sintesi si ha il controllo nelle circostanze in cui è dimostrabile che l'investitore ha il potere di decidere sull'attività dell'impresa su cui ha investito (investee), è esposto alla variabilità dei ritorni della stessa impresa ed ha l'abilità di usare il proprio potere per influenzarne i ritorni. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato oltre che l'IFRS 10 Consolidated Financial Statements anche l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities.



IFRS 11 - Joint Arrangements

Il Board ha migliorato:

- la contabilizzazione degli accordi di Joint Venture definendo un approccio principle-based secondo cui l'entità rileva nel suo bilancio i diritti e le obbligazioni contrattuali derivanti dall'accordo; e
- l'informativa da fornire per consentire agli investitori una maggiore comprensione della natura e degli effetti finanziari dell'operazione realizzata.

Lo IASB ha distinto i cosiddetti joint arrangements in tre categorie: joint operations, joint assets and joint ventures. Per stabilire in quale categoria rientra un joint arrangement occorre considerare la sostanza dell'accordo oltre alla forma. Nelle joint operations e nelle joint assets, il partecipante, contrattualmente, acquisisce un diritto su una determinata attività (o su una quota parte di un'attività) e/o assume una determinata passività (o una parte di una passività), mentre nelle joint ventures il partecipante acquisisce il diritto ad ottenere una quota dei risultati generati dal gruppo di attività e passività controllate congiuntamente da tutti i ventures. Il contraente di una joint operation o di un joint asset contabilizza, direttamente nel proprio bilancio, le attività (o la quota parte di attività) che acquisisce, le passività (o la quota parte di passività) che assume a seguito del contratto ed i relativi costi e ricavi (o la quota parte dei relativi costi e ricavi), mentre il contraente di una joint venture contabilizza, nel proprio bilancio consolidato, la sua quota di partecipazione nella Joint Venture applicando il metodo del patrimonio netto, pertanto non è più consentito il consolidamento proporzionale delle Joint Venture. Si presume che un business sottoposto a controllo congiunto sia una Joint Venture, a meno che le circostanze (i.e. diritti ed obblighi contrattuali) non dimostrino il contrario.

IAS 27 - Bilancio consolidato e separato:

- il principio è stato emendato in vista dell'introduzione dell'IFRS 10. L'emendamento stabilisce la non obbligatorietà della redazione del bilancio separato ma qualora quest'ultimo venisse prodotto esso rientra nell'ambito di tale principio. L'emendamento riguarda: la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures al costo o in accordo all'IFRS 9; il riconoscimento dei dividendi; le riorganizzazioni all'interno della struttura di Gruppo e l'informativa da presentare.

IAS 32 - Offsetting of financial assets and liabilities

Il Board ha migliorato:

- alcuni emendamenti al principio in oggetto per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32.

ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la Società è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Rischio di tasso di interesse

La Landi Renzo è esposta al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria della società rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo la stessa, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario della Società potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio al 31 dicembre 2013 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per la Società un incremento degli oneri finanziari di Euro 428 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari ad Euro 34 migliaia. È ragionevolmente presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

Rischio di cambio

La società Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro.

In relazione al rischio di cambio, si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali espressi in valuta diversa dall'Euro è da ritenersi non significativo. La Società non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica della società stessa, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto la Società rimane esposta al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dalla Società.

Crediti commerciali ed altri crediti

La Società tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica della Società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dalla Società possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di



minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La Società, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo pro-soluto. La Società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Società.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate.

Al 31 dicembre 2013 la Società non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

La Società gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario della Società potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

L'attuale contesto dei mercati in cui opera la Società, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine la Società ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità e diminuendo il capitale circolante netto.

La Società prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dalla Società prevedono *covenants* finanziari il cui mancato rispetto può comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei prestiti in essere.

Per ogni altra informazione sull'analisi dei fattori di rischio ai sensi dell'art. 154-ter TUF si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

D) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Si rimanda, così come previsto dallo IAS 14 par. 6, all'analisi svolta nel bilancio consolidato.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali nette evidenziano un incremento di Euro 3.609 migliaia, passando da Euro 17.326 migliaia al 31 dicembre 2012 a Euro 20.935 migliaia al 31 dicembre 2013.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

COSTO STORICO	31/12/2012	Acquisizioni	(Alienazioni ed eliminazioni)	Altri movimenti	31/12/2013
Terreni e fabbricati	90				90
Impianti e macchinari	18.711	306		995	20.012
Attrezzatura industriale e commerciale	20.640	2.100	-139	424	23.025
Altri beni materiali	6.309	242	-149	11	6.414
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.381	6.013		-1.430	7.965
Totale	49.131	8.661	-288	0	57.505

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

FONDI AMMORTAMENTO	31/12/2012	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2013
Terreni e fabbricati	90				90
Impianti e macchinari	11.583	2.100			13.684
Attrezzatura industriale e commerciale	15.358	2.278	-5		17.631
Altri beni materiali	4.774	540	-149		5.166
Totale	31.805	4.918	-154	0	36.570



Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

VALORE NETTO	31/12/2012	Acquisizioni	(Alienazioni)	(Ammortamenti e svalutazioni)	Altri movimenti	31/12/2013
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	7.128	306	0	-2.100	995	6.328
Attrezzatura industriale e commerciale	5.282	2.100	-134	-2.278	424	5.394
Altri beni materiali	1.535	242	0	-540	11	1.248
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.381	6.013	0	0	-1.430	7.965
Valore netto - Totale	17.326	8.661	-134	-4.918	0	20.935

La voce Terreni e fabbricati comprende le migliorie sugli immobili locati da terzi.

La voce Impianti e macchinari include macchinari di proprietà della società utilizzati per la produzione.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo.

La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno e arredi.

Si precisa che la voce Immobilizzazioni in corso e acconti include, per Euro 7.301 migliaia, partite relative ad immobilizzazioni non ancora concluse riferite alla realizzazione degli impianti elettrici, idraulici, termotecnici e delle sale prove e test motori ad uso dei laboratori del nuovo Centro Tecnico.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali nel periodo in esame sono relativi a:

- Acquisti di impianti generici, specifici e macchinari per Euro 306 migliaia riferiti prevalentemente ad impianti di produzione di componenti;
- Acquisto di stampi e modelli per Euro 816 migliaia;
- Acquisto di attrezzature varie per Euro 242 migliaia riferito in prevalenza all'acquisto di attrezzature destinate al montaggio e al collaudo funzionale di componenti di produzione;
- Acquisto di strumenti di collaudo e controllo per Euro 1.042 migliaia riferito in prevalenza all'acquisto di linee per verifica e controllo riduttori ed iniettori nonché alla realizzazione di celle climatiche per prove emissioni gas di scarico e sistemi di trattamento aria;
- Acquisto di arredi per gli uffici del nuovo Centro Tecnico per Euro 167 migliaia.

I principali decrementi di immobilizzazioni materiali dell'anno sono relativi a cessioni di attrezzature industriali e commerciali, nonché di autoveicoli già completamente ammortizzati.

3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

Costi di sviluppo	31/12/2012	Acquisizioni	Altri movimenti	(Ammortamenti)	31/12/2013
Costi di sviluppo	5.643	3.003	0	-3.012	5.635

I costi di sviluppo, pari a Euro 5.635 migliaia (Euro 5.643 migliaia al 31 dicembre 2012), includono i costi sostenuti dalla Società, relativi sia al personale interno sia ai servizi resi da terzi, per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare i costi capitalizzati nel corso del periodo si riferiscono a progetti innovativi, non disponibili in precedenza e destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore sarà recuperato tramite i flussi di ricavo generati nei futuri esercizi, quali:

- Progetto OEM MY 2014 (Euro 5+ ed Euro 6) studio e sviluppo di nuovi processi tecnici e kit innovativi per la conversione a metano e GPL di veicoli con motorizzazione a benzina in conformità alla più severa normativa Euro 5+ ed Euro 6.
- Progetto Dual Fuel: estensione di gamma del sistema *dual fuel* a nuovi veicoli alimentati a gasolio, e studio di nuovi processi di conversione *on site* dei clienti.
- Nuovi Progetti AM: studio, progettazione e sviluppo di innovativi prodotti e dispositivi per applicazioni Aftermarket, nell'ambito della conversione a gas di nuove tipologie di motori.

È previsto che l'attività di sviluppo di nuovi prodotti prosegua nel corso dell'esercizio 2014.

4. AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA

(Migliaia di Euro)

Altre attività immateriali a vita definita	31/12/2012	Acquisizioni	Altri movimenti	(Ammortamenti)	31/12/2013
Avviamento	2.548	0	0	0	2.548
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	335	256	4	-372	224
Concessioni e marchi	84	8	35	-17	109
Immobilizzazioni in corso e acconti	502	192	-39	0	656
Totale	3.469	456	0	-389	3.536

La voce, pari ad Euro 3.536 migliaia al 31 dicembre 2013 (Euro 3.469 migliaia al 31 dicembre 2012), include essenzialmente:

- l'avviamento, pari ad Euro 2.548 migliaia, che corrisponde al valore residuo al 31/12/2006 per i rami aziendali acquisiti dall'incorporata Med S.p.A. al netto dell'importo trasferito ad A.E.B. S.p.A. in sede di conferimento del ramo d'azienda *Antifurti* per Euro 440 migliaia, avvenuto nel precedente esercizio. Il suddetto avviamento è stato allocato alle unità generatrici dei flussi di cassa (CGU) che vengono sottoposte all'*impairment test* le cui principali ipotesi utilizzate per il calcolo delle proiezioni di flussi finanziari attualizzati sono state indicate nelle Note illustrative al Bilancio Consolidato cui si rinvia.
- i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno e l'acquisizione di licenze di programmi applicativi gestionali per Euro 224 migliaia.



La voce Immobilizzazioni in corso e acconti, pari ad Euro 656 migliaia (Euro 502 migliaia al 31 dicembre 2012), si riferisce prevalentemente agli acconti pagati per l'ottenimento o l'estensione di marchi e brevetti nonché per l'acquisto di nuovi programmi applicativi gestionali.

5. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

(Migliaia di Euro)

Partecipazioni in imprese controllate	31/12/2012	Incrementi	Utilizzo F.do sval.	Svalutazioni	31/12/2013
Partecipazioni	121.656	4.193	0	-13.050	112.799

La movimentazione delle partecipazioni è la seguente:

(Migliaia di Euro)

	Valore iniziale	Incrementi	Utilizzo f.do svalutazione	Svalutazioni	Valore finale	Partecipazione
LR Industria e Commercio Ltda	1.709				1.709	99,99%
Landi International B.V.	18				18	100,00%
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	2.057				2.057	100,00%
L.R. Pak (Pvt) Limited	638				638	70,00%
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	550	3.130	0	-680	3.000	99,99%
Lovato Gas S.p.A.	59.480			-6.000	53.480	100,00%
Landi Renzo Ro Srl.	5				5	100,00%
Landi Renzo VE C.A.	0			0	0	100,00%
Landi Renzo USA	10.319			-6.370	3.949	100,00%
AEB S.p.A.	44.379				44.379	100,00%
SAFE S.p.A.	2.500				2.500	100,00%
Emmegas S.r.l.		685			685	70,00%
Krishna Landi Renzo India Private Ltd		378			378	51,00%
Totale partecipazioni	121.656	4.193	0	-13.050	112.799	

Nel corso del periodo in esame si sono verificate le seguenti variazioni:

- l'incremento relativo alla costituzione della società indiana Krishna Landi Renzo India Private Limited con una partecipazione del 51% per Euro 0,7 migliaia successivamente aumentato ad Euro 378 migliaia nel mese di agosto;
- l'incremento relativo all'acquisizione del 70% di Emmegas S.r.l. per Euro 475 migliaia, successivamente aumentato per Euro 210 migliaia per versamenti in conto copertura perdite dell'esercizio;
- l'incremento relativo al capitale sociale della società iraniana LR Pars perfezionato con la rinuncia a crediti commerciali verso la società per Euro 3.130 migliaia e contestuale aumento del capitale sociale da IRR 5.096.522.000 a IRR 55.914.800.000.

Le partecipazioni nelle controllate Lovato Gas. S.p.A., Landi Renzo USA Co. e Landi Renzo Pars Private Joint Stock Co. sono state svalutate in linea con i risultati degli *impairment test* eseguiti secondo lo IAS 36. A conto economico la svalutazione è stata contabilizzata alla voce "Oneri da partecipazioni".

- La partecipazione nella controllata **Lovato Gas S.p.A.** è stata svalutata per Euro 6.000 migliaia: in linea con i risultati dell'*impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 2 agosto 2013.

La stima del valore d'uso della *cash-generating unit* a questi fini, corrispondente al settore aziendale nel suo complesso, è stata basata sulle seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa futuri attesi sono quelli derivanti da una rielaborazione del piano industriale 2013-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Lovato Gas S.p.A. nel mese di luglio 2013 e rappresentano la miglior stima del *management* sulle *performance* operative future della *cash-generating unit* nel periodo considerato.
- i flussi di cassa futuri attesi sono riferiti ad un periodo di 5 anni e includono un valore terminale normalizzato impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Considerando il contesto di mercato in cui opera Lovato Gas S.p.A. un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,8% è stato ritenuto ragionevole e cautelativo.
- nell'ipotesi di base, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi dopo le imposte è pari al 10% e riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici della *cash-generating unit* considerata.
- A garanzia dell'adeguatezza del processo di *impairment* è stata effettuata una specifica *sensitivity analysis* volta a rilevare la variazione dei risultati conseguiti al variare delle ipotesi di crescita utilizzate; si evidenzia che al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine, si otterrebbe un effetto inverso sulla svalutazione pari a circa Euro 700 migliaia. Al variare dell'1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla svalutazione valutabile circa dagli 8 ai 10 milioni di Euro. Per il valore residuo della partecipazione, pari ad Euro 53.480 migliaia, non si sono ravvisate problematiche di *impairment* a fine esercizio, tenuto conto della suddetta svalutazione effettuata nel corso dell'esercizio.

- La partecipazione nella controllata **Landi Renzo USA Co.** è stata svalutata per Euro 6.370 migliaia: in linea con i risultati dell'*impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 7 marzo 2014.

La stima del valore d'uso della *cash-generating unit* a questi fini, corrispondente al settore aziendale nel suo complesso, è stata basata sulle seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa futuri attesi sono quelli derivanti da una rielaborazione del piano industriale 2014-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Landi Renzo USA Co. nel mese di marzo 2014 e rappresentano la miglior stima del *management* sulle *performance* operative future della *cash-generating unit* nel periodo considerato;
- i flussi di cassa futuri attesi sono riferiti ad un periodo di 5 anni e includono un valore terminale normalizzato impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Considerando il contesto di mercato in cui opera Landi Renzo USA Co. un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,8% è stato ritenuto ragionevole e cautelativo;
- nell'ipotesi di base, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi dopo le imposte è pari al 9% e riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici della *cash-generating unit* considerata;
- a garanzia dell'adeguatezza del processo di *impairment* è stata effettuata una specifica *sensitivity analysis* volta a rilevare la variazione dei risultati conseguiti al variare delle ipotesi di crescita utilizzate; si evidenzia che al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine, si otterrebbe un effetto inverso sulla svalutazione pari a circa Euro 250 migliaia. Al variare dell'1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla svalutazione valutabile circa dai 2 ai 3 milioni di Euro.

- La partecipazione nella controllata **Landi Renzo Pars Private Joint Stock Co.** è stata svalutata per Euro 680 migliaia: in linea con i risultati dell'*impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 7 marzo 2014.



La stima del valore d'uso della *cash-generating unit* a questi fini, corrispondente al settore aziendale nel suo complesso, è stata basata sulle seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa futuri attesi sono quelli derivanti da una rielaborazione del piano industriale 2014-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Landi Renzo Pars Private Joint Stock Co. nel mese di marzo 2014 e rappresentano la miglior stima del *management* sulle *performance* operative future della *cash-generating unit* nel periodo considerato.
- i flussi di cassa futuri attesi sono riferiti ad un periodo di 5 anni e includono un valore terminale normalizzato impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l'arco temporale esplicitamente considerato. Considerando il contesto di mercato in cui opera Landi Renzo Pars Private Joint Stock Co. un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,8% è stato ritenuto ragionevole e cautelativo.
- nell'ipotesi di base, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi dopo le imposte è pari al 14% e riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici della *cash-generating unit* considerata.
- A garanzia dell'adeguatezza del processo di *impairment* è stata effettuata una specifica *sensitivity analysis* volta a rilevare la variazione dei risultati conseguiti al variare delle ipotesi di crescita utilizzate; si evidenzia che al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine, si otterrebbe un effetto inverso sulla svalutazione pari a circa Euro 20 migliaia. Al variare dell'1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla svalutazione valutabile circa dai 300 ai 340 migliaia di Euro.

Per quanto attiene alla partecipazione nella controllata Landi Renzo VE C.A., già azzerata nel precedente esercizio, tenuto conto della riduzione della consistenza patrimoniale della società è stato effettuato a conto economico a fine esercizio un ulteriore accantonamento al fondo svalutazione oneri da partecipazione per Euro 149 migliaia.

Per le restanti partecipazioni con un valore di libro significativo, in particolare A.E.B. S.p.A., a seguito di test di *impairment* non si è ravvisata la necessità di rilevare riduzioni di valore.

In calce alle presenti Note Illustrative è riportato un apposito prospetto riepilogativo delle imprese partecipate ove sono contenute le informazioni richieste dal Codice Civile e sono rappresentate anche le partecipazioni indirette non esposte nel paragrafo sopra.

6. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES

Nel mese di novembre 2013 la Società ha versato la quota di Capitale Sociale di propria pertinenza, equivalente ad Euro 300 migliaia, relativa alla partecipazione al 50% nella joint venture EFI Avtosanoat-LR Uzbekistan. La società, costituita con il partner governativo uzbeko Oz'avtosanoat, consentirà di sviluppare nel paese dal prossimo esercizio una significativa domanda di sistemi di alimentazione a gas metano per automezzi, con l'obiettivo di diventare *leader* nei settori *After Market* e OEM uzbeki.

7. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

(Migliaia di Euro)

Altre attività finanziarie non correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Finanziamenti a società controllate	889	889	0
Partecipazioni in altre imprese	2	2	0
Totale altre attività finanziarie non correnti	891	891	0

Al 31 dicembre 2013 le altre attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 891 migliaia, invariate rispetto all'esercizio precedente, e sono relative principalmente a finanziamenti a società controllate erogati a tasso di mercato rispettivamente nel 2009 alla controllata Landi Renzo Pars per Euro 600 migliaia e alla controllata Landi Renzo VE C.A. per complessivi Euro 289 migliaia.

8. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

(Migliaia di Euro)

Altre attività non correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi cauzionali	89	94	-5

Al 31 dicembre 2013 le altre attività non correnti ammontano ad Euro 89 migliaia e sono relative a depositi cauzionali. Non si è proceduto ad aggiornare tale posta poiché l'impatto dell'effetto finanziario non risulta significativo.

9. IMPOSTE ANTICIPATE

(Migliaia di Euro)

Imposte anticipate	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Imposte anticipate	10.029	7.171	2.858

Al 31 dicembre 2013 le attività per imposte anticipate, pari a Euro 10.029 migliaia (Euro 7.171 migliaia al 31 dicembre 2012), sono relative sia a differenze temporanee derivanti da fondi tassati appostati dalla Società, che agli effetti delle perdite fiscali degli esercizi 2011, 2012 e 2013.



Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Imposte anticipate	31-dic-13			31-dic-12		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	3.640	31,40%	1.143	3.640	31,40%	1.143
Fondo svalutazione partecipazione e titoli				19	27,50%	5
Fondo garanzia prodotti	2.616	31,40%	821	2.269	31,40%	713
Fondo svalutazione crediti tassato	1.445	27,50%	397	1.244	27,50%	342
Fondo rischi cause legali	200	31,40%	63			
Avviamenti	423	31,40%	133	659	31,40%	207
Immobilizzazioni materiali	348	27,50%	96	393	27,50%	108
Immobilizzazioni materiali/immateriali	115	31,40%	33	108	31,40%	34
Altre variazioni temporanee	422	27,50%	116	61	27,50%	17
Altre variazioni temporanee	9	31,40%	3	9	31,40%	3
Perdita fiscale 2011 - 2012 - 2013	26.271	27,50%	7.225	16.727	27,50%	4.599
Totale Imposte anticipate			10.029			7.171

Si segnala che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate, pari ad Euro 109 migliaia, è classificato tra le imposte correnti del conto economico.

ATTIVITÀ CORRENTI

10. CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti, esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Crediti commerciali per area geografica	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Italia	4.517	12.329	-7.812
Europa (esclusa Italia)	3.041	6.982	-3.941
Asia & Resto del Mondo	2.445	5.033	-2.588
America	2.241	2.863	-622
Fondo svalutazione crediti	-2.474	-2.352	-122
Totale	9.770	24.855	-15.085

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 9.770 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.474 migliaia.

La Società ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite *factoring* pro-soluto ed al 31 dicembre 2013 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity* ammontava ad Euro 12.915 migliaia rispetto ad Euro 6.220 migliaia al 31 dicembre 2012.

Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il Fondo svalutazione crediti si è così movimentato:

(Migliaia di Euro)				
Fondo svalutazione crediti	31/12/2012	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2013
Fondo svalutazione crediti	2.352	125	-3	2.474

Gli accantonamenti effettuati nel corso del periodo, pari ad Euro 125 migliaia, servono per adeguare i crediti al loro presumibile valore di realizzo. In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo svalutazione crediti:

Prospetto ageing crediti commerciali 2013 - 2012	Totale	Non scaduti			Scaduti
		0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre	
(Migliaia di Euro)					
Crediti al 31/12/2013 (al lordo del Fondo)	12.244	4.682	1.005	884	5.673
Crediti al 31/12/2012 (al lordo del Fondo)	27.207	19.315	1.360	1.567	4.965

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.



11. CREDITI VERSO CONTROLLATE

I crediti verso controllate ed altre società del Gruppo ammontano alla fine del periodo ad Euro 8.995 migliaia rispetto ad Euro 18.588 migliaia dello scorso esercizio.

Per la composizione si rinvia all'apposito capitolo finale relativo alle "Altre informazioni" (nota 46).

Si precisa che al 31 dicembre 2013 la Società non vantava alcun credito verso altre parti correlate del gruppo.

12. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Rimanenze	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Materie prime e componenti	12.139	15.714	-3.575
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.458	6.298	-840
Prodotti finiti	9.983	10.290	-307
(Fondo svalutazione magazzino)	-3.640	-3.640	0
Totale	23.940	28.662	-4.722

La tabella mostra un decremento delle rimanenze pari ad Euro 4.722 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012, in linea con la diminuzione dei volumi di produzione e vendita.

La Società ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allinearne il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo. Al 31 dicembre 2013 tale posta è invariata rispetto allo scorso esercizio e pari ad Euro 3.640 migliaia.

(Migliaia di Euro)				
Fondo svalutazione magazzino	31/12/2012	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2013
Materie prime e componenti	3.150	0	0	3.150
Prodotti in corso di lavorazione	260	0	0	260
Prodotti finiti	230	0	0	230
Fondo svalutazione magazzino - totale	3.640	0	0	3.640

13. ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Altri crediti e attività correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti tributari	2.223	1.838	385
Crediti verso altri	967	1.541	-574
Ratei e risconti	865	412	453
Totale	4.055	3.791	264

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Altri crediti e Attività correnti" approssimi il *fair value* della stessa.

Crediti Tributarî

I crediti tributarî sono rappresentati dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA per Euro 936 migliaia, da crediti per Ires e Irap nonch  da altri crediti verso l'Erario, come da seguente tabella.

(Migliaia di Euro)

Crediti tributarî	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Erario c/lva a credito	936	516	420
Erario c/acconti Ires e Irap	834	894	-60
Erario c/credito d'imposta	453	428	25
Totale	2.223	1.838	385

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2013 si riferiscono prevalentemente ad acconti concessi , note di credito da ricevere ed altri crediti.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, omologazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione *hardware* e *software* pagati anticipatamente.

14. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce   cos  costituita (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Attivit� finanziarie correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Partecipazione in Deutsche Telekom	0	116	-116
Finanziamento Lovato Gas S.p.A.	2.500	5.000	-2.500
Finanziamento Landi Renzo Usa Corporation	5.330	2.653	2.677
Finanziamento SAFE S.p.A.	6.000	0	6.000
Totale	13.830	7.769	6.061

Al 31 dicembre 2013 le altre attivit  finanziarie correnti ammontano ad euro 13.830 migliaia e sono relative ad un finanziamento a breve termine concesso alla societ  controllata Lovato Gas S.p.A. a tasso di mercato, ad un finanziamento a breve termine concesso alla societ  controllata SAFE S.p.A. a tasso di mercato, nonch  ad un finanziamento a breve termine infruttifero alla societ  controllata Landi Renzo Usa Corporation. La partecipazione in Deutsche Telekom   stata ceduta nel corso dell'esercizio con una plusvalenza pari ad Euro 10 migliaia.



15. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Depositi bancari e postali	6.322	19.104	-12.782
Cassa	9	4	5
Totale	6.331	19.108	-12.777

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 6.331 migliaia (Euro 19.108 migliaia al 31 dicembre 2012).

Il tasso di interesse sui depositi bancari durante l'anno è stato mediamente allineato all'Euribor ridotto dello *spread* praticato alla Società dai principali Istituti di Credito.

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti" sia allineato al *fair value* della stessa alla data del bilancio. Nonostante i rischi connessi all'attuale crisi finanziaria globale, che ha interessato in modo particolare l'Italia e l'Eurozona, si ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide sia limitato, trattandosi, prevalentemente, di depositi presso primarie istituzioni bancarie nazionali.

16. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012 restated *	Variazione
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Riserva Legale	2.250	2.250	0
Riserva straordinaria	37.825	32.292	5.533
Riserva da transizione IAS	310	310	0
Riserva per avanzo di fusione	28.045	28.045	0
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	46.598	46.598	0
Riserva Utile/Perdita attuariali IAS 19	-43	-36	-7
Utile (perdita) del periodo	-15.583	5.568	-21.151
Totale Patrimonio Netto	110.652	126.277	-15.625

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013

Capitale sociale

Il Capitale Sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 rappresenta il capitale sociale (interamente sottoscritto e versato) della Società che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia ed è suddiviso in complessive n. 112.500.000 azioni, con valore nominale pari ad Euro 0,10.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 2.250 migliaia ed è invariato rispetto allo scorso esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale.

Riserva straordinaria

La Riserva Straordinaria è incrementata di Euro 5.532 migliaia a seguito della destinazione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Di seguito si riporta una tabella recante l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto distinguendole in relazione all'origine, alla disponibilità e infine alla loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

(Migliaia di Euro)

Natura e descrizione	Importo (in migliaia)	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale Sociale	11.250	-		
Riserve di capitale				
Sovrapprezzo azioni	46.598	A,B,C	46.598	
Riserve di utile				
Riserva legale	2.250	B		
Riserva straordinaria	37.825	A,B,C	37.825	(***) 6.187
Riserva da transizione IAS	310	A,B,C	310	
Riserva per avanzo di fusione	28.045	A,B,C	28.045	
Riserva Utile/Perdita attuariali IAS 19	-43		-43	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2013	-15.583		-15.583	
Totale	110.652		97.152	
Quota non distribuibile (**)			-5.635	
Residua quota distribuibile			91.517	

(*) Possibilità di utilizzo: A - per aumento capitale sociale B - per copertura perdite C - per distribuzione ai soci

(**) Costi di sviluppo non ammortizzati

(***) per distribuzione dividendi



PASSIVITÀ NON CORRENTI

17. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

(Migliaia di Euro)

Debiti verso le banche non correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Mutui e Finanziamenti	6.795	34.799	-28.004

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 6.795 migliaia rispetto ad Euro 34.799 migliaia al 31 dicembre 2012.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor ed incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

Si sottolinea che per tre contratti di finanziamento che prevedono *covenants* finanziari, in conseguenza degli inattesi risultati economici di periodo (come da revisione di stime per l'anno 2013 comunicate nel mese di luglio), anche alla fine dell'esercizio oltre che al 30 settembre 2013, si sono verificati disallineamenti rispetto ai parametri fissati (rapporto PFN/EBITDA pari a 4,89 rispetto ad un parametro massimo di 4; rapporto PFN/EBITDA pari a 4,89 rispetto ad un parametro massimo di 3,9 (+/- 5%); rapporto EBITDA/Oneri finanziari netti pari a 3,14 rispetto ad un parametro minimo di 5), che consentirebbero agli istituti finanziatori di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali.

L'importo a medio termine di tali finanziamenti, pari ad Euro 25,4 milioni, è stato interamente riclassificato fra le passività correnti nel rispetto dei principi contabili.

Per ulteriori commenti si rimanda al capitolo 16 delle Note Illustrative al bilancio Consolidato.

La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla *Corporate Governance*, alcuni contratti di finanziamento possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si verificasse il *change of control* della Società.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine esposti in migliaia di Euro:

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2013	Quota non corrente
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	317	
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	317	
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	22/12/2014	2.668	
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	16/04/2017	3.084	2.247
Finanziamento bancario	BPV - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	30/06/2014	159	
Finanziamento bancario	BPV - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	30/06/2014	530	
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	11/02/2017	4.067	2.882
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	1.997	
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	712	
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	2.138	
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	4.992	1.666
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.*	31/12/2016	6.806	
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	625	
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	188	
Finanziamento bancario	BEI*	11/12/2017	9.944	
Finanziamento bancario	BEI - tranche garantita da SACE*	11/12/2017	9.944	
Finanziamento bancario	BPB	01/07/2014	318	
Finanziamento bancario	Cariparma*	02/05/2016	8.569	
			57.375	6.795

* finanziamenti che prevedono *covenants* finanziari

Si ritiene che il valore di carico dei debiti verso banche non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2013 la Società aveva le ulteriori seguenti linee di credito a breve termine disponibili e non utilizzate:

(Migliaia di Euro)		2013
Linee di credito		
Fido di cassa		2.350
Fido ad utilizzo promiscuo		64.600
Totale		66.950

18. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

(Migliaia di Euro)			
Altre passività finanziarie non correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso altri finanziatori	661	25	636
Totale altre passività finanziarie non correnti	661	25	636



Al 31 dicembre 2013 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 661 migliaia, della prima *tranche* di un finanziamento agevolato erogato da Simest nel mese di settembre 2013 con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli USA, per un importo deliberato complessivo pari ad Euro 2.203 migliaia, nel rispetto delle specifiche normative.

Si ritiene che il valore di carico delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

19. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione di tali fondi è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2012	Accantonamento	Utilizzo	Altri Movimenti	31/12/2013
Fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili	10	6			16
Fondo per rischi garanzie prodotti	2.270	500	-154		2.616
Fondo oneri da partecipazione imprese controllate	124	149			273
Fondo cause legali in corso		200			200
Fondo rischi fiscali				114*	114
Totale	2.403	855	-154	114	3.218

* Riclassificata dalle Passività fiscali differite

Il fondo trattamento di quiescenza relativo all'accantonamento maturato per l'indennità suppletiva di clientela, comprende gli accantonamenti dell'esercizio per Euro 6 migliaia.

La voce denominata "Fondo per rischi Garanzie Prodotti" comprende la miglior stima dei costi connessi agli impegni che la società ha assunto per effetto di disposizioni normative o contrattuali, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita. Tale stima è stata determinata, con riferimento ai dati storici della Società, sulla base di specifici contenuti contrattuali. L'accantonamento dell'esercizio è stato iscritto a seguito degli accordi commerciali in essere con le aziende produttrici di automobili nonché per effetto della continuativa attività di fornitura verso le stesse.

Al 31 dicembre 2013 tale fondo è pari ad Euro 2.616 migliaia. L'accantonamento è stato rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

L'utilizzo del fondo rischi per un importo pari a Euro 154 migliaia è dovuto principalmente alla copertura dei costi di garanzia relativi a forniture di componenti a clienti OEM, avvenute negli anni precedenti.

Il fondo oneri da partecipazione imprese controllate è stato incrementato nell'esercizio per Euro 149 migliaia e si riferisce integralmente alla copertura perdite pregresse e dell'esercizio relative alla controllata venezuelana Landi Renzo VE C.A..

Il fondo cause legali in corso è stato appostato a fronte di un contenzioso con la procedura fallimentare di un prestatore di servizi per il quale, tenuto conto del grado di incertezza della controversia e dello status della causa in corso, è stato stimato un probabile esborso finanziario pari ad Euro 200 migliaia.

20. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)				
Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2012	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2013
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	1.619	132	-74	1.677
Totale	1.619	132	-74	1.677

L'accantonamento del TFR di competenza del periodo, pari ad Euro 132 migliaia (comprensivo dell'adeguamento attuariale pari a Euro 100 migliaia), è relativo alla rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo. L'utilizzo, per Euro 74 migliaia, si riferisce agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. L'importo di Euro 43 migliaia, relativo all'attualizzazione dei piani a benefici per dipendenti secondo il principio IAS 19, è stato contabilizzato nella voce Altre Riserve ed espresso nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime, metodologicamente invariate rispetto allo scorso esercizio sono:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2013
Tavola Demografica	SIM e SIF 2010
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Markit iBoxx € Corporate AA 10+ al 31/12/2013
Probabilità richiesta anticipo	3,93%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	3,33%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	2%

21. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

(Migliaia di Euro)			
Passività fiscali differite	31/12/2013	31/12/2012 restated *	Variazione
Fondi per imposte, anche differite	834	961	-127

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013

Al 31 dicembre 2012 le passività fiscali differite sono pari a Euro 834 migliaia (Euro 961 migliaia al 31 dicembre 2012) con un decremento pari a Euro 127 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite, pari ad Euro 40 migliaia, viene classificato fra le imposte correnti del conto economico.



Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Dettaglio passività fiscali differite	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012 revised*		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Fondi per benefici ai dipendenti	84	27,50%	21	135	27,50%	35
Reiscrizione avviamento IAS	2.548	31,40%	800	2.548	31,40%	800
Altre variazioni temporanee	3	27,50%	1	44	27,50%	12
TFR - Riserva Patrimonio Netto	43	27,50%	12			
Accantonamenti esercizi precedenti						114**
Totale Passività fiscali differite			834			961

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013

** riclassificato nel fondo per rischi e oneri

PASSIVITÀ CORRENTI

22. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2013, pari complessivamente a Euro 66.468 migliaia, rispetto a Euro 52.559 migliaia dell'esercizio 2012, è costituita dalla quota corrente di mutui e finanziamenti in essere per Euro 50.580 migliaia, di cui Euro 25.450 migliaia riclassificati a breve termine per disallineamento rispetto ai parametri fissati da tre contratti di finanziamento, nonché dall'utilizzo di linee di credito commerciali a breve termine per Euro 15.888 migliaia.

(Migliaia di Euro)

Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2013	Quota corrente
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	317	317
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2014	317	317
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	22/12/2014	2.668	2.668
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	16/04/2017	3.084	837
Finanziamento bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	159	159
Finanziamento bancario	BPV - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	30/06/2014	530	530
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	11/02/2017	4.067	1.185
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	1.997	1.997
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	712	712
Finanziamento bancario	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30/06/2014	2.138	2.138
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	4.992	3326
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.*	31/12/2016	6.806	6.806
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	625	625
Finanziamento bancario	Mediocredito Italiano S.p.A.	30/06/2014	188	188
Finanziamento bancario	BEI*	11/12/2017	9.944	9.944
Finanziamento bancario	BEI - tranche garantita da SACE*	11/12/2017	9.944	9.944
Finanziamento bancario	BPB	01/07/2014	318	318
Finanziamento bancario	Cariparma*	02/05/2016	8.569	8.569
			57.375	50.580

* finanziamenti che prevedono *covenants* finanziari

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta della Società (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		
	31/12/2013	31/12/2012
Disponibilità liquide	6.331	19.108
Finanziamenti a società controllate a breve termine	13.830	7.653
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine	-66.468	-52.559
Finanziamenti passivi a breve termine	-25	-24
<i>Disponibilità finanziaria netta a breve termine</i>	<i>-46.332</i>	<i>-25.822</i>
Finanziamenti a soc. controllate a medio lungo termine	889	889
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-7.456	-34.799
<i>Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine</i>	<i>-6.567</i>	<i>-33.910</i>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-52.898	-59.732

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 risulta negativa per Euro 52.898 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2012 pari ad Euro 59.732 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta a breve termine include anche la quota corrente delle altre passività finanziarie.

23. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2013 le altre passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 25 migliaia (Euro 24 migliaia al 31 dicembre 2012) e sono relative alla quota a breve di un finanziamento agevolato erogato dal Ministero delle Attività Produttive sulla base di normative specifiche e con la seguente composizione (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)				
Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2013	Quota corrente
Finanziamento	Ministero Attiv. Prod.	15/12/2014	25	25
Totale			25	25

24. DEBITI VERSO FORNITORI INCLUSI DEBITI VERSO PARTI CORRELATE

La movimentazione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Debiti verso fornitori	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso fornitori	19.951	28.284	-8.333



I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Debiti commerciali per area geografica	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Italia	17.307	24.566	-7.259
Europa (esclusa Italia)	2.587	2.622	-35
Asia & Resto del mondo	16	317	-301
America	41	779	-738
Totale	19.951	28.284	-8.333

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*.

25. DEBITI VERSO FORNITORI - ALTRE PARTI CORRELATE

I debiti commerciali verso parti correlate si riferiscono a debiti per locazione verso la società Gireimm S.r.l. per Euro 287 migliaia. Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo ALTRE INFORMAZIONI - paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

26. DEBITI VERSO CONTROLLATE

I debiti commerciali verso le controllate si riferiscono ai debiti per acquisti di componenti e di prodotti finiti dalle società del Gruppo ed ammontano ad Euro 6.712 migliaia (Euro 7.276 migliaia al 31 dicembre 2012). Il decremento è da ascrivere ai minori acquisti di beni effettuati nel corso dell'esercizio nei confronti delle società controllate. Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato.

Per il dettaglio dei debiti con società del gruppo si rinvia all'apposito prospetto riportato nel capitolo finale "Altre informazioni" (nota 46).

27. DEBITI TRIBUTARI

(Migliaia di Euro)			
Debiti Tributarî	31/12/2013	31/12/2012 restated*	Variazione
per ritenute IRPEF dipendenti	670	721	-51
per ritenute IRPEF lavoratori autonomi	52	7	45
per ritenute IRPEF collaboratori	74	87	-13
per imposte sostitutive e sul reddito	56	14	42
Totale	852	829	23

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013

Al 31 dicembre 2013 i debiti tributari ammontano ad Euro 852 migliaia, in aumento di Euro 23 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012.

28. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

(Migliaia di Euro)

Altre passività correnti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Clienti conto anticipi	250	0	250
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	1.065	1.211	-146
Altri debiti (debiti verso dipendenti e altri debiti)	1.688	2.639	-951
Ratei e risconti passivi	288	118	170
Totale	3.291	3.968	-677

Al 31 dicembre 2013 le altre passività correnti ammontano ad Euro 3.291 migliaia, in diminuzione di Euro 677 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012.

La voce "Altri debiti", si decrementa da Euro 2.639 migliaia al 31 dicembre 2012 ad Euro 1.688 migliaia al 31 dicembre 2013, prevalentemente per la diminuzione dei debiti verso dipendenti per ferie residue, premi e altri emolumenti.

CONTO ECONOMICO

I rapporti con le società controllate e correlate, con i relativi saldi patrimoniali ed economici sono riportati in seguito alla nota n. 46.

29. RICAVI INCLUSI RICAVI VERSO SOCIETÀ CORRELATE

(Migliaia di Euro)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ricavi relativi alla vendita di beni	88.922	132.744	-43.822
Ricavi per servizi e altri	4.056	3.959	97
Totale	92.978	136.703	-43.725

Al 31 dicembre 2013 i ricavi sono diminuiti del 32% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

La diminuzione del fatturato rispetto al 2012 è principalmente dovuta al significativo calo delle vendite registrato sul mercato italiano nonché sul mercato extra europeo, sia nel settore OEM che in quello *After Market*.

Per una più completa illustrazione dell'andamento dei ricavi di vendita si rimanda al capitolo "Analisi dei ricavi" della Relazione sull'andamento della gestione.

I Ricavi per servizi e altri ricavi sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Ricavi per servizi ed altri	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Prestazioni di servizi	195	36	159
Consulenze tecniche	1.033	1.275	-242
Prestazioni di servizi infragruppo	1.992	1.437	555
Rimborso spese trasporto	135	162	-27
Rimborso costi vari	309	494	-185
Rimborso spese mensa dipendenti	66	65	1
Ricavi diversi	326	489	-163
Totale	4.056	3.959	97



Le prestazioni di servizi infragruppo si riferiscono a servizi di natura amministrativa, commerciale e operativa addebitati alle società controllate e regolati a condizioni ritenute normali.

I rimborsi costi vari si riferiscono principalmente a rimborsi assicurativi e ricavi per incentivi sulla produzione di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico.

I ricavi diversi si riferiscono principalmente a riaddebiti vari verso fornitori per recuperi di costi legati all'attività produttiva.

30. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 504 migliaia rispetto ad Euro 581 migliaia al 31 dicembre 2012 e sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Altri ricavi e proventi	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Contributi	14	191	-177
Proventi straordinari	490	390	100
Totale	504	581	-77

La voce contributi si riferisce prevalentemente alla contabilizzazione di contributi in conto esercizio di enti universitari legati a progetti di ricerca.

I proventi straordinari al 31 dicembre 2013 si riferiscono principalmente a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni e a sopravvenienze attive.

31. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE

(Migliaia di Euro)			
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Materie prime e componenti	21.799	35.821	-14.022
Prodotti finiti destinati alla vendita	21.697	33.551	-11.854
Altri materiali	919	1.262	-343
Variazioni di magazzino	4.722	-162	4.884
Totale	49.137	70.472	-21.335

I costi complessivi per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci decrementano da Euro 70.472 migliaia al 31 dicembre 2012 a Euro 49.137 migliaia al 31 dicembre 2013 in diretta correlazione con la diminuzione dei volumi produttivi.

32. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Servizi industriali e tecnici	15.474	25.694	-10.220
Servizi commerciali	3.833	5.203	-1.370
Servizi generali e amministrativi	6.121	6.517	-396
Costi per godimento beni di terzi	1.794	1.743	51
Totale	27.222	39.157	-11.935

La voce costi per servizi e per godimento beni di terzi ammonta ad Euro 27.222 migliaia al 31 dicembre 2013 e ad Euro 39.157 migliaia al 31 dicembre 2012.

La diminuzione dei Servizi industriali e tecnici è principalmente riconducibile alla diminuzione delle attività di installazione sistemi a gas sul canale OEM rispetto all'anno precedente, nonché alla riduzione dei costi esterni per logistica e lavorazioni.

I minori costi per Servizi commerciali sono attribuibili prevalentemente alla diminuzione delle spese di vendita in correlazione alla diminuzione dei ricavi dell'esercizio.

33. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Costo del personale	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Salari e stipendi	10.308	11.166	-858
Oneri sociali	3.771	3.890	-119
Oneri per programmi a benefici definiti	953	1.045	-92
Lavoro interinale e distaccato	676	1.043	-367
Compensi agli amministratori	687	746	-59
Totale	16.395	17.890	-1.495

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il costo del personale è diminuito dell'8,4% rispetto a quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il calo è da ricondurre sia alla diminuzione del numero degli addetti sia al minor ricorso al lavoro interinale. Si segnala inoltre che, a partire dall'11 novembre 2013 la Società, a seguito di autorizzazione valida per un periodo di tredici settimane, ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria per un numero complessivo di 2.825 ore che ha interessato 69 dipendenti.

L'accantonamento TFR, pari ad Euro 953 migliaia, comprende, per Euro 112 migliaia l'accantonamento di competenza dell'esercizio, per Euro 616 migliaia la quota versata al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS, e per Euro 225 migliaia, la quota versata ai Fondi di Previdenza Integrativa.

Si fornisce di seguito il numero medio del personale in forza alla Società nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio (*)			Puntale		
	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Dirigenti e Impiegati	205	216	-11	200	216	-16
Operai	136	135	1	136	134	2
Co.Co.Pro.	3	4	-1	3	6	-3
Totale	344	355	-11	339	356	-17

(*) Si precisa che tali valori non includono i lavoratori interinali e gli amministratori



34. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Imposte e tasse varie	119	121	-2
Accantonamento fondo cause legali in corso	200	0	200
Altri oneri di gestione	378	396	-18
Perdite su crediti	27	84	-57
Accantonamento garanzie prodotti	500	200	300
Svalutazione crediti	125	113	12
Totale	1.349	914	435

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 1.349 migliaia al 31 dicembre 2013 rispetto ad Euro 914 migliaia del 31 dicembre 2012, con un incremento di Euro 435 migliaia.

Gli accantonamenti a fondi per rischi si riferiscono per Euro 200 migliaia al Fondo cause legali in corso e per Euro 500 migliaia al Fondo garanzie prodotti, per i quali si rimanda ai commenti esposti nelle corrispondenti voci patrimoniali.

35. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

(Migliaia di Euro)			
Ammortamenti e riduzioni di valore	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.401	2.877	524
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.918	5.504	-586
Totale	8.319	8.381	-62

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono in prevalenza all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dalla società nonché ai costi per l'acquisto dei *software* (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono ad impianti e macchinari, comprese linee automatizzate, per la produzione, l'assemblaggio ed il test dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali, a stampi per la produzione, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

36. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Proventi finanziari	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	45	27	18
Altri proventi	516	191	325
Totale	561	218	343

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari nonché interessi da finanziamenti infragruppo. I proventi finanziari al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 561 migliaia, in sensibile aumento rispetto ad Euro 218 migliaia al 31 dicembre 2012 prevalentemente in ragione dei maggiori riaddebiti per interessi su finanziamenti infragruppo.

37. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 6.618 migliaia in confronto ad Euro 8.535 migliaia al 31 dicembre 2012.

(Migliaia di Euro)

Proventi da partecipazioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Dividendi da società controllate	6.618	8.535	-1.917
Totale	6.618	8.535	-1.917

I dividendi da partecipazione si riferiscono per Euro 5.999 migliaia alla società A.E.B. S.p.A. e per i residui Euro 619 migliaia alla società cinese Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd.

38. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Oneri finanziari	31/12/2013	31/12/2012 restated *	Variazione
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori	2.186	2.592	-406
Commissioni e spese bancarie	760	460	300
Totale	2.946	3.052	-106

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013

Gli oneri finanziari comprendono, essenzialmente, commissioni bancarie ed interessi passivi bancari, commissioni passive *factoring* ed oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR.

Si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti nuovi finanziamenti bancari a medio lungo termine per un importo complessivo pari ad Euro 26.500 migliaia per mantenere un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili alla Società.

Al 31 dicembre 2013 la Società non ha in essere strumenti derivati a copertura della variabilità dei tassi di interesse.

39. ONERI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Oneri da partecipazioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Svalutazione partecipazioni società controllate	13.050	355	12.695
Accantonamento per oneri da partecipazione soc. controllate	149	124	25
Totale	13.199	479	12.720

Gli oneri da partecipazione appostati nel 2013 comprendono i costi relativi alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Lovato Gas. S.p.A. per Euro 6.000 migliaia, nella Landi Renzo USA Co. per Euro 6.370 migliaia, nella Landi Renzo Pars per Euro 680 migliaia, nonché l'accantonamento per oneri da partecipazione nella società controllata Landi Renzo VE C.A. per Euro 149 migliaia. Per ulteriori dettagli si rimanda ai commenti esposti nella correlata voce patrimoniale.



40. UTILI E PERDITE SU CAMBI

(Migliaia di Euro)			
Utili e perdite su cambi	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Differenze cambio positive realizzate	80	53	27
Differenze cambio positive da valutazione	3	-6	9
Differenze cambio negative realizzate	-119	-88	-31
Differenze cambio negative da valutazione	-395	-144	-251
Totale	-431	-185	-246

Si evidenzia che la Società realizza i propri ricavi prevalentemente in Euro mentre sostiene per gli acquisti di materie prime e materiali di consumo costi in Euro per oltre il 99%.

Al 31 dicembre 2013 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati a conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

(Migliaia di Euro)		
	31/12/2013 Valore contabile	31/12/2012 Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	45	27
Interessi attivi finanziamenti a Società controllate	502	181
Dividendi da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	14	9
Variazione di <i>fair value</i> da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	0	-5
Perdite nette su cambi	-431	-185
Interessi passivi v/banche	-285	-725
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.737	-1.593
Interessi passivi <i>factoring</i> pro-soluto e altri interessi passivi	-107	-215
Totale	-1.999	-2.506

41. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,40% del reddito imponibile dell'anno. Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			
Imposte	31/12/2013	31/12/2012 restated *	Variazione
Imposte correnti	-2.398	693	-3.091
Imposte differite (anticipate)	-356	-753	397
Totale	-2.754	-60	-2.694

* i valori del 2012 riflettono l'applicazione dello IAS 19 revised a partire dal 1° gennaio 2013

Le imposte al 31 dicembre 2013 risultano negative e ammontano ad Euro -2.754 migliaia, rispetto ad un carico fiscale ugualmente negativo e pari ad Euro -60 migliaia al 31 dicembre 2012.

Le imposte correnti includono le imposte calcolate sulla perdita fiscale per euro 2.625 migliaia, l'utilizzo delle attività per imposte anticipate per Euro 109 migliaia e l'utilizzo delle passività per imposte differite per Euro 40 migliaia.

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di una imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

I dati di sintesi sono i seguenti:

(Migliaia di Euro)

	2013		
	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	-18.337		
Imposte calcolate all'aliquota fiscale in vigore		-5.043	27,50%
<i>Differenze permanenti</i>			
- costi non deducibili	14.512	3.991	-21,76%
- quota dividendi non tassata	-6.288	-1.729	9,43%
- altri proventi non tassabili	-109	-30	0,16%
IRAP calcolata su base diversa dal risultato ante imposte		57	-0,31%
Totale imposte correnti	-2.754	15,02%	

ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come richiesto dallo IFRS 7 - Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile e il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

(Migliaia di Euro)

	31/12/2013		31/12/2012	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	21.955	21.955	46.420	46.420
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	116	116
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.331	6.331	19.108	19.108
Debiti commerciali	-29.417	-29.417	-39.410	-39.410
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	-6.795	-6.795	-34.799	-34.799
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	-50.580	-50.580	-28.351	-28.351
Altri debiti verso banche a B/T	-15.888	-15.888	-24.208	-24.208
Totale	-74.394	-74.394	-61.124	-61.124

Si precisa che il valore contabile dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2013, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzati al tasso di mercato Euribor.



43. GARANZIE PRESTATE

Nel corso dell'esercizio si è estinta la garanzia rilasciata, per conto di SAFE S.p.A., ad Agave S.r.l. in liquidazione per le obbligazioni relative al pagamento del canone di affitto e del prezzo di acquisto del ramo aziendale "compressori".

44. LEASING OPERATIVI

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore, non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I pagamenti dei canoni per *leasing* operativi sono imputati a Conto Economico in linea con i sottostanti contratti.

Il principale *leasing* operativo stipulato da Landi Renzo S.p.A. si riferisce ad un contratto stipulato con Gireimm S.r.l. (vedi operazioni con altre parti correlate) per l'affitto della Sede Operativa ubicata a Cavriago (RE).

Il contratto scade il 10 maggio 2019 e le rate residue ammontano ad Euro 5.130 migliaia, di cui Euro 957 migliaia entro un anno.

A fronte di tale contratto non sono state fornite fidejussioni né esiste alcun tipo di restrizioni collegate a tale *leasing*.

Gli altri tre *leasing* operativi in essere sono i seguenti:

- il primo riferito ad un contratto con Medardo Holding S.r.l. Unipersonale per l'affitto dello stabilimento produttivo ubicato a Reggio Emilia in via Raffaello 33. Il contratto scade il 30/09/2017 e le rate residue ammontano ad Euro 1.031 migliaia, di cui Euro 275 migliaia entro un anno. A fronte di tale contratto è stato versato un deposito cauzionale pari ad Euro 69 migliaia.
- il secondo riferito ad un contratto con Cà Vecia S.r.l. relativo ad uno stabile Magazzino ubicato a Reggio Emilia in Via Sevardi n° 17. Il contratto scade il 31/12/2014 e le rate residue ammontano ad Euro 38 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto è stata fornita una fidejussione bancaria del valore di Euro 12 migliaia.
- il terzo riferito ad un contratto con Costruzioni Immobiliari S.r.l. relativo ad uno stabile Magazzino ubicato a Reggio Emilia in Via Euripide n. 3. Il contratto è stato disdettato con scadenza al 17/02/2014 e le rate residue ammontano ad Euro 10 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto è stato versato un deposito cauzionale pari ad Euro 19 migliaia.

45. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2013 la Società ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo, ad esclusione di un contenzioso con la procedura fallimentare di un prestatore di servizi. Gli amministratori della società, tenuto conto del grado di incertezza della controversia e dello status della causa in corso, supportati dal parere dei legali, hanno ritenuto necessaria la previsione in bilancio di un fondo rischi pari ad Euro 200 migliaia.

Non sussistono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria né con Enti Previdenziali o altre Autorità Pubbliche.

**46. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le operazioni con parti correlate includono, oltre i rapporti con le società controllate, le transazioni con altre parti correlate, vale a dire i rapporti di fornitura di servizi tra Gireimm S.r.l., società controllata della controllante Girefin S.p.A., e Landi Renzo S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede operativa.

La seguente tabella riepiloga i rapporti con le altre parti correlate ed infragruppo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Società	Ricavi di vendita	Ricavi per servizi e altri ricavi	Prov. Finanziari	Vendite cespiti	Acq. finiti	Costi godimento beni di terzi
Gireimm S.r.l.						954
Totale parti correlate	0	0	0	0	0	954
AEB S.p.A.	0	561		0	8.960	
Lovato Gas S.p.A.	364	451	217	0	3.010	
Eighteen Sound		7				
Landi Renzo Polska	2.962	100			3.234	
Eurogas Autogas System BV	357	16			1	
Landi International BV						
Beijing Landi Renzo Cina	1.092	79			5	
LR Industria e comercio Ltda	808	151			11	
Landi Renzo Pars	6	0	30		449	
LR PAK Pakistan	1.747	160			0	
Landi Renzo Ro S.r.l.	1.698	24			16	
Landi Renzo Usa Corp.	100	235				
Krishna Landi Renzo India Priv. Ltd		57				
Landi Renzo VE C.A.	1		12			
AEB America	262			0	0	
SAFE S.p.A.		299	242			
Emmegas	5	26			3	
Officine Lovato PVT	4	0				
Totale società controllate	9.406	2.167	502	0	15.689	0
Totale	9.406	2.167	502	0	15.689	954

Acquisto cespiti	Costi per servizi	Oneri Finanziari	Proventi da Partecipaz.	Attività Finanziarie	Passività Finanziarie	Crediti	Debiti
							287
0	0	0	0	0	0	0	287
0	331		5.999			339	5.046
	124			2.500		525	1.274
	1					7	1
	17					1.360	
	3					15	
	0		619			11	
	12					1.473	
183	21			600		1	
	15					3.440	44
0	226					0	93
	29			5.330		905	27
						70	
	1			289		23	
	0					357	
				6.000		123	
	0					32	
	4					314	227
183	784	0	6.618	14.719	0	8.995	6.712
183	784	0	6.618	14.719	0	8.995	6.999



(Migliaia di Euro)

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Altre attività finanziarie non correnti	891	889	99,78%	Controllate
Crediti verso clienti	18.765	8.995	47,93%	Controllate
Attività finanziarie correnti	13.830	13.830	100,00%	Controllate
Debiti verso fornitori	26.664	6.999	26,25%	Gireimm Srl + controllate
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.978	11.573	12,45%	Controllate
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	49.137	15.689	31,93%	Controllate
Costo per servizi e godimento beni di terzi	27.222	954	3,50%	Gireimm Srl + controllate
Proventi finanziari	561	502	89,48%	Controllate
Proventi da partecipazioni	6.618	6.618	100,00%	Controllate
Oneri finanziari	2.946	0	0,00%	Controllate

47. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, con riguardo ad eventi o operazioni significative non ricorrenti avvenute nel corso dell'esercizio 2013 non sussistono operazioni di rilievo.

48.POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, a tutela degli azionisti di minoranza.

49. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta nella Relazione sulla Gestione.

Cavriago, 14 marzo 2014



ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN IMPRESE CONTROLLATE AL 31/12/2013

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale i.v.	Importo del patrimonio netto in Euro	Risultato dell'esercizio in Euro	Partecip. diretta	Partecip. indiretta	Valore di carico in Euro
LR Industria e Commercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	1.853.506	145.467	99,99%		1.708.862
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	5.553.960	-8.588	100,00%		17.972
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	5.545.022	166.044	100,00%		2.057.305
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	1.190.086	-84.311		100% (*)	
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	4.364.961	80.236		100% (*)	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	611.461	-1.062.948	70,00%		638.177
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	1.979.546	313.762	99,99%		3.000.454
Landi Renzo Ro S.r.l.	Bucarest (Romania)	RON	20.890	1.374.907	-255.150	100,00%		5.000
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	-5.179.360	-1.885.934	100,00%		3.949.000
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	33.342.770	1.731.922	100,00%		44.379.409
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	1.670.824	553.520		96% (§)	
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000	301.906	-198.092		100% (§)	
Landi Renzo VE C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	414.401	-272.840	-208.154	100,00%		1
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	15.469.053	-694.321	100,00%		53.480.352
Lovato do Brasil Ind Com	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	0	0		100% (#)	
Officine Lovato Private Ltd	Mumbai (India)	INR	20.000.000	128.437	-172.830		100% (#)	
SAFE S.p.A.	S.Giovanni Pers. (BO)	EUR	2.500.000	2.509.343	253.633	100,00%		2.500.000
Emmegas S.r.l.	Bibbiano (RE)	EUR	60.000	56.862	-303.138	70,00%		685.000
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held	Gurgaon - Haryana (India)	INR	6.000.000	-	-	51,00%		377.843

(*) detenute da Landi International B.V.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(§) detenuta da AEB S.p.A.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob - art.149 *duodecies* - si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete, alla società.

(Migliaia di Euro)

Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi 2013
Revisione contabile	KPMG SpA	190
Servizi di attestazione	KPMG SpA	2
Altri servizi	Rete di KPMG SpA	101
Totale		293

RAPPORTI CON GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI, IL DIRETTORE GENERALE E I DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELLA SOCIETÀ

Ai sensi della Delibera Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) i compensi corrisposti o comunque attribuiti nell'esercizio 2013 ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale nonché ai Dirigenti con Responsabilità strategiche e le partecipazioni dagli stessi detenute nell'esercizio sono illustrati nelle tabelle allegate alla "Relazione sulla Remunerazione" che sarà messa a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.



LANDIRENZO®

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D.LGS. 58/98.

I sottoscritti Stefano Landi, in qualità di Presidente del CDA e Amministratore Delegato, e Paolo Cilloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della società Landi Renzo S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Cavriago, 14 marzo 2014

Il Presidente del CDA
e Amministratore Delegato

Stefano Landi

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Cilloni



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative, della Landi Renzo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Landi Renzo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sull'andamento della gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Bologna, 27 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Gianluca Geminiani
Socio

LANDI RENZO SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Esercizio sociale chiuso al 31/12/2013

(art. 153 D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

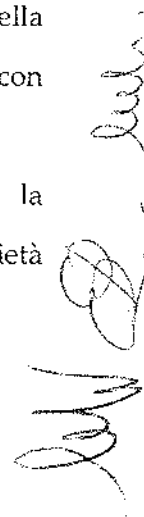
Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio sindacale di Landi Renzo Spa (d'ora in poi "Landi Renzo" o "Società") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Le azioni della Società sono quotate presso il mercato telematico azionario di Borsa Italiana - segmento STAR.

La revisione legale dei conti è affidata alla società KPMG Spa.

Attività svolta

- a) Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 149 del D.Lgs. 58/1998 (d'ora in poi TUF) e da altre disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.
- b) Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali siamo stati adeguatamente informati, con la periodicità prevista dalla legge e dallo statuto, circa l'attività svolta dagli Amministratori nonché in merito alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Abbiamo in tali sedi accertato che le deliberazioni assunte e le operazioni effettivamente eseguite fossero conformi alla legge e allo statuto, nonché ai principi di corretta amministrazione.
- c) Abbiamo vigilato sulla adeguatezza della struttura organizzativa ed amministrativo-contabile e sul sistema di controllo interno, mediante incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Abbiamo operato un costante flusso informativo con i responsabili della Società di revisione e con i componenti del Collegio Sindacale delle controllate italiane, con riunioni e con contatti informali.
- d) Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato controllo e rischi e di quello per la remunerazione, istituiti dalla Società ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società



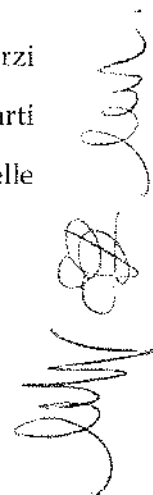
quotate alla Borsa Italiana (d'ora in poi "Codice di Autodisciplina"). Abbiamo altresì avuto contatti con i componenti dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

- e) La Società ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 e si è dotata, già dal 2010, di una apposita procedura al riguardo che è stata oggetto di verifica triennale nei primi mesi del corrente esercizio. Nel corso dell'esercizio 2013, non vi sono state adunanze del citato Comitato.
- f) Abbiamo verificato l'attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, a cui la Società è tenuta ad adeguarsi essendo quotata nel segmento STAR.
- g) Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.
- h) Nella nostra qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (art. 19 del D.Lgs. 39/2010), abbiamo costantemente vigilato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato controlli e rischi, nonché mediante incontri con la Società di revisione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con i titolari delle diverse funzioni aziendali, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché sull'indipendenza della Società di revisione legale.

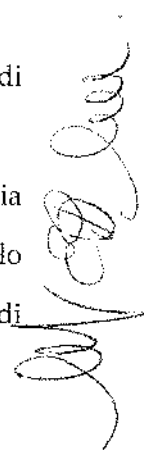
Indicazioni e informazioni

Sulla base della attività descritta al paragrafo precedente, possiamo attestarVi quanto segue.

- 1) Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società, illustrate in modo esaustivo nella Relazione sulla gestione, sono risultate conformi alla legge, allo statuto sociale e alle delibere dell'assemblea. Esse non risultano imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- 2) Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, effettuate sia con terzi che con società del gruppo o parti correlate. Le ordinarie operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nelle Note illustrative al bilancio consolidato e nelle Note illustrative al bilancio separato, cui facciamo rinvio.



- 3) La società di revisione KPMG Spa ha rilasciato, in data 27 marzo 2014, le relazioni sul bilancio consolidato e sul bilancio separato, senza esposizione di alcun rilievo o richiamo di informativa.
- 4) Nel corso dell'esercizio 2013, KPMG Spa ha rilasciato l'attestazione per la deduzione fiscale delle spese di ricerca e sviluppo.
- 5) Nel corso dell'esercizio 2013, Landi Renzo ha conferito incarichi a soggetti appartenenti alla rete di KPMG Spa aventi ad oggetto consulenze fiscali e procedurali, con un compenso complessivo di euro 101 migliaia.
- 6) Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio ha espresso pareri obbligatori ai sensi dell'art. 2389, co. 3, codice civile (compensi amministratori investiti di particolari cariche) e dell'art. 154-bis, co. 1, del T.U.F. (conferma alla nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).
- 7) Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte.
- 8) Sempre durante l'esercizio 2013, il Collegio sindacale si è riunito 7 volte, ha partecipato a tutte le adunanze del Cda, a tutte le riunioni del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione.
- 9) Nei contatti e negli scambi di informazioni con i responsabili della Società di revisione e con i componenti degli organi di controllo delle controllate italiane non sono emersi aspetti rilevanti, che richiedano una informativa agli azionisti.
- 10) Nessun aspetto rilevante è sorto altresì nei contatti con l'Organismo di vigilanza, in merito all'andamento delle rispettive attività di controllo. Nelle Relazioni semestrali predisposte da detto Organismo non risultano menzionati fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. Il Modello viene costantemente aggiornato al fine di tenere conto delle modifiche normative.
- 11) Dalla nostra attività di controllo e di vigilanza abbiamo riscontrato il rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- 12) Riteniamo che la struttura organizzativa della Società sia adeguata in relazione alla propria dimensione e alla attività svolta. La Società ha mantenuto in efficienza il sistema di controllo interno, anche sulla base delle indicazioni del Comitato controlli e rischi e dell'Organismo di



vigilanza. Riteniamo che il sistema di controllo interno di Landi Renzo sia adeguato alla dimensione e alla attività della Società.

13) Riteniamo che il sistema amministrativo-contabile di Landi Renzo sia adeguato e affidabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione.

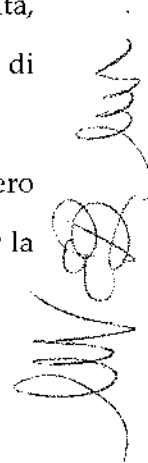
14) Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha accertato che non esistono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare il Collegio, sulla base della attività svolta durante il decorso anno, nonché sulla base delle informazioni assunte presso la Società di revisione, ritiene che il procedimento e l'attività di revisione legale sul bilancio separato e sul bilancio consolidato siano adeguati. I sindaci danno altresì atto che il processo di informativa finanziaria si è svolto correttamente, essendo state tempestivamente predisposte e rese pubbliche le relazioni infrannuali previste dalla legge e risultando adeguate le procedure adottate per la loro redazione. La Società di revisione ha rilasciato in data odierna la relazione prevista dall'art. 19, comma 4, del citato D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio ha altresì verificato, ai sensi della suddetta norma, la permanenza dei requisiti di indipendenza della Società di revisione e l'assenza di cause di incompatibilità; la medesima Società di revisione ha trasmesso al Collegio in data odierna la comunicazione prevista dall'art. 17, comma 9, del ricordato D.Lgs. 39/2010.

15) La Società ha regolarmente adempiuto a quanto richiesto dall'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 in materia di documentazione contabile relativa alle controllate extra UE incluse nel consolidato, che rivestono significativa rilevanza.

16) La Società ha in essere apposite procedure, che il Collegio valuta adeguate, per la raccolta, presso le società controllate, delle informazioni che devono formare oggetto di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114 del TUF.

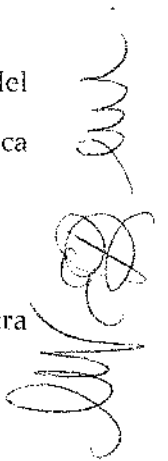
17) Con riferimento al Codice di autodisciplina, la Società rispetta le indicazioni circa il numero di amministratori indipendenti e ha istituito il Comitato controllo e rischi e il Comitato per la remunerazione.



- 18) Durante il 2013, il Comitato controllo e rischi si è riunito n. 6 volte, il Comitato per la remunerazione n. 2 volte, mentre non si sono tenute riunioni del Comitato per le operazioni con parti correlate.
- 19) Il Collegio ha esaminato e ritenuto corrette le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare la permanenza dei requisiti richiesti per i due consiglieri indipendenti.
Abbiamo altresì verificato l'esistenza e la permanenza dei medesimi requisiti in capo ai componenti il Collegio sindacale.
- 20) L'attività di vigilanza non ha evidenziato alcun fatto da menzionare nella nostra Relazione all'assemblea.
- 21) Tutti i componenti del Collegio hanno rispettato nel corso del 2013 e tuttora rispettano le prescrizioni sul cumulo degli incarichi contenute nell'art. 148-bis, comma 2, del TUF e negli artt.144-duodecies e segg. del Regolamento Consob Emittenti, tenuto altresì conto di quanto stabilito dalla delibera Consob n. 18079/2012.
- 22) In merito al progetto di bilancio separato al 31 dicembre 2013, redatto dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, il Collegio sindacale, tenuto conto delle conclusioni della relazione della Società di revisione, non ha obiezioni o osservazioni da formulare.
- 23) Concordiamo con il contenuto della Relazione sulla gestione, la quale risponde ai requisiti dell'art. 2428 c.c. e risulta coerente con i dati di bilancio, e concordiamo altresì con la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.
- 24) La Società ha predisposto la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari contenente le informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF. Su tale relazione, la Società di revisione ha espresso il giudizio di coerenza previsto dal comma 4. del citato art. 123-bis.
La Società ha inoltre redatto la Relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-ter del TUF e dal Codice di autodisciplina, la quale contiene tra l'altro indicazioni circa la politica generale sulle remunerazioni.

Bilancio consolidato

Landi Renzo ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2013, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.



Il bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione europea, è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG Spa, la quale, nella già citata relazione, ha espresso un giudizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa.

Alle conclusioni di tale relazione facciamo quindi riferimento, in conformità a quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 127/91, non avendo il Collegio svolto specifici controlli sul bilancio consolidato.

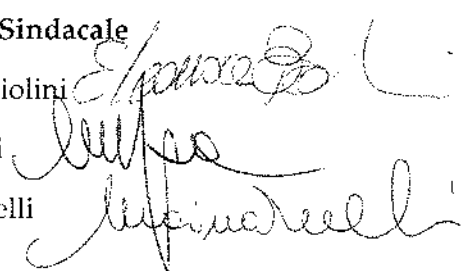
Cavriago, 27 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

Eleonora Briolini

Luca Gaiani

Marina Torelli

The image shows three handwritten signatures in black ink, positioned to the right of the printed names. The first signature is for Eleonora Briolini, the second for Luca Gaiani, and the third for Marina Torelli. The signatures are written in a cursive, flowing style.

Concept, Graphic design e Realizzazione:



www.mercuriogp.eu

Landi Renzo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo volume su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).



Aprile 2014



LANDIRENZO®
L'alternativa in movimento